Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8917 nuova serie Fondazione 1881

DIFFIDE DI WASHINGTON AGLI ALLEATI EUROPEI

SGRADITI IN CASA NATO I CONDOMINI COMUNISTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Il governo americano ha messo in guardia i suoi maggiori alleati europei contro qualsiasi atteggiamento politico suscettibile di aprire la strada all'ingresso di partiti comunisti in coalizioni di governo: «Gli americani, compreso lo stesso Presidente Ford — ha riferito ieri un'autorevole fonte britannica — sono dell'avviso che l'ingresso di comunisti in governi dell'Europa occidentale scuoterebbe, e forse farebbe crollare, l'Alleanza atlantica».

Il delicato tema è stato oggetto, nel corso del 1975, di colloqui riservati fra ministri degli esteri e funzionari governativi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania Ovest; di quando in quando, alle discussioni sono stati associati altri esponenti di altri paesi Nato.

Lo scorso settembre si è parlato della cosa a New York fra i ministri degli esteri americano, inglese, francese e tedesco; se ne è riparlato inoltre a Rambouillet, lo scorso dicembre, quando il Presidente Ford si è incontrato coi capi di governo d'Inghilterra, Francia, Germania Ovest e Italia; e se ne riparlerà ancora, domani e dopodomani, in occasione della riunione dell'Internazionale socialista, a Copenaghen, cui interverranno i capi di alcuni governi dell'Europa occidentale.

Come la fonte britannica ha sottolineato, la questione «è ben lungi dall'essere accademica; i comunisti fanno parte della coalizione di governo in Portogallo; in Italia, a un anno dalle elezioni generali, si registrano costanti progressi del già potente partito comunista; in Francia, i comunisti collaborano coi socialisti di François Mitterrand; sul fianco meridionale europeo, dalla Spagna alla Turchia, l'influenza comunista sembra in ascesa.

Va ricordato che non solo il Portogallo, ma anche l'Islanda ha avuto, qualche tempo fa, governi a partecipazione comunista. In entrambi i casi, con il consenso delle nazioni interessate, la Nato ha trovato il modo di proteggere i propri segreti, negando loro l'accesso a documenti delicati, come quelli relativi alle armi e alla strategia nucleare. Ma potrebbero insorgere dei limiti a questa specie di intesa volontaria, se nazioni più importanti dell'Alleanza dovessero venirsi a trovare con un governo di coalizione comprendente ministri comunisti.

Sia Ford sia il segretario di stato Henry Kissinger sostengono — secondo fonti britanniche — che i partiti comunisti occidentali non meritano fiducia, per quanto si sforzino di proiettare un'immagine di accettabilità costituzionale: in Francia e in Italia i comunisti di Marchais e di Berlinguer tendono a presentarsi come «moderati» e non legati agli interessi dell'Unione Sovietica.

Ma per Ford e Kissinger (nonché per il primo ministro inglese Wilson e il suo ministro degli esteri Callaghan), questi spostamenti tattici sono più «espedienti mimetici» che cambiamenti reali; per loro, gli obiettivi finali dei comunisti raramente mutano; e, in questa valutazione, i leader inglesi e americani hanno l'appoggio sia del cancelliere tedesco Schmidt sia del Presidente francese Giscard d'Estaing.

Di conseguenza, la comune preoccupazione di fondo è come prevenire la possibilità che i partiti comunisti dell'Occidente conseguano l'obiettivo della partecipazione al potere; in questa prospettiva, si sta tentando una varietà di strategie: in Italia, per esempio, la «Cia» — a quanto è stato riferito recentemente — sta fornendo appoggi a partiti anticomunisti;

in Portogallo, il MEC sta negoziando misure intese a scongiurare un crollo economico, che potrebbe offrire ai comunisti maggiori possibilità, mentre l'Internazionale socialista sta rafforzando il suo appoggio ai socialisti portoghesi;

in Spagna, candidata all'ingresso nella Nato, le grandi potenze stanno incoraggiando i nuovi governanti di Madrid a procedere verso un sistema di democrazia corretta, che li renda accettabili nell'ambito delle istituzioni occidentali;

in Grecia e Turchia, gli alleati stanno tentando di promuovere una riconciliazione e un ravvicinamento tra i due paesi, le cui relazioni sfiorarono la guerra per la questione cipriota.

Da parte di alcuni governi a orientamento socialista della Nato, si è avanzata l'idea che potrebbe valere la pena di attirare i partiti comunisti occidentali verso posizioni moderate, e quindi sottrarli agli ordini di Mosca; ma questo tipo di argomentazione, secondo le fonti londinesi, non ha granché impressionato Kissinger, Callaghan, Schmidt e Giscard. A Rambouillet, il problema è stato esaminato tenendo presenti anche le difficoltà economiche occidentali: secondo le fonti, gli europei si sono battuti con forza per convincere Ford di quanto importante sia conseguire al più presto la stabilità economica, scongiurando in tal modo un ulteriore deterioramento della situazione sociale, che farebbe il gioco dei comunisti: «Noi crediamo che il Presidente Ford abbia raccolto il nostro segnale», ha detto la fonte britannica.

In margine a questo discorso, vale la pena di accennare a un intervento della rivista londinese «The Economist», secondo la quale gli S.U. e i paesi dell'Europa occidentale dovrebbero porre ai primi posti della loro agenda politica per il 1976 la definizione di «un approccio comune all'imminente sfida dei comunisti italiani». L'autorevole periodico economico sostiene che il governo che attualmente si cerca di formare in Italia «sarà, con tutta probabilità, l'ultimo senza i comunisti» e che, a meno di qualche fatto drammatico e immediato, le elezioni del maggio 1977 daranno probabilmente al partito comunista «seggi parlamentari sufficienti per rivendicare il suo posto al governo».

Arthur Gavshon

«PAUSA DI RIFLESSIONE» NELLA CRISI MENTRE INCOMBE SEMPRE IL RISCHIO DI ELEZIONI

MORO NON MOSTRA DI AVER FRETTA DOPO IL PRIMO «ROUND» NEGATIVO

Socialisti e socialdemocratici si trovano all'estero: per la ripresa delle trattative si attende il loro ritorno nella capitale - Al di là delle note pregiudiziali il PSI non sa dire cosa vuole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il primo «round» del lavoro di Moro si chiude con un risultato negativo, tanto da far prevedere che, nel secondo o nei successivi, possa determinarsi il ribaltamento del suo tentativo. Lo stesso presidente incaricato, intervenendo stamane alla riunione dei direttivi parlamentari democristiani, ha sottolineato la notevole divergenza di posizioni tra le componenti del centrosinistra. Il presidente del PSI Nenni, a sua volta, ha così sintetizzato l'esito dell'incontro di ieri avuto con Moro: «assolutamente negativo: zero, virgola zero, zero» e ha ritenuto opportuno, nella riunione della direzione socialista svoltasi nel pomeriggio, prospettare la necessità di un rinvio del congresso socialista. La risposta di De Martino, convinto di ottenere una notevole affermazione nell'assise in programma per il 4 febbraio, è stata di un netto rifiuto.

Sta di fatto che la verifica delle divergenze tra DC e PSI, ampiamente riconosciuta dai due partiti, porta quanto meno ad un allungamento dei tempi di soluzione della crisi, tanto da lasciar ipotizzare che si arrivi al congresso socialista senza che sia stata individuata una carta alternativa al «bicolore», che il PSI ha scartato con tanta precipitazione. Se questa previsione troverà conferma, è altrettanto facile prevedere che all'indomani delle esasperate polemiche congressuali del PSI ancora più difficile sarà trovare uno sbocco alla crisi che non sia quello delle elezioni anticipate, rinviando alle Camere il «bicolore» per la convocazione dei comizi elettorali.

Comunque, per ora, malgrado le constatate divergenze, si va avanti con molta lentezza. I dirigenti socialisti e quelli socialdemocratici rientreranno martedì a Roma da Copenaghen, dove sono impegnati nella riunione dell'Internazionale socialista. Per quattro giorni si resterà fermi, attribuendo la stasi alla consueta «pausa di riflessione». Alla metà della prossima settimana Moro darà il via al secondo «round», centrato sui colloqui bilaterali, soprattutto per individuare le possibilità di confronto e di aggregazione tra i provvedimenti economici approvati dal governo alla vigilia di Natale, il «contropiano» presentato dai socialisti con caratteristiche di «pregiudiziale» alternativa, quello elaborato dai socialdemocratici e tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel piano predisposto dai liberali e, soprattutto, in quello del PCI reso noto oggi. C'è tanto materiale di discussione da dar vita a incontri e confronti per molti giorni.

Vediamo i particolari delle riunioni odierne e delle numerose dichiarazioni che hanno reso ancora più oscure, quasi fosse ancora possibile rendere peggiore un quadro tanto caotico, le prospettive di soluzione della crisi. Interessanti appaiono soprattutto alcune indiscrezioni sulle affermazioni che Moro e Zaccagnini avrebbero fatto ieri sera nella direzione democristiana e ripetuto stamane ai direttivi dei gruppi parlamentari. Il segretario del partito avrebbe sottolineato che, in caso di fallimento del tentativo Moro, aumenterebbe notevolmente il rischio delle elezioni anticipate. Se al presidente incaricato risultasse impossibile raggiungere un accordo, difficilmente potrebbero conseguirlo altri e, quindi, si renderebbe inevitabile una soluzione che la DC non vuole e non sollecita: lo scioglimento delle Camere.

In realtà, non sono pochi i democristiani che vedono con un certo favore la prospettiva di un anticipato appuntamento con le urne, anche tenendo conto della situazione di isolamento e di difficoltà in cui si trovano i socialisti. Per questo si può dire che se la DC non farà nulla per provocare la fine della legislatura, farà anche ben poco per evitarla, cioè non modificherà molto la posizione assunta finora nei riguardi del rapporto del PCI con la maggioranza voluta dal PSI e dalle misure economiche del «bicolore», che possono essere modificate ma non abrogate.

Ancor più indicativo è il quadro che, secondo le stesse indiscrezioni, avrebbe fatto il presidente incaricato. Se si dovesse accettare le pregiudiziale socialista sull'appoggio comunista, a prescindere dalle decisioni della direzione della DC, sarebbero disponibili — questa la sostanza del discorso di Moro — soltanto i socialdemocratici; se i socialisti entrassero al governo, non ci starebbero i repubblicani. I socialisti, d'altra parte, non vogliono il quadripartito e non vogliono più il bipartito DC-PRI.

A questo punto la sen. Falcucci ha chiesto chiarimenti sulle ipotesi subordinate che avrebbero prospettato i socialisti. Moro ha detto che le dichiarazioni di De Martino non sono state esplicite. I socialisti direbbero che se le loro richieste non dovessero essere accolte, starebbero fuori dalla maggioranza, ma sarebbero disposti a discutere di volta in volta i provvedimenti del governo. Moro ha soggiunto che De Martino vuole avere una risposta al più presto per quanto riguarda la pregiudiziale comunista.

Nella riunione di stamane dei direttivi parlamentari, Moro ha ribadito che i socialisti hanno detto chiaramente che non vogliono il quadripartito. Fanno

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Avanzata a suon di rubli

Telefoto Ansa-Upi

Luso — Un miliziano del movimento filo-occidentale dell'«UNITA» su un ponte ferroviario della linea per Benguela distrutto durante un attacco del «MPLA». Il «Movimento popolare di liberazione dell'Angola» continua l'offensiva contro i gruppi rivali grazie all'appoggio militare di Cuba e agli ingenti aiuti, in denaro e materiale bellico, forniti dall'Unione Sovietica

PER AVER PROVOCATO LA CRISI DI GOVERNO

Forti critiche al PSI da Belgrado e da Mosca

I socialisti accusati di aver trascinato il Paese «in un'avventura pericolosa» - De Martino salterà?

Belgrado, 16

Il quotidiano jugoslavo «Vecernje Novosti» attacca oggi il partito socialista italiano «per aver provocato artificiosamente la crisi di governo», ed afferma che le dimissioni di Moro costituiscono per i socialisti una vittoria di Pirro. In un lungo articolo intitolato «I retroscena della crisi governativa nella vicina Italia: i socialisti hanno minato se stessi», il giornale di Belgrado accusa il PSI di aver voluto la crisi per due motivi: perché non è riuscito a realizzare nessuna misura economica spettacolare e perché non ha potuto assumere il ruolo di mediatore fra DC e partito comunista.

Secondo l'articolista, all'origine della crisi è la situazione economica, «che dalla caduta del fascismo non è mai stata così grave». Ma «per colmo di paradosso», la causa immediata della caduta del governo Moro non deve essere ricercata nelle difficoltà economiche, «bensì in calcoli e manipolazioni di natura politica, per di più errati, da parte di un gruppo di uomini politici che attorniano il leader socialista De Martino».

Il PSI, sempre secondo il giornale jugoslavo, aveva appoggiato il governo Moro sperando di poter approfittare della crisi della DC, che era uscita sconfitta dalle elezioni del 15 giugno («di poter tirare per le briglie il ferito stordito», scrive il «Vecernje Novosti»). Ma i democristiani hanno deluso le sue speranze, mostrando chiaramente che «se avessero dovuto dividere il potere e scendere a compromessi, lo avrebbero fatto in trattativa diretta con i veri padroni, i comunisti e i sindacati, e non, come attendevano i socialisti, con la mediazione di questi ultimi».

Così — scrive ancora il «Vecernje Novosti» — tutta la strategia politica dei socialisti «è finita in alto mare», e «per salvare almeno un po' la faccia» De Martino ha scritto sull'«Avanti» il famoso articolo di fine dicembre. Probabilmente il segretario del PSI non voleva veramente la caduta del governo Moro. Ma la base socialista, «delusa dagli insuccessi finora registrati», ha chiesto la crisi immediata e lo stesso presidente del Consiglio, «come ogni buon giocatore di scacchi, ha subito dato per persa la partita, sapendo che questo non vuol dire nulla nel complesso di un torneo, e quando si hanno sul tabellone due punti in più».

Il risultato è stato che i comunisti hanno definito la crisi «una insensatezza prematura», che i lavoratori «l'hanno valutata nel modo peggiore, ritenendo che quando tutto il sistema economico sta crollando o vacillando non è il momento per manovre di partito», e che gli stessi socialisti «si sentono come pesci fuor d'acqua». Le elezioni anticipate non fanno comodo a nessuno e la soluzione più probabile è la ricostituzione di un nuovo, vecchio governo di centrosinistra. Ma intanto tutti accusano i socialisti «di avere trascinato il Paese in un'avventura pericolosa e inutile», mentre De Martino — conclude il giornale jugoslavo — «si sente evidentemente prudere il collo, poiché al prossimo congresso socialista tutti vedono la sua testa sul ceppo delle decapitazioni».

Anche il settimanale sovietico di politica estera «Tempi nuovi» disapprova, perché «intempestiva», la decisione del PSI, e in particolare del suo segretario De Martino, di ritirare l'appoggio al governo Moro, e trova «po-

Continua in 2.a pagina

ALLA FINE DEL 1975

LE RISERVE VALUTARIE

Roma, 16

Il ministero del tesoro, in relazione a notizie di stampa relative alla consistenza delle riserve valutarie e al loro movimento nel corso del 1975, ha precisato quanto segue:

«Alla fine dello scorso anno le riserve ufficiali nette ammontavano a 4 miliardi 800 milioni di dollari, dei quali 3 miliardi e mezzo costituiti da oro, valutato a 42,22 dollari l'oncia. Come è noto, dopo gli accordi della Giamaica, l'Italia riceverà una parte del metallo a suo tempo depositato presso il Fondo monetario. L'oro in riserva, inoltre, si è praticamente reso disponibile come strumento di pagamento internazionale, da valutarsi a prezzi collegati con quello di mercato.

Le variazioni registrate durante lo scorso anno nelle riserve ufficiali nette e nella posizione a medio e lungo termine (da essa sono esclusi i movimenti dei prestiti assunti da fonti ufficiali) hanno comportato una riduzione di un miliardo 700 milioni di dollari. Tale somma è stata impiegata soprattutto per ridurre la posizione debitoria delle banche verso l'estero (0,8 miliardi di dollari) e per la restituzione parziale del debito verso la «Bundesbank» (mezzo miliardo di dollari).

Le riserve ufficiali nette italiane (che comprendono oro, valute convertibili, diritti speciali di prelievo e crediti verso il FMI, meno le passività a breve termine, ammontavano dunque — alla fine del 1975 — a circa 3264 miliardi di lire.

(Ansa)

E' proprio una casa di vetro?

I miliardi nelle casse del PCI

Presentato il conto centrale i contributi dei parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Per far funzionare un minuzioso apparato burocratico-organizzativo come quello del PCI, occorrono 25-30 miliardi all'anno. Questa, almeno, è la cifra fornita, certamente per difetto e «con larghissima approssimazione», dall'amministratore del partito Cappelloni in una conferenza stampa (presenti il presidente del gruppo senatoriale Perna, il segretario del gruppo di Montecitorio Pochetti e altri esponenti dello «staff» direttivo delle Botteghe Oscure) per illustrare il consuntivo delle entrate e delle spese nel corso del 1975 che, per effetto della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, deve essere reso di pubblico dominio.

I dirigenti del PCI hanno voluto, con l'odierno incontro con la stampa, sostenere che i loro bilanci possono essere esposti alla luce del sole. I comunisti sono stati i primi a dare conto delle spese, e con un anticipo di otto giorni sulla data prevista dalla legge, pubblicheranno le cifre del bilancio sulla stampa e consegneranno tutto il materiale alle presidenze delle Camere.

Dal bilancio e dalle dichiarazioni di Cappelloni e degli altri dirigenti comunisti risulta che tutto l'apparato poggia su finanziamenti limpidi. Non esisterebbero neppure — secondo quanto ha precisato l'amministratore del PCI in risposta alle domande dei giornalisti — vantaggi economici derivanti dai rapporti con le cooperative di consumo o con aziende di import-export operanti con i Paesi del blocco sovietico. Sarebbe fin troppo facile citare, in contrario, gli esempi dei numerosi centri «Coop» organizzati dal partito in alcune regioni e soprattutto nell'Emilia-Romagna. Ma i dirigenti del PCI potrebbero obiettare al riguardo — facile scappatoia — che eventuali cointeressenze in merito riguarderebbero le federazioni locali e non l'apparato centrale del partito.

Tutte le entrate, quindi, sono imputabili, stando alle affermazioni di Cappelloni, al circa 10 miliardi spettanti al PCI grazie alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, e ai risultati della «spremitura» operata su iscritti, aderenti e simpatizzanti che con i loro contributi o con le sottoscrizioni a vario titolo, garantirebbero introiti pari al 60 per cento circa delle spese del partito. Comunque, il bilancio per il 1975 ha fatto registrare un deficit di 236 milioni. Ovviamente la situazione sarebbe stata ben diversa, se non fossero intervenuti i soldi del finanziamento pubblico, che hanno permesso al PCI di istituire anche scuole per l'addestramento delle nuove leve del partito e cioè dei futuri coordinatori, diffusori e agit-prop. dell'ideologia comunista. Ma vediamo più nei particolari il bilancio del PCI.

Su ogni cento lire di incasso, 40 — è stato detto — provengono dallo stato e 60 circa dalle sottoscrizioni, dagli «atti di liberalità», dalle quote associative degli iscritti i quali pagano per la tessera 3873 lire. A quest'ultimo proposito, il piano comunista è quello di incrementare nel prossimo triennio queste entrate «dirette» di almeno altri 14 miliardi l'anno, aumentando le sottoscrizioni di almeno 2 miliardi, il costo della tessera a 10 mila lire e la sottoscrizione per «L'Unità» a dieci miliardi.

Per quote associative e contributi dei parlamentari (si tassano ciascuno per circa 500 mila lire il mese), il PCI ha il privilegio di raggranellare questi sette miliardi e 900 milioni di lire. Del finanziamento dello Stato abbiamo detto: 10 miliardi 847 milioni e spiccioli. Le altre voci «consistenti» e congrue sono le feste dell'«Unità», come quella recente di Firenze, che fanno affluire alle casse delle Botteghe Oscure più di 5 miliardi di lire. L'attività editoriale — inutile dirlo — non produce reddito al PCI, anzi il contrario. I giornali più importanti costano al partito quasi 4 miliardi di lire.

In totale, gli introiti del PCI nel 1975 sono ammontati a quasi 27 miliardi di lire (oltre 26 miliardi e 800 milioni). Bisogna tenere presente che questa cifra riguarda solo l'attività centrale del partito. Come abbiamo detto, ciascuna federazione ha un proprio bilancio autonomo: per esempio, quella di Modena — ha detto Cappelloni — ha un bilancio di un miliardo e 400 milioni l'anno. Estendendo il calcolo alle altre federazioni, è facile vedere che la somma di 25-30 miliardi indicata da Cappelloni è molto «approssimativa».

Gino Roberti

SI ACCENTUA L'IMPEGNO BELLICO STRANIERO NELLA CRUENTA GUERRA CIVILE

Angola: sudafricani e cubani verso uno scontro campale?

Probabilmente sarà il confronto nel Sud tra MPLA e UNITA a decidere il destino del paese A Nord il FNLA sta crollando: ma lo Zaire minaccia di buttare nella mischia le sue forze

Luanda, 16

Le forze filo-occidentali del «FNLA» («Fronte nazionale di liberazione dell'Angola») si stanno sfaldando, sotto l'incalzare delle formazioni del «MPLA» («Movimento popolare di liberazione»; filo-sovietico), che le serrano sempre più da vicino, nelle regioni settentrionali dell'Angola, al confine con lo Zaire; ma il successo bellico del movimento di guerriglia «manovrato» dall'URSS e da Cuba rischia di ingigantire il già sanguinoso conflitto civile che sconvolge il paese africano, coinvolgendovi anche lo Zaire (cioè l'ex Congo), il cui governo ha fatto sapere, oggi, di essere pronto a scendere in guerra contro il «MPLA» se quest'ultimo continuerà a compiere violazioni territoriali.

Pochi giorni fa, truppe del «MPLA», appoggiate da soldati cubani, hanno attaccato Dilolo, (cittadina sul confine, nella provincia congolese di Shaba (ex Katanga), provocando gravi devastazioni; oggi, il Presidente dello Zaire, Mobutu, ha visitato la località), e ha ammonito che, se le forze filo-sovietiche commetteranno nuove azioni del genere, esse saranno interpretate come «casus belli» e provocheranno immediate ritorsioni. Secondo un dispaccio dell'agenzia jugoslava «Tanjug» da Luanda, un «tentativo di invasione» di forze dello Zaire sarebbe già stato attuato nella zona di Gabinda, ma i regolari di Mobutu avrebbero dovuto ripiegare, con numerose vittime, a causa della violenta reazione del «MPLA».

Mentre anche sul fronte meridionale il «MPLA» sta tentando un «affondo» decisivo contro le forze dell'altro movimento filo-occidentale rivale (l'«UNITA»), e cerca in particolare di recuperare l'importante centro di Luso (verso il quale sta puntando una colonna armata di mille uomini, fra armati del «MPLA», soldati cubani e consiglieri sovietici), appare sempre più evidente agli osservatori che, comunque si evolva la situazione sul terreno, l'impegno bellico straniero in Angola è destinato ad accentuarsi e a coinvolgere in maniera determinante le superpotenze, Cuba, il Sud Africa e forse — come si è detto — lo Zaire; è possibile — come ha rilevato un autorevole corrispondente britannico, Max Hastings, del «London Evening Standard», ripartito ieri dall'Angola — che truppe sudafricane e cubane siano ben presto «pesantemente impegnate le une contro le altre».

«E' diffusa l'aspettativa — ha aggiunto Hastings — che una battaglia su vasta scala deciderà presto il futuro del paese: ma sarà una battaglia per la carcassa dell'Angola. A Nord, il "FNLA" sembra essere crollato quasi del tutto, a Sud l'„UNITA" può resistere contro il "MPLA" solo con aiuti su più larga scala da parte sudafricana». «Quasi ogni nazione dell'Africa è ora immersa nella guerra angolana: ci sono aerei da trasporto dello Zaire, con piloti rodesiani che li fanno arrivare e ripartire quasi tutti i giorni; ho dato un'occhiata a un camion carico di munizioni ferme sul ciglio della strada e, su una cassetta, ho letto: "Ministero della difesa, Lusaka, Zambia".

Continua in 2.a pagina

La situazione

La riunione dei direttivi parlamentari democristiani e quella della direzione socialista svoltesi ieri hanno dato ulteriore conferma delle divergenze esistenti tra i due partiti e della conseguente difficoltà di dare alla crisi di governo uno sbocco alternativo alle elezioni anticipate. Zaccagnini ha rilevato che l'eventuale fallimento del tentativo di Moro renderebbe difficilmente evitabile lo scioglimento anticipato delle Camere. Da parte sua il presidente incaricato ha fatto un quadro dettagliato della contraddittorietà di richieste e indicazioni formulate dai partiti di centrosinistra.

Per il PSI Nenni ha giudicato estremamente negativo l'incontro avuto l'altro ieri dalla delegazione del suo partito con Moro e ha chiesto, nella riunione della direzione socialista, un rinvio del congresso già fissato per il 4 febbraio. De Martino ha respinto la richiesta. Il segretario del partito è convinto di ottenere dal congresso un'affermazione che gli dia maggiori «chances» per trattare con la DC, mentre in molti ambienti politici si è convinti che la massima assise del PSI, permanendo l'attuale situazione di crisi, faccia esplodere i contrasti all'interno del partito socialista.

Comunque, Moro va avanti in tempi lunghi. A metà della settimana inizierà un secondo giro di consultazioni (si tratterà di contatti bilaterali), dirette soprattutto al confronto dei provvedimenti economici approvati dal «bicolore» con i piani economici predisposti dal PSI e dal PSDI, valutando anche quelli messi a punto dal PLI e, soprattutto, dal PCI.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA RIAFFIORA LA VECCHIA DIATRIBA

Velenoso «duello» russo-cinese nel dibattito sul Medio Oriente

Mosca e Pechino si accusano a vicenda di fare il gioco degli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Rischia d'insabbiarsi in una disputa ideologica tra Cina e Unione Sovietica il dibattito sul Medio Oriente in corso al Consiglio di sicurezza dell'ONU: fra reciproche accuse di «aiutare Israele», la discussione è stata aggiornata alle 21 di stasera (ora italiana). Lai Ya-li, vicecapo della delegazione cinese, ha affermato che nessuna delle due superpotenze (come Pechino definisce Stati Uniti e Unione Sovietica) ha intenzione di ricercare la pace nel M.O.; senza fare i nomi dei due paesi, egli ha detto che Washington fornisce denaro e armi a Israele, mentre Mosca «passa manodopera» (con riferimento all'emigrazione di ebrei sovietici in Israele).

L'ambasciatore sovietico Malik ha vivamente replicato, affermando che le accuse cinesi «sono una coltellata traditrice nelle spalle degli arabi, a beneficio di Israele», e ha aggiunto (accennando agli ostacoli posti da Mosca alla libera emigrazione degli israeliani): «Noi abbiamo lasciato andare solo vecchiette e bambini, non unità militari». Altri battibecchi sono seguiti: Lai ha detto, a esempio: «La Cina condanna fermamente l'aggressione israelo-sionista e si oppone alle superpotenze per il loro appoggio a Israele»; Malik ha replicato che, nonostante «queste belle parole, Pechino ora si trova non dalla parte degli arabi, ma da quella degli aggressori».

E ancora: il delegato cinese ha denunciato gli incontri fra Gromiko e i dirigenti politici israeliani, «i quali dimostrano la segreta connivenza esistente fra i due governi», e ha poi rinfacciato ai sovietici di comperare a buon mercato petrolio mediorientale, per rivenderlo a più caro prezzo a paesi terzi; e Malik ha ribattuto denunciando «la sinistra alleanza fra Pechino e Tel Aviv», e affermando: «Ne abbiamo decisamente abbastanza del petrolio nostro, grazie non ci serve il petrolio mediorientale». Malik ha concluso, indirizzando ai cinesi un vecchio proverbio russo: «Solo la tomba raddrizza il gobbo».

Contemporaneamente alla sfuriata cino-sovietica, in un edificio poco lontano dal «Palazzo di vetro», il rappresentante israeliano all'ONU, Herzog, convocava una conferenza stampa (come si sa, Israele ha boicottato il dibattito per protesta contro la presenza dell'«OLP»); ancora una volta, Herzog ha ribadito la disponibilità di Israele a trat-

Bruce Munn

Continua in 2.a pagina

IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POLITICHE DELLE CONFEDERAZIONI CON I PARTITI

Le proposte economiche del PCI come una piattaforma di governo

Punto per punto i programmi di risanamento - «Convergenza» con le organizzazioni sindacali
Gli incontri con la DC e il PRI - Confronto con Zaccagnini - Lama: «Siamo ancora nel generico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I sindacati hanno proseguito oggi il loro giro di «consultazioni politiche» sulla crisi di governo incontrandosi con i segretari del PCI, della DC e del PRI. Tutti i colloqui sono stati definiti dai partiti costruttivi e approfonditi: si è parlato soprattutto delle misure economiche da attuare per risollevare il Paese ed il PCI ha colto l'occasione per rendere noto il documento che la sua direzione aveva approvato mercoledì scorso.

L'incontro fra democristiani e sindacati è stato un'innovazione nella prassi delle consultazioni per il partito di maggioranza relativa. Zaccagnini ha affermato che con i sindacati «c'è una convergenza sugli obiettivi, bisogna individuare i modi, i limiti e gli strumenti». Dal canto suo Lama, segretario della Cgil, ha detto che è stato fatto «un confronto tra le posizioni. Vi sono state coincidenze su alcuni punti. Siamo ancora nel generico e bisognerà approfondire». Didò, della Cgil, è stato più esplicito: «I democristiani non ci hanno esposto un loro programma. Ci hanno chiesto un parere sui decreti del piano a medio termine e noi abbiamo esposto le nostre riserve chiedendo un mutamento profondo dei decreti, soprattutto per quel che riguarda la politica industriale, in cui non può essere ridotta l'occupazione».

Una nota dell'ufficio stampa del PCI afferma che nell'incontro con i sindacati si «é sviluppato un dibattito che ha messo in luce un'ampia convergenza sui temi economici e sociali. Una precisa convergenza — prosegue la nota — si è anche verificata sulla esigenza di evitare lo scioglimento delle Camere». Durante l'incontro è stato anche illustrato il documento economico. Esso, in realtà è una vera e propria piattaforma di governo. Nel documento sono contenute valutazioni sia sulle cose urgenti da fare (ovvero garantire l'occupazione) sia sui provvedimenti a medio termine da adottare per risanare l'economia. In altri capitoli vengono poi affrontati, punto per punto, i problemi dell'agricoltura, dell' edilizia, dei trasporti, dell'energia, della scuola, della sanità, della finanza pubblica, del fisco, delle tariffe e dei rapporti con l' estero.

Le proposte del PCI per risolvere la crisi occupazionale si centrano su tre punti: essi chiedono la immediata sospensione dei licenziamenti; poi la rapida attuazione delle spese per l'edilizia popolare e le opere pubbliche e la contemporanea adozione di misure straordinarie per impiegare i giovani disoccupati nella loro realizzazione; infine, a medio termine, la rapida approvazione di provvedimenti che avviino la modifica dell'apparato produttivo.

Quanto alla natura dei provvedimenti a medio termine i comunisti sottolineano l'esigenza «di una sostanziale contestualità tra misure rivolte a favorire e orientare un processo di ripresa degli investimenti e di riconversione dell'apparato produttivo industriale, misure rivolte a suscitare uno sviluppo nuovo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, e misure indirizzate all'espansione programmata della domanda pubblica per il soddisfacimento di fondamentali consumi collettivi».

Per quanto concerne più specificamente la riconversione industriale i comunisti indicano tutta una serie di provvedimenti. Ma salta agli occhi il contrasto con i socialisti sulla fiscalizzazione generalizzata degli oneri sociali, chiesta invece da De Martino, approvata dal presidente della Confindustria Agnelli e osteggiata dai sindacati. I comunisti si dicono eventualmente favorevoli solo per la fiscalizzazione in nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno.

Il PCI ritiene, invece, «indispensabile» la costituzione di un apposito comitato nell'ambito del governo e l'unificazione in un fondo di tutte le attuali leggine d'incentivazione, accanto al comitato i tecnici dovrebbero valutare e controllare i progetti.

I mezzi previsti dal fondo dovrebbero essere messi a disposizione di enti pubblici in modo da impegnare i lavoratori coinvolti in processi di riconversione in programmi di riqualificazione tanto da garantire loro in tempi brevi il reimpiego. Le imprese in difficoltà dovrebbero fornire al comitato una certificazione della veridicità del bilancio; quelle pubbliche, a loro volta, dovranno essere vincolate da programmi precisi «corrispondenti alle priorità e agli obiettivi generali della politica di riconversione industriale».

Le altre «innovazioni strutturali e istituzionali» richieste dal PCI in campo economico riguardano l'erogazione ai comuni di più alte quote di entrate statali, il riassetto del fisco (anagrafe tributaria, Iva e sistemi di riscossione), la riduzione della differenza tra tassi bancari attivi e passivi, la revisione delle tariffe telefoniche e assicurative. Inoltre il PCI chiede la rapida approvazione della legge sui suoli e del piano decennale per l' edilizia abitativa, oltre che la definizione di misure per l' avvio dell'equo canone.

Per quanto concerne i trasporti il PCI chiede nuovi interventi per favorire linee ferroviarie di collegamento con i porti, la realizzazione del piano autobus e l'accelerazione dei tempi di conversione della flotta Finmare e degli interventi a favore dei porti. I comunisti chiedono, poi, che vengano costruite le quattro centrali nucleari dopo aver trovato accordi con le regioni interessate e che vengano stanziati finanziamenti a favore dell'edilizia scolastica. Occorre, inoltre, definire la riforma della scuola secondaria.

Per quanto riguarda, infine, l'agricoltura, il PCI ribadisce la necessità di trasformare la mezzadria e la colonia in affitto, il trasferimento alle regioni dei poteri di intervento e la modifica del rapporto tra gli interventi comunitari a sostegno dei prezzi e gli interventi volti a potenziare le strutture produttive a favore di questi ultimi.

Marina Alessi

«RAPITO» DALLA CIA?

INDAGINI A ROMA su un dirigente USA

Roma, 16

L'ufficio politico della questura di Roma si sta occupando della vicenda legata a Kenneth Gill che, secondo quanto ha detto ieri a Roma un esponente del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, sarebbe un funzionario della società aerospaziale statunitense «McDonnell Douglas» e che sarebbe stato rapito — sempre secondo questa testimonianza — da agenti della Cia. La «McDonnell Douglas» ha due sedi in Italia.

Secondo la denuncia fatta dal rappresentante del «Mpla», Mr. Gill, che curerebbe i contatti della società con i paesi africani, sarebbe stato rapito nei primi di gennaio da agenti della Cia per impedire che concludesse una vendita di aerei della «McDonnell Douglas» con il Movimento di liberazione dell'Angola. I dirigenti della società statunitense che si trovano a Roma verranno comunque interrogati domani dai funzionari dell'ufficio politico.

In ambienti vicini a industrie straniere che operano in Italia si nutrono molti dubbi sulla veridicità dell'intera storia. Essi, per convalidare la loro tesi, fanno notare che qualsiasi vendita di prodotti costruiti da una società statunitense ad un paese straniero deve passare attraverso il dipartimento di stato USA. Se il dipartimento di stato non approva la vendita — fanno rilevare gli stessi ambienti — è pressoché impossibile concludere affari che, nel caso denunciato dall'esponente del «Mpla», raggiungono milioni di dollari.



Telefoto Ansa
Milano — La manifestazione di protesta dei 4500 dipendenti della Leyland davanti alla prefettura

GIOVANI SCATENATI

VANDALISMI A PADOVA dopo un'aggressione

Padova, 16

Gravi incidenti a Padova dopo che un giovane estremista di sinistra, Giuliano Carbone di 20 anni di Padova, è stato aggredito ieri sera da un gruppo di giovani di opposta fazione politica e colpito con una coltellata di striscio a una spalla. Condotto all'ospedale civile, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Un'auto è stata incendiata, alcune vetrate mandate in frantumi e un negozio è stato devastato, oggi a Padova, al termine di una manifestazione fatta da alcune centinaia di giovani che hanno fatto un corteo, non autorizzato, per protestare contro l'aggressione

Sciolto il corteo, un gruppo di giovani ha aggredito un dipendente della Cisnal, Guerrino Bovo, di 59 anni, che nell'ospedale civile è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni per trauma cranico. Poco dopo un altro «commando», composto da decine di giovani, alcuni dei quali mascherati, ha fatto irruzione in un negozio di mobili di via Marsala e, con catene e spranghe di ferro, lo ha devastato.

Nel pomeriggio, infine, un altro «commando» ha infranto, a colpi di cubetti di porfido, la vetrata dell'ingresso posteriore del famoso caffè «Pedrocchi». *(Ansa)*

ALLO STUDIO UN PIANO DI SALVATAGGIO CON DECRETI DI EMERGENZA

LE «FINANZIARIE» STATALI IN SOCCORSO DELLE AZIENDE

Delega a Donat Cattin e Toros per concordare ipotesi di soluzione con i sindacati
I metalmeccanici sono pronti a nuove agitazioni - Sciopero dei lavoratori edili

LA LEYLAND NON SAREBBE IN GRADO DI LIQUIDARE IL PERSONALE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La riunione interministeriale richiesta da Toros e da Donat Cattin per risolvere la situazione delle aziende in crisi si è svolta questo pomeriggio. Ne è emersa la delega ai due ministri a incontrare i sindacati, a partire da lunedì, per verificare ipotesi di soluzione. Su questa verifica Toros e Donat Cattin riferiranno a Moro e ai ministri economici che definiranno il piano di salvataggio attraverso interventi delle finanziarie di stato. Una dichiarazione del ministro del lavoro ha fatto intendere che il governo adotterebbe, in questo caso, decreti di «emergenza» essendo esso dimissionario.

Toros ha anche confermato che, per quanto concerne la situazione della Leyland Innocenti, egli non ha avuto alcuna comunicazione circa la spedizione delle lettere di licenziamento ed ha fatto capire che non prevede la loro partenza prima dell'incontro a quattro previsto per la prossima settimana tra Leyland, Fiat, sindacati e governo. Intanto oggi i quattromilacinquecento operai della azienda minacciati di licenziamento hanno dimostrato davanti alla prefettura di Milano.

Si dice nel capoluogo lombardo che le lettere non sono ancora partite per mancanza di disponibilità finanziarie da parte della direzione aziendale che, quindi, non sarebbe in grado di liquidare il numeroso personale. Comunque, se le lettere dovessero partire, per gli operai verrebbe cancellata la possibilità di usufruire della cassa integrazione che, invece, scatterebbe se venisse rimediata in qualsiasi modo la situazione.

Per quanto riguarda le vertenze di rinnovi contrattuali è da sottolineare che l'incontro fra Flm e Federmeccanica si svolgerà il 20 anziché il 19 gennaio. In una dichiarazione il segretario della Flm, Lettieri, ha riepilogati i punti sui quali i metalmeccanici chiederanno un impegno da parte degli imprenditori privati: entrare nel merito della prima parte della piattaforma (controllo degli investimenti) come è avvenuto con l'Intersind e chiedere il rispetto dell'accordo interconfederale per la cassa integrazione guadagni. «Se non avremo delle risposte adeguate — ha detto Lettieri — andremo ad una intensificazione dello scontro».

Gli edili hanno, invece, in programma una giornata di sciopero nazionale per spingere le controparti ad arrivare alla stretta finale delle trattative. Lo ha proposto il segretario di categoria Truffi al consiglio generale della Flc: la decisione definitiva in proposito verrà presa domani. Dal canto loro i tessili hanno proclamato una giornata di sciopero il 6 febbraio a sostegno dell'occupazione.

M. A.

MORO NON MOSTRA FRETTA

Dalla prima pagina

intendere che non gradirebbero la presenza di altri partiti nel governo, ma non fanno capire che cosa in realtà desiderano, come soluzione subordinata. Moro ha ricordato che i socialisti hanno posto due pregiudiziali: la prima riguardante l'allargamento dell'area di maggioranza ai comunisti e la seconda riguardante il programma economico. Per quanto riguarda la prima pregiudiziale, Moro ha osservato che il rifiuto della richiesta socialista viene dai comunisti stessi, i quali hanno ripetuto formalmente che o fanno parte a pieno diritto della maggioranza, in quanto partecipi pienamente della direzione politica del Paese, o restano all'opposizione. Per quanto riguarda la seconda pregiudiziale — ha detto Moro — c'è la massima disponibilità a esaminare, approfondire e discutere il programma socialista, a confrontarlo con gli altri documenti programmatici. L'unico punto che deve rimanere fermo riguarda l'equilibrio tra le risorse disponibili e le somme da impiegare.

Nel dibattito seguito all'intervento di Moro, tutti gli intervenuti si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con il presidente del Consiglio. In realtà, la DC dimostra in questa fase una unità di atteggiamenti e di propositi inconsueta nel passato. Gli esponenti della sinistra democristiana hanno invitato Moro a compiere ogni sforzo per un chiarimento con il PSI, ma nello stesso tempo gli hanno confermato la piena solidarietà, respingendo così esplicitamente le pressioni dei socialisti perché la DC cambi «cavallo». Il solidale appoggio al presidente incaricato è il punto centrale del documento conclusivo approvato dai direttivi della DC.

I giornalisti hanno avuto uno scambio di battute con Moro, che è stato assai laconico. Domanda: «Riprenderà le consultazioni presto?». Risposta: «Aspetto che i socialisti e i socialdemocratici ritornino da Copenaghen». «Pensa di consultare ancora le delegazioni di tutti i partiti, oppure soltanto quella del centrosinistra?». «Non lo so ancora, non ho ancora un programma».

Intanto la segreteria democristiana, dalle colonne del «Popolo», ha dato una risposta molto polemica a Mancini, smentendo che la DC intenda provocare lo scioglimento anticipato delle Camere, «per evitare prove che dovrebbero metterla in difficoltà, come l'aborto o le elezioni amministrative, che in calendario precedono quelle politiche del 1977». «Su questo punto — afferma il giornale — l'atteggiamento della DC è stato ed è di assoluta chiarezza. Facile sarebbe invece rovesciare la tesi manciniana e avanzare il sospetto che proprio in campo socialista si siano manifestate inclinazioni a creare situazioni non recuperabili di rottura, con la non troppo segreta speranza che il PSI possa raggiungere un quoziente elettorale tale da riequilibrare nella sinistra il suo peso rispetto al PCI».

Anche i repubblicani, con un editoriale del loro giornale, hanno nuovamente polemizzato con i socialisti, sostenendo che il loro piano economico non è e non può essere alternativo a quello del governo Moro-La Malfa. A loro volta i socialisti continuano a rilasciare dichiarazioni polemiche — lo hanno fatto oggi Querci, Labriola e altri — che certo non giovano a migliorare la situazione. Come si è accennato, nella riunione della direzione socialista Nenni ha chiesto un rinvio del congresso del partito, giustificando la sua proposta con l'apertura della crisi. De Martino ha respinto la richiesta di Nenni. Egli ha detto che il congresso si deve tenere alla data stabilita e che un rinvio non sarebbe giustificato, anzi sarebbe un grave errore. De Martino è convinto, infatti, che dopo il congresso la sua posizione sarà più forte nel partito e che quindi disporrà anche di «maggiori chances» nelle trattative con la DC.

In molti ambienti politici si è, invece, convinti che il protrarsi dell'attuale situazione fino a febbraio potrebbe fare esplodere i dissensi nel PSI, trasformando il congresso in un momento critico non solo per De Martino, ma per tutto il partito. Per questo alcuni leader, come Nenni, chiedono o il rinvio della massima assise del PSI o, come ha oggi detto Riccardo Lombardi, un immediato chiarimento, accettando come inevitabili le elezioni anticipate.

R. P.

Critiche

co convincenti» le spiegazioni che il leader socialista ha fornito al riguardo. La crisi — rileva il settimanale — blocca l'adozione di leggi importanti, «anche se lungi dall'essere perfette», ritarda la soluzione di problemi scottanti e fa balenare l'eventualità «indesiderabile» di elezioni anticipate.

Passando poi in rassegna le posizioni dei vari partiti politici italiani, «Tempi nuovi», sottolinea l'atteggiamento «costruttivo» del PRI. «E' un atteggiamento costruttivo — scrive infatti il settimanale di Mosca — quello assunto dai dirigenti del partito repubblicano, i quali hanno fatto rilevare il carattere positivo della linea del PCI, volta al superamento della crisi economica che attanaglia il Paese». *(Ansa)*

ANGOLA

Intanto, mercantili russi continuano a scaricare in crescente quantità, a Luanda, armamenti per le forze del «MPLA», le cui truppe avanzanti sono rinforzate da carri armati di fabbricazione sovietica, condotti da specialisti cubani, e hanno l'appoggio e la copertura dei pezzi d'artiglieria di grosso calibro forniti da Mosca; per quanto riguarda la presenza cubana, si tratta di molte migliaia di «volontari», che combattono in prima linea e che — come ha rilevato oggi, in un discorso all'Avana, il leader cubano Fidel Castro — non saranno ritirate dall'Angola fino a quando non lo vorrà il governo formato dal «MPLA» e presieduto da Agostinho Neto. Castro si è rifiutato di indicare il numero esatto dei militari cubani presenti in Angola, e ha aggiunto che essi sono stati inviati nel paese africano su richiesta del «MPLA», dopo l'inizio dell'intervento sudafricano a fianco delle truppe dell'«UNITA».

L'evoluzione della situazione angolana continua, intanto, a preoccupare vivamente gli Stati Uniti (i quali hanno informato in proposito gli alleati europei, avvertendoli in particolare dell'imminente crollo del «FNLA», che controllava la parte settentrionale dell'Angola); una conferma dei timori americani viene da una notizia secondo la quale il segretario di stato Kissinger si recherà in Africa in marzo o in aprile, e visiterà molti paesi, «in particolare nell'Africa orientale, occidentale e centrale» (come ha riferito un ambasciatore al termine di un incontro avuto ieri sera da Kissinger con 37 rappresentanti a Washington di altrettanti paesi del continente nero).

(Condensato Ansa - Ap)

«DUELLO»

tare a Ginevra, anche se le delegazioni dei paesi arabi comprenderanno palestinesi, «com'è già avvenuto — ha ricordato — nel 1973». «Israele — ha aggiunto Herzog — si oppone a trattare con l'OLP, non con il popolo palestinese».

Oggi, intanto, si è appreso — la notizia è stata riecheggiata dall'autorevole giornale egiziano «Al Ahram — che l'URSS ha invitato i paesi arabi a procedere con «cautela» nella loro azione volta a modificare le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza (modifica che è al centro dell'attuale sessione del Consiglio); secondo «Al Ahram», la posizione sovietica — illustrata la settimana scorsa da Gromiko al ministro degli esteri egiziano, Fahmi — è dettata dalla considerazione che «nelle attuali circostanze è difficile che gli arabi siano in grado di cambiare in meglio» le due risoluzioni, risalenti rispettivamente al 1967 e al 1973. Secondo Mosca, è bene che non sia fatto nulla «che possa avere effetti negativi sugli aspetti positivi di risoluzioni approvate in passato».

B. M.

Subentra al gen. Apollonio

IL GEN. BARBASETTI alla «Tosco-emiliana»

Roma, 16

Il 20 gennaio prossimo il generale di Corpo d'armata Giangiorgio Barbasetti di Prun assumerà l'incarico di comandante della regione militare tosco-emiliana, in sostituzione del generale Renzo Apollonio. Il gen. Barbasetti, che fino al 30 settembre dello scorso anno ha tenuto la carica di direttore generale della motorizzazione e dei combustibili del ministero della difesa, è nato a Fano nel 1917. Dopo aver frequentato l'accademia militare di Modena, è stato nominato sottotenente di cavalleria nel 1937 e ha partecipato con il reggimento «Nizza Cavalleria» alle operazioni sul fronte occidentale, in Balcania e in Francia. Dopo l'8 settembre '43, sottrattosi alla cattura dei tedeschi, ha svolto attività clandestina nella zona di Roma e nella zona di Cremona.

Frequentata la scuola di guerra e l'istituto stati maggiori interforze, ha prestato servizio allo stato maggiore dell'esercito e al comando del V Corpo d'armata. E' stato addetto militare a Londra dal 1958 al 1962. Ha comandato il gruppo squadroni cavalleggeri «Guide» ed il reggimento «Lancieri d'Aosta». Ha coperto quindi vari incarichi tra cui quello di capo di S.M. della scuola di guerra, comandante la scuola truppe corazzate, capo di S.M. della regione militare centrale. Dal 1970 al 1972 è stato comandante della divisione corazzata «Ariete» e, successivamente, vice comandante della regione militare centrale. *(Ansa)*

SI PREPARANO LE RELAZIONI DA PUBBLICARE

L'antimafia divulgherà documenti «scottanti»

Uno degli inquirenti (La Torre del PCI) conferma che esistono dei riscontri obiettivi contro personaggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'attività inquirente della commissione antimafia è stata suggellata, ieri, con l'ultima riunione dell'organo parlamentare, nel corso della quale sono state varate le relazioni di maggioranza e di minoranza che saranno consegnate al più presto ai presidenti dei due rami del Parlamento per la pubblicazione in volume, e con la conferenza stampa del presidente della commissione stessa, senatore Luigi Carraro, sulle caratteristiche del lavoro svolto in tredici anni di attività, ma nelle sale del borrominiano Palazzo della Sapienza — che è stato sede dell'antimafia in questa legislatura — non si respira aria di smobilitazione.

I funzionari dell'organo parlamentare stanno preparando, infatti, i documenti che dovranno essere allegati alle relazioni da pubblicare. Si tratta di una mole ingente di materiale (rapporti dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza, testi di sentenze della magistratura su aspetti particolari e su personaggi del mondo della mafia) che dovrà passare al vaglio del comitato ristretto appositamente nominato dalla commissione. Il comitato — presieduto dal senatore Carraro e del quale fanno parte gli onorevoli La Torre (PCI), Terranova (indipendente di sinistra), Nicosia (MSI) e i senatori Vineis (PSI) e Follieri (DC) — sceglierà i documenti da rendere noti sulla base del criterio illustrato ieri da Carraro, e cioè «escludendo, in base a una regola elementare di civiltà, quelli anonimi oppure fondati su semplici illazioni».

Non sarà certo facile il compito del comitato ristretto. Dovrà registrarsi l'unanimità dei consensi sui documenti degni di essere portati alla luce del sole. Altrimenti, in caso di contrasti in seno al comitato, sarà la commissione in seduta plenaria a decidere in via definitiva. La prima seduta dell'organo ristretto avrà luogo la prossima settimana (probabilmente mercoledì o, al più tardi, giovedì), mentre è stato confermato oggi negli ambienti della presidenza dell'antimafia che la scelta dei documenti dovrà concludersi entro febbraio.

Tra i documenti «pubblicabili» ci saranno, senza dubbio, quelli considerati «scottanti» che riguardano aspetti specifici del fenomeno mafioso. Ce lo ha confermato proprio oggi, nel corso di un breve incontro nel transatlantico di Montecitorio, l'onorevole Pio La Torre, comunista, primo firmatario di una delle due relazioni di minoranza sull'attività della antimafia (l'altro documento di minoranza è, come si sa, quello dei missini). «Tra i documenti — ci ha detto l'on. La Torre — c'è materiale in abbondanza per illustrare con precisione alla pubblica opinione aspetti e caratteristiche assai concreti del mondo della mafia». E qui La Torre ha osservato polemicamente che «appare strano che ieri, durante la conferenza stampa, il presidente Carraro abbia affermato come nei confronti di taluni personaggi non esistano riscontri obiettivi. Questi riscontri esistono — ha aggiunto l'esponente comunista — ed è per questa ragione che riteniamo le affermazioni del senatore Carraro dettate forse da sentimenti di solidarietà verso uomini politici del suo stesso partito, la Democrazia Cristiana, anziché fondate su quanto di concreto c'è».

Placido Cesareo

VISTOSI AUMENTI SONO GIA' ALL'ORIZZONTE

È IN ARRIVO IL CARO-FUMO

Le sigarette più care, in media, del 50 p.c.?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«Tempi neri» per i fumatori: forse aumenterà il prezzo delle sigarette; senz'altro, a breve termine, aumenterà il prezzo dei trinciati (nazionali ed esteri) e in una misura anche sensibile (in media del 50 per cento). Gli importatori stranieri, che ormai da anni premono per ottenere ritocchi di prezzo (una richiesta d'aumento avanzata due anni fa fu loro negata), coglieranno, infatti, l'occasione della prossima firma dei nuovi contratti a termine da stipulare con la nostra azienda dei monopoli (in base alla legge che, come è noto, ha abolito il monopolio dei tabacchi e liberalizza la distribuzione) al fine di continuare a distribuire in Italia i loro prodotti, per chiedere sostanziosi aumenti del prezzo dei trinciati.

Aumenti giustificabili — a loro giudizio — in quanto nel frattempo sono sensibilmente cresciuti sia i costi di produzione (in particolare, quelli della materia prima), sia soprattutto il costo del lavoro, al punto che alcune case (come la Dunhill) hanno addirittura preferito sospendere le importazioni in Italia ed altre — la maggior parte — hanno rallentato il flusso delle importazioni stesse facendo mancare il prodotto nelle tabaccherie.

Gli aumenti per i trinciati che gli importatori chiederanno quanto prima al Monopolio (e che, con ogni probabilità, questa volta non saranno negati) si aggireranno mediamente, come si è detto, sul 50 per cento, con «punte» anche molto più alte per alcuni tipi più pregiati (come quelli provenienti dall'Inghilterra, che si aggireranno intorno al 100 per cento). Tali futuri e certi «ritocchi» dei prezzi dei trinciati d'importazione provocheranno — ed è una facile previsione — inevitabilmente anche analoghi aumenti di quelli di produzione nazionale.

R. R.

SOPPRESSO L'ENTE «Gioventù italiana»

Roma, 16

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi la legge che sopprime l'ente «Gioventù italiana» (l'ex «Gioventù italiana del Littorio»). La legge (n. 764 del 18 novembre 1975) entrerà in vigore domani. Le procedure di liquidazione saranno compiute dal ministero del tesoro.

Con la pubblicazione del provvedimento le regioni (e le due province di Trento e Bolzano) ereditano i compiti e le funzioni dell'ente (delegabili agli enti locali) e ottengono un vasto patrimonio di immobili e attrezzature sportive. Dall'«asse ereditario» dell'ex «GIL» vengono però esclusi alcuni beni che passano direttamente allo Stato: si tratta soprattutto del grosso complesso sportivo del «Foro italico» a Roma, che comprende anche lo stadio olimpico.

RAPIDA SOLUZIONE DI UN FOSCO DELITTO A FIRENZE

Corteggiatore assassino di una donna di 72 anni

L'omicida, un giovane omosessuale, si è impossessato dei gioielli della vittima colpita e gettata nell'Arno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

La vendita di un anello con brillante del valore di quattro milioni e mezzo ha portato alla scoperta dell'assassino di una donna, Olga Raggi ved. Lai di 72 anni, che abitava in via Metastasio 19, trovata morta mercoledì sera sull'argine dell'Arno a una decina di chilometri da Firenze. L'assassino, che ha confessato, è Andrea Salvatici, 28 anni, abitante in via Masaccio 227, ex gestore di un locale notturno, l' «Adam's Club» in via Palmieri, noto nell'ambiente degli omosessuali.

La perizia necroscopica sul cadavere della donna aveva confermato l'ipotesi più grave. La morte è avvenuta per strozzamento e successiva asfissia da annegamento. La donna era stata gettata nel fiume ancora in vita, ma priva di sensi, dopo che l'assassino aveva cercato di soffocarla.

Il giovane Salvatici, è stato accertato, era solito frequentare la Raggi da qualche tempo, che, nonostante l'età, non era insensibile al pretestuoso corteggiamento. Martedì sera attese la donna per strada invitandola a fare una passeggiata: evidentemente in lui era maturata l'idea d'impossessarsi dei costosi e numerosi gioielli che la donna portava sempre indosso. Due anelli con brillante alle dita e legato alla cintura, sotto la gonna, un sacchetto contenente altri preziosi per il valore di una decina di milioni.

I due sono partiti in auto alla volta di Pontassieve. In località «Vallina» il giovane si è fermato sull'argine dell'Arno e dopo avere a lungo parlato con l'anziana donna l'ha colpita alla testa due volte con una chiave inglese, ha tentato di strozzarla, infine, poiché la Raggi respirava ancora, l'ha gettata nell'Arno. Prima, però, il Salvatici le ha tolto gli anelli dalle dita e nella fretta di impossessarsi degli altri gioielli le ha strappato di dosso la pelliccia e la sottana.

Gli inquirenti che stavano svolgendo accertamenti per ritrovare i gioielli rubati alla Raggi si sono trovati quasi inopinatamente davanti alla traccia.

In un bar frequentato dal giovane e chiesto del Salvatici gli agenti si sono sentiti rispondere che era stato proprio poche ore prima lasciando un anello al proprietario perché lo offrisse in vendita a persona di sua fiducia. L'anello, con la pietra già tolta dal castone, è stato mostrato agli agenti che hanno invitato il barista a seguirlo in questura. Qui è stato mostrato alla figlia della donna uccisa che non ha avuto difficoltà a riconoscerlo. Un bel brillante da due carati e mezzo, del valore di circa quattro milioni e mezzo. Salvatici, nel frattempo, era stato rintracciato.

F. A.

CON UNA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE SUGLI ONORARI PRIVATI

TORINO: MASSIMI BLOCCATI PER LE TARIFFE DEI MEDICI

La visita a domicilio non potrà superare le 25 mila lire - Un tariffario di 1400 voci

Torino, 16

Il presidente del consiglio dell'Ordine dei medici di Torino, dott. Danilo Poggiolini, ha chiarito stamane il significato e la portata della deliberazione — presa nei giorni scorsi dallo stesso Ordine — di fissare un limite massimo delle tariffe per le prestazioni medico-chirurgiche dei sanitari piemontesi, nell'ambito della libera professione. Il provvedimento — ha chiarito il dott. Poggiolini — si è reso necessario in considerazione di alcuni casi sporadici, ha osservato, ma proprio per questo anche più clamorosi, in cui alcuni medici hanno preteso in passato onorari molto elevati, tali comunque da influenzare negativamente la pubblica opinione, gettando discredito sull'intera categoria.

Per il momento non si sono avute reazioni nell'ambiente dei medici piemontesi alla deliberazione dell'Ordine, anche perché essa non è ancora in vigore; l'applicazione delle nuove tariffe avrà inizio dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicata nel bollettino ufficiale dell'Ordine la tariffa minima. L'elenco completo del nuovo tariffario — nuovo per quanto concerne i massimi, dato che le tariffe minime erano state presentate al competente ministero sin dal 1973 — comprende circa 1400 voci, a ciascuna delle quali corrisponde uno specifico intervento medico o chirurgico, generico o specialistico.

La semplice visita medica a domicilio del paziente costerà da un minimo di 5000 a un massimo di 25 mila lire; una iniezione endovenosa praticata nello studio o ambulatorio medico costerà da un minimo di 2000 a un massimo di 10 mila lire; l'estrazione di un dente da 6000 a 24 mila lire (da 7500 a 30 mila se aggravata da complicazioni). Per l' ingessatura di un arto inferiore si pagherà da 16 mila a 64 mila lire, di un arto superiore da 18 mila a 72 mila lire; per l'assistenza al parto normale (compreso eventuale intervento per lacerazione) da 150 mila a 600 mila lire (se il parto è gemellare da 180 mila a 720 mila). La tariffa per un elettroencefalogramma è stata fissata da 20 mila a 80 mila lire, per un elettrocardiogramma da 10.500 a 42 mila lire, per una radiografia (due proiezioni) da 20 mila a 80 mila lire.

Per quanto riguarda gli interventi chirurgici, ecco un piccolo «campionario» di tariffe: asportazione di cisti superficiali da 25 mila a 100 mila lire; asportazione delle tonsille e adenoidi da 60 mila a 240 mila lire; asportazione della prostata da 150 mila a 600 mila; intervento cardiaco in circolazione extracorporeo da 150 mila a 600 mila lire; sostituzione di valvola cardiaca da 260 mila a un milione 40 mila lire. Il tariffario prevede anche l'esame necroscopico completo, che costerà da 100 mila a 400 mila lire, così come l' imbalsamazione. *(Ansa)*

UNA VENTINA DI CASI

A MERANO SI DIFFONDE la salmonellosi

Bolzano, 16

Una ventina di casi di salmonellosi sono stati registrati a Merano nelle ultime 24 ore. Una parte dei colpiti è stata ricoverata all'ospedale cittadino, mentre due persone, padre e figlio, sono stati trasferiti al reparto isolamento dell'ospedale di Bolzano. Nell'autunno scorso un'epidemia di salmonellosi scoppiata al reparto maternità dell'ospedale di Brunico aveva colpito una sessantina di bimbi, tre dei quali erano morti. *(Italia)*

Giurare sulle due carte

PRETENDERE di fare a pugni con l'Eterno è come sostare sul molo, in attesa che i pesci si drizzino incuriositi in mezzo al mare. O come addormentarsi tranquillamente sull'autostrada, proprio sulla corsia gialla d'emergenza. Esercizi futili, inefficaci. E poco efficace risulta anche la pretesa di moralizzare quando Inferno e Paradiso si mettono d'accordo per buggerare il cliente onesto. Le loro discordie apparenti non sono che finzione; in realtà se la intendono a meraviglia. I veri credenti lo sanno, che accendono un cero al Signore e un altro al Diavolo. Il meglio è giuocare sulle due carte, tanto, alla fine dei conti, il Bene e il Male si equilibrano perfettamente. Ce lo insegna la Storia e, in caso di contestazione, Arte e Letteratura sono là per prestare man forte.

Tutte queste considerazioni, oziose soltanto per gli svagati, mi son suggerite dalla lettura d'un saggio sul Carpaccio, uscito di fresco a Parigi, grazie alla benedizione della Casa editrice Hermann, una delle più autorevoli della capitale. «Esthétiques sur Carpaccio» è un libro importante non solo per i pruriti che provoca nella sensibilità del lettore, ma perché mette involontariamente a vivo le piaghe del pensiero contemporaneo, il loro perpetuo riaprirsi e rimarginarsi, frutto del continuo barcamenarsi tra adesione e rifiuto, tra estremo rigore e piacevolissima faciloneria. L'autore, Michel Serres, insegna, se non erro, alla Sorbona, ha tutte le carte in regola e una dozzina di volumi d'alta filosofia al suo attivo. Dispone inoltre d'una serrata dialettica che gli permette — cerco l'immagina appropriata — di suscitare di botto nell'Antartide una collanina d'isole già provviste di palme e di formichieri, o di far spuntare in Piazza dell'Unità un'intera famiglia di piccoli vulcani quasi festivi. Capacissimo di concedere l'estrema unzione magari a Satana e, con l'aiuto di Dio e il soccorso di Nietzshe, di costringere il volonteroso Carpaccio a recuperare nel nulla dozzine di stelle in perdizione.

Non travisate i miei propositi: si tratta di un lavoro serio, ammirabilmente congegnato, che ti induce alla riflessione. Come voi tutti, credevo Carpaccio pittore relativamente semplice, malgrado le dimensioni spropositate del suo talento. La sua pittura, fatta com'è di volumi e di colori ben calcolati, mi pareva leggibile ad occhio nudo: la faccenda d'un artista incontestabilmente geniale, doppiato d'un artigiano poco propenso a barare sulla mercanzia. Mi seducevano le sue matriarche dalle chiome del medesimo oro fulvo, coi loro abiti lunghi e larghi, color rosa o celeste stemperato. Mi attirava la macchineria dei suoi paesaggi, ricchi, grassi, piantati nel posto giusto, con quel tanto di tetti, di pareti, di pavimenti e di mobilia indispensabile a un mondo abitabile. Una pittura castigata nell'insieme, scevra di quel retroterra a sfondo metafisico che m'infastidisce, per esempio, nel Vivarini o in van der Weyden. Mi sbagliavo. Come due più due fanno quattro, Michel Serres ci dimostra che Inferno e Paradiso si azzuffano lì dentro, peggio dei teppisti napolitani all'arrivo d'un battello della «Navy» americana. Eccomi immerso, da una settimana in qua, a rivedere da capo a fondo tutte le mie idee sul Carpaccio e sull'Arte in generale. Nessuno m'aveva detto che ci fosse tanta roba, tanta filosofia, tanta ambiguità in un giudizioso assestamento di forme e di colori!

Ma, per carità, non pensate che il saggio di Serres sia un libro superfluo, sofisticato, tutt'al più meritevole d'essere esiliato nella biblioteca accanto ai Deleuze e ai Lacan di stretta obbedienza. «Esthétiques sur Carpaccio» è al contrario un libro che bisogna leggere e rileggere, tanto è stimolante, gonfio di interpretazioni magari confuse, e tuttavia ricche di linfe utilissime per spolverare la mente.

* * *

Se poi volete rispolverarvi anche il cuore, tuffatevi, una volta riposto il Michel Serres sullo scaffale che gli riviene di diritto, nell'affascinante romanzo di Carlo Sgorlon, «Regina di Saba» (ed. Mondadori), di cui avevo promesso di parlarvi nel corso d'uno dei miei recenti elzeviri. Accennavo allora, a lettura non ancora conchiusa, alle qualità dello stile di Sgorlon, a quella sua scrittura calma, sostenuta, senza inganni, ma prodiga di echi, di risonanze, di allusioni. Ho finito il racconto, che incomincia come una fiaba e si chiude su un tono di accorata mestizia, e continuo a considerarlo come uno dei risultati più probanti della narrativa italiana degli ultimi dieci anni. Me lo terrò a portata di mano, assieme a «Marzo è il mese più crudele (ed. De Donato), di Francesco Burdin, e a «La Storia» (ed. Einaudi) di Elsa Morante.

Non già che la maniera di narrare di Sgorlon assomigli a quella della Morante o a quella di Burdin; ma, con vocalizzi differenti, ha la densità di significati che fa il pregio di «Marzo», e i brividi di tenerezza struggente che attraversano «La Storia». Altalenante tra favola ariosa e tragica realtà, tra sogno rapito e dura evidenza, la vicenda si snoda sul ritmo dei battiti d'un cuore che ti salta in gola quasi a ogni pagina. Nessun sentimentalismo da fiera, nessun cedimento alla «sensiblerie»: un andare sciolto, pacato come il passo dei montanari del Carso o del Friuli. I capitoli della conclusione mi lasciano più perplesso. So bene che una vicenda bisogna pure saperla condurre a un esito magari dubbioso. Ma gli ultimi capitoli mi sembrano mancare di fermezza. Un'ambiguità sorda succede alla liquidità sana e sorgiva dei primi. Anche Sgorlon insegue con austera disperazione quella cosciente innocenza che risolve sempre, nella vita e nell'arte, magari con la morte, le dispute eterne tra Inferno e Paradiso. Ma qui la soluzione sa di prefabbricato, ha qualche cosa di troppo scopertamente «voluto». Mi son lasciato dire che il conflitto, Paradiso - Inferno era reso e risolto con maggiore omogeneità in «Il trono di legno» (ed. Mondadori), il romanzo precedente di Sgorlon. Cercherò di procurarmelo. In ogni caso, malgrado i (o grazie ai? Mi sto rileggendo i capitoli finali, d'una dignità quasi arcaica nella loro nudità, e non so più...) difetti degli episodi conclusivi, «Regina di Saba» rimane uno dei frutti più ricchi di polpa della stagione.

* * *

Pieno di difetti facilmente reperibili, e tuttavia saporito come un pompelmo appena acidulato, il volume di Gerald Durrel, «La mia famiglia e altri animali», che pubblica ora l'Adelphi. Deve trattarsi, probabilmente, d'una di quelle indicazioni - botte - segrete alla Bobi Bazlen, che facevano paura a Gaston Gallimard. Qui, Inferno e Paradiso giuocano almeno a carte scoperte, ma la partita è tanto snobbata, calcolata, barattata, che l'arbitro più avvertito non ci si raccapezzerebbe più. Ignoro se Gerald Durrel, fratello del celeberrimo Lawrence (Larry per gli intimi) abbia appreso dal suo cadetto, espertissimo nella materia, i colpi bassi che son di regola nei finti tornei fra il Bene e il Male. Ad ogni modo sa servirsene anche lui con la scaltrezza d'un ragazzino fuggito da casa prima ancora d'approdare all'adolescenza, smarritosi nel corso della fuga e piombato tra le unghie d'una banda di Levantini scatenati. Reintegrato il domicilio paterno, si dà cura di rovesciare sulla testa dei suoi «cari» una valanga di «bons-mots» più affilati dei coltelli a serramanico in uso nel Peloponneso.

Messa da parte la sua vasta produzione libresca in qualità di naturalista, Gerald Durrell passa per un autore «comico». L'ha affermato persino l'autorevolissimo «Times Literary Supplement». In verità, Gerald non è «comico» per due soldi. C'è in lui, insieme a una dolcezza d'angelo, una carica violenta di crudeltà che soltanto una tenerezza ironicamente diffusa su tutto ciò che «vive» (mondo minerale compreso) ha condannato a rimanersi cheta: fino ad oggi, i suoi crimini sono rimasti puramente verbali. Dio ne sia lodato! Vero è, peraltro, che il dissidio tra una sentimentalità quasi fanciullesca e un istinto moralizzatore quasi inquisitoriale provocano nel settore ciò che il «Literary Supplement» designa come «una piacevole irrispettosa ilarità». I membri della «Famiglia» hanno dovuto, penso, ridere giallo alla lettura del manoscritto, ammesso che l'abbiano percorso avanti la pubblicazione. Gli «Other Animals», invece, se la sono spassata senza ritegno.

Bando agli scherzi, il libro ha qualche cosa di miracolosamente spietato, come un'acquavite forte in un vetro color di miele, con un'ambigua fanghiglia nel fondo. Un messaggio decomposto venuto da chissà dove. Ma da Corfù, perbacco, che Gerald descrive con la meticolosità stupefatta dei grandi viaggiatori. L'atmosfera pingue e indolenta, gonfia d'una sapidità che deve il tono alla «gentry» alla quale lui stesso apparteneva, ma che è debitrice dei suoi succhi alla misericordia degli aborigeni («In Inghilterra, ditemi, tutti gli inglesi sono lords?», domanda con una punta di malizia Yani il capraio). La Corfù di prima della guerra non era che una culla per mezzi genii in erba, ben approvisionati in sterline sonanti dal notaio della famiglia, che vi trovava il suo tornaconto.

E, sulle soglie dell'adolescenza, questi ragazzi un po' scapestrati se la scialavano sulle rive del mare, tra stracci di nebbia lenta e scorpacciate d'ulive e fichi secchi. Persino la pioggia, rarissima, assomigliava a una ninna-nanna canticchiata con voce rotta da una fanciulla romantica sul corpo di Byron. In margine dalla «café-society», una masnada d'avventurieri d'ogni risma, d'ogni razza e d'ogni colore, strisciavano a notte inoltrata sui lastrici illustri resi sonori dalla Storia. Le descrizioni che ne abbozza Gerald Durrell con la penna accuminata d'un Goya sono d'un'incisività lercia e nello stesso tempo sontuosa. Un Saint-Simon «out-sider» abbigliati all'inglese.

Theodor Stephanides lo ritrovai una notte o l'altra su uno o l'altro degli innumerevoli guanciali dell'isola. Zatopec, il poeta armeno, le braccia ancora zavorrate di bottiglie e il mantello più sdrucito che mai, l'ho incontrato zoppicante, molti anni più tardi, in un angiporto di Napoli, dove fungeva da padre-nobile della «verginella - intatta - costretta - di - donarsi - per - sovvenire - ai - bisogni - dei - dodici - fratelli - e - sorelle» (un «extrache» non saprebbe mancare in un postribolo napoletano bene). Quanto all'ineffabile Larry, gli sbattei contro nella corsia d'un transatlantico del Lloyd Triestino che andava da Alessandria d'Egitto a Bangkok, via Bombay. Usufruiva d'un conto illimitato al bar del piroscafo, e ho l'impressione di non aver bevuto altrettanto whisky in tutto il resto della mia vita.

Un libro tonico, insomma, che fa il peso, e per di più scritto con un'abilità franca, da scrittore di razza, più diretta, più immediata della tortuosa, sofisticata ginnastica dei romanzi a chiave del fratello Lawrence. Ne consiglierei la lettura a Michel Serres, che vi troverebbe forse la ricetta d'una gaiezza che gli manca. Quanto a Sgorlon, ha, lui, innato il senso dell'«humour» che ogni buon friulano eredita insieme a un sentimento assai vivo della tragicità della vita. Ma l'«humour» Sgorlon non lo esercita che all'ora del caffè.

Ilo de Franceschi

Telefoto Ansa
Roma — Conferenza stampa per l'annuncio di Lydia Alfonsi di trasformarsi in impresaria teatrale: sarà infatti la responsabile della «Compagnia repertorio dusiano», della quale è anche la protagonista, che porterà sulle scene con la regia di Paolo Tadisco, le più famose opere della Duse. Il debutto avverrà all'Aquila il 22 gennaio con «La donna del mare» di Henrik Ibsen

LA REGGIA FATTA COSTRUIRE DALL'ULTIMO SULTANO ASSOLUTISTA OTTOMANO

Yildiz ha ormai scordato il sapore della dittatura

Ben poco rimane oggi a Istanbul dell'«accampamento fortificato» entro il quale Abdulhamit cercò di procurarsi un'illusoria sicurezza curando con i passaggi segreti le nevrosi e i sospetti

Di tutti i palazzi sultanali che la dinastia ottomana si costruì nella sua capitale in quattro secoli e mezzo di dominio, solo Topkapi, il «Serraglio» per antonomasia, è famoso, ammirato, decantato e visitato come merita. Indubbiamente di fronte alle opulente suggestioni storiche ed artistiche dell'ex Sublime Porta, quasi tutto il resto a Istanbul — eccettuata Santa Sofia e le celeberrime Moschee Blu e di Solimano — passa purtroppo in seconda linea. Riesce a farsi notare, ma di sfuggita grazie alle trine candide dei suoi fantasiosi portali, la pur mastodontica e sfarzosissima dimora ottocentesca di Dolmabahe. Dove dopo la conquista fu costruito il «Vecchio Serraglio» per Maometto II, sorge ora l'arcata barocco-moresca dell'Università.

Risalendo il Bosforo è impossibile non apprezzare l'eleganza della quattrocentesca fortezza di Rumeli Hisar, dalle rotonde torri impeccabilmente conservate e di fronte, nel punto più stretto della via d'acqua, Anadolu Hisar di un secolo più antica. Ma si vede appena, sempre sulla costa asiatica, la squisita facciata di marmo bianco di Beylerbey Saray, il «palazzo del Signore dei signori», dall'interno tanto lussuosamente arredato e che verso la metà dell'Ottocento il megalomane Abdul Aziz — poi deposto e finito non si sa bene se assassinato o suicida — fece decorare interamente in madreperla per accogliervi l'imperatrice Eugenia in visita ufficiale.

Rovina malinconica

Poco più di una malinconica rovina, ridotto così ai primi del secolo da un incendio, è il palazzo Ciragan, favorita residenza estiva di molti sultani, lugubramente segnato dal ricordo di un altro sultano deposto per follia, Murat V che vi languì miseramente per tanti anni. Ma il meno noto di tutti, il più dimenticato, è l'ultimo della serie, Yildiz Saray, che il fratello e successore di Murat, il tristemente famoso autocrate Abdulhamit II si fece costruire in posizione isolata, dominante e scarsamente accessibile apposta per nascondervi i suoi morbosi terrori, sulla collina che degrada verso il quartiere «bene» di Bekistas.

Yildiz — pronunciato con una fortissima accentuazione sulla prima sillaba e con la peculiare «i» turca che ha un suono sordo di «e» molto stretta, le consonanti del nome sembrano torcersi e schioccare come una frustata, o come la lingua biforcuta di una serpe. In carattere insomma con la connotazione ancora sinistra del luogo, che è il meno popolare, nonostante le attrattive dell'enorme parco, tra la gente di Istanbul. Eppure significa luminosamente «stella», ed è nome proprio molto usato indifferentemente per uomini e donne. Si chiamava così una favorita di Abdulmecit che per lei costruì il primo padiglione in mezzo ai boschi, quell'Abdulmecit che iniziò così volonterosamente nel 1839 come primo sultano riformista, ma che più esperto d'arti amatorie che di problemi politici finì la sua breve esistenza consumato dagli eccessi del suo harem di ben novecento donne.

Il figlio Abdulhamit era molto diverso: di gusti quasi semplici per un Padiscià e risoluto a mantenere con ogni mezzo il potere assoluto che gli competeva come «ombra di Allah sulla terra», quello che venne a cercare a Yildiz era la sicurezza dai complotti, tumulti e attentati sempre possibili nella capitale. I grandi palazzi di stile italiano e francese, così visibili ed esposti sul Bosforo alla mercè di rivolte e colpi di stato, non erano per lui.

Tentativo fallito

Salito al trono esattamente cent'anni fa, nell'agosto 1876, aveva dovuto contro ogni sua inclinazione accettare una Costituzione liberale, un Parlamento rappresentativo di tutti i popoli dell'ancora vastissimo impero multinazionale, e come Gran Visir l'illuminato capo del partito riformatore Midhat Pascià. Due anni dopo il Parlamento era già definitivamente in vacanza, la Costituzione sospesa, Midhat costretto all'esilio. Il tentativo di trasformare pacificamente l'impero ottomano in monarchia costituzionale di stampo occidentale era fallito, e il tenace, subdolo, machiavellico Abdulhamit stava trasformando la selvaggia e remota collina di Yildiz in un'autentica fortezza del suo assolutismo. Non un palazzo, ma piuttosto un accampamento fortificato, composto di tanti padiglioni poco appariscenti — «kösk» da cui la nostra parola chiosco — sparsi nell'immenso parco, seminascosti tra i fitti alberi, circondati e difesi da mura altissime.

Il sultano aveva personalmente preparato il progetto di Yildiz col suo dedalo di passaggi sotterranei che univano i vari padiglioni e le segretissime uscite di sicurezza. L'esercito di operai ed architetti che lavorò per anni sulla collina era diviso in gruppi separati, ognuno dei quali conosceva solo un dettaglio del progetto. Le ramificazioni di Yildiz si estesero ad un'area sempre più vasta dove il solo Abdulhamit poteva orizzontarsi conoscendone l'esatta ubicazione.

Tra quei misteri poteva andare e venire, all'insaputa dei cortigiani e anche dei suoi più intimi consiglieri. Sempre più sospettoso, nevrotico e tirannico, l'ultimo dei sultani assolutisti dedicò per decenni, in una volontaria reclusione che si faceva sempre più impenetrabile, il suo indubbio talento diplomatico e le sue notevoli capacità amministrative al disperato e vano tentativo di arginare la dissoluzione dell'impero, fino alla sua deposizione da parte dei Giovani Turchi nel 1908.

Ben poco è rimasto di quell'epoca a Yildiz per chi non abbia una buona dose di immaginazione storica e non abbia letto il profondo e brillante studio che Joan Haslip ha fatto dell'essere umano tormentato da allucinanti nevrosi, guastato anzitempo da un ambiente di corruzione e terrore, ma certo non privo di buon senso e neppure di buone intenzioni, che si nascondeva dietro la leggenda truce del «Sultano rosso» e del «mostro di Yildiz».

Ai suoi tempi esistevano sulla collina oltre a uno zoo completo di ogni sorta di animali esotici e di uccelli di ogni tipo — suoi preferiti erano i pappagalli che potevano ripetere le conversazioni confidenziali dei suoi ospiti e segnalare eventuali pericoli — un teatro privato con più di trecento esecutori delle sue favorite operette francesi, un'azienda agricola modello, grandiose scuderie e tanti piccoli locali all'aperto dove il gran Califfo di tutti i credenti si pagava l'illusione di prendere il caffè come un semplice e tranquillo cittadino. Questi piccoli deliziosi padiglioni non ci sono più, così come non c'è praticamente più nulla, nella bella villa neoclassica al sommo della collina che era la residenza sultanale vera e propria, del favoloso arredamento «degno delle Mille e una Notte», tanto ammirato dal Kaiser Guglielmo II e dall'imperatrice Augusta Vittoria durante la loro visita ufficiale. In queste molto rare occasioni morbosamente timido e diffidente Abdulhamit, il cui personale tenore di vita era quasi borghese, riviveva il discendente di Solimano il Magnifico, che faceva banchettare i suoi ospiti in piatti d'oro massiccio e bicchieri gemmati, offrendo bouquets di fiori interamente costituiti dalle pietre più preziose.

Tutto è andato disperso da quando i rivoluzionari aprirono alla nazione e al mondo i misteri di Yildiz. Al visitatore che vi giunge in una tersa e solitaria mattina di gennaio è altrettanto impossibile di quanto fosse un secolo fa varcare lo spesso muraglione che circonda la villa; il custode non ha la chiave e mostra chiaramente di non capire la mia curiosità così fuori stagione. Devo accontentarmi di una lunga passeggiata in quello che più che un parco è una intera vallata fitta di boschi con ruscelli, un laghetto, un orto botanico dove fioriscono — mi assicurano — le più belle dalie d'Europa. Uno dei padiglioni superstiti è adibito, con storica ironia, a museo del «Tanzimat», il movimento riformatore che Abdulhamit perseguitò e soppresse. La vista sul Bosforo è quella, sempre incomparabile, che egli osservava sospettosamente col cannocchiale dal tetto del suo palazzo. Unica aggiunta, i piloni del nuovo ponte che svettano al di là degli alberi secolari.

«In Abdulhamit il lato buono che pure esisteva era sempre succube del cattivo e, quest'ultimo era sempre motivato dalla paura», scrive Joan Haslip. Tutta la vita del «Sultano rosso» è materia per lo psicanalista ancor più che per lo storico, e anche se comprendere nel suo caso non può voler dire perdonare, la comprensione è pur doverosa. Tutta la bellezza idilliaca di Yildiz non valse quasi mai a dargli quei momenti di pace, di spirituale tranquillità che ogni uomo sia pure il più crudele desidera nel suo intimo. Visse abbastanza, dopo la sua deposizione, per vedere l'annientamento totale dell'impero che aveva tanto lottato per difendere. Qualcosa di positivo, di concreto, resta di suo, in ogni caso, a Yildiz. E' la fabbrica di porcellane e ceramiche da lui fondata alla fine del secolo sull'esempio di Sèvres. Nei luminosi e lindi atéliers, giovani artisti e artiste diplomati alle migliori scuole d'arte della Turchia eseguono ispirandosi ai modelli classici o con moderna inventiva, i famosi piatti, vasi, pannelli servizi da tavola, che portano in tutto il mondo il nome prestigioso della marca «Yildiz». In questi colori delicati e squillanti, in queste preziose dorature, miniature e arabeschi è l'ultima eco, l'unico ricordo, del fasto e della suntuosità di un'epoca tramontata.

Renata L. Cargnelli

Previsto alla Fenice bilancio in pareggio

Venezia, 16

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione del teatro «La Fenice» di Venezia, è stato presentato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1976.

Il bilancio prevede, per l'esercizio in corso, entrate per lire 5.454.650.000 e spese per lire 5.454.650.000, per cui «La Fenice» chiuderà la gestione amministrativa per il 1976 in pareggio.

Il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio all'unanimità.

Cani, gatti amici miei

Roma, 16

Si è insediata in questi giorni a Roma la giuria del concorso «Cani, gatti amici miei» che premierà la migliore fotografia o racconto di vicenda vissuta che testimonino l'amicizia tra l'uomo, i cani, i gatti. La giuria, di cui fanno parte esponenti del mondo del giornalismo e di quello dello spettacolo, è composta da: Vanna Brosio (presidente), Marzio Bellacci, Roberto Bencivenga, Demetrio De Stefano, Carlo Massimo Lancellotti, Arturo Lusini, Francesco Palladino, Mino Piccione, Luisa Rivelli, e Massimiliano Zara.

Le fotografie ed i racconti dovranno pervenire al segretario della giuria del concorso «Cani, gatti, amici miei», Emilio Minetti, via del Governo Vecchio 3, 00186 Roma, entro il termine ultimo del 15 aprile 1976.

Ai vincitori, che saranno ospitati a Roma, verranno consegnati nel corso di un'apposita conferenza stampa sei premi di cui tre per la sezione fotografie e tre per la sezione racconti.

I premi consistono in buoni per l'acquisto del quantitativo degli alimenti speciali per cani o per gatti sufficiente al mantenimento dell'animale per un periodo di un anno (primo premio), di sei mesi (secondo premio), di tre mesi (terzo premio).

(Italia)

Telefoto Ansa
Firenze — Gianna Galli, che ha cantato con grande successo al Comunale nella «Fanciulla del West» diretta da Cavazzeni, girerà in California un film tratto dall'opera di Puccini. La Galli è ora in attesa per «Tosca» al Teatro Regio di Parma

A ZURIGO, PER UN MALE IMPROVVISO E INCURABILE

È MORTO VIRGILIO LILLI GIORNALISTA E SCRITTORE

Fu uno dei primi «inviati» che non si limitarono alla cronaca del fatto preoccupandosi invece di analizzarlo e inquadrarlo in una vasta realtà

Roma, 16

Virgilio Lilli presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti è morto questo pomeriggio all'ospedale cantonale di Zurigo dove era ricoverato da oltre un mese. Colpito nell'autunno scorso da un male improvviso, rivelatosi poi incurabile, Virgilio Lilli si è spento serenamente assistito dalla consorte signora Maria Sofia e dalle figlie Laura e Marina. La salma sarà traslata a Roma dove si svolgeranno le esequie probabilmente nella giornata di mercoledì prossimo. Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti interprete degli unanimi commossi sentimenti dei colleghi tutti, partecipa con profondo cordoglio la notizia della scomparsa di Virgilio Lilli, giornalista e scrittore che per tanti anni ha dato un importante contributo alla professione costituendone esempio di impegno e di dirittura morale.

Nella sua qualità di presidente del consiglio nazionale dell'ordine da 4 anni aveva dedicato il suo costante impegno al consolidamento dell'organismo professionale, in una visione aperta e costruttiva dell'ordine come istituto al servizio della categoria e della sua crescita in un momento difficile per il paese per il quale l'esercizio della libertà di stampa costituisce elemento essenziale di sviluppo. Nell'esprimere il comune e vivo dolore per la scomparsa del suo presidente ai familiari e in particolare alla figlia collega Laura, il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti in questo momento di lutto per il giornalismo italiano riafferma la continuità dei valori e dei principi della professione dei quali Virgilio Lilli fu autorevole e convinto assertore.

Virgilio Lilli era nato a Cosenza 68 anni fa, da padre romano e da madre veneta. Trascorse l'infanzia e la giovinezza nelle Marche e in Emilia. Era laureato in giurisprudenza e matematica pura. Nel 1930 cominciò la carriera giornalistica alla «Tribuna» (già «L'idea nazionale»), quotidiano politico del pomeriggio di tendenza liberale. Collaborò alla terza pagina con Arnaldo Fratelli e Corrado De Vita, ma la sua permanenza al giornale non durò molto a lungo. Assunto dalla Metro Goldwin Mayer, ebbe modo di farsi notare come letterato vincendo alcuni premi. Poco dopo passò come inviato al «Corriere della sera», e in tale incarico manifestò uno stile nuovo consistente nello studio di uomini e di avvenimenti politici e sociali inquadrati nelle situazioni di cui sono, al tempo stesso, causa ed effetto. Lilli fu uno dei primi inviati che non si limitarono alla cronaca e al commento del fatto, ma che si preoccuparono di analizzarlo e di inquadrarlo in una più vasta realtà. Seguì per il «Corriere della sera» la guerra di Spagna e, al termine delle ostilità, pubblicò un libro che lo impose nel mondo letterario.

Riprese i suoi viaggi, e durante l'ultimo conflitto mondiale fu corrispondente di guerra su tutti i fronti, dall'Africa alla Russia. Dopo la liberazione diresse a Roma «La domenica del popolo». In seguito lavorò al «Tempo» con funzioni professionali e direttive, firmando articoli impegnati con lo pseudonimo di «Ulisse». Ma una sua esperienza anche più significativa fu la direzione del «Giornale della sera», un quotidiano politico della capitale che, sotto certi aspetti, tendeva a occupare lo spazio dell'allora soppresso «Giornale d'Italia».

Dopo il periodo disordinato e turbolento degli anni dell'immediato dopoguerra, Lilli rientrò al «Corriere della sera» e ricominciò i suoi viaggi estendendo la collaborazione a «Epoca», «Storia illustrata» e altri periodici, tra i quali «La nuova antologia». Fu autore di libri di narrativa e di viaggi che gli meritarono ampi consensi di pubblico e di critica.

Il suo naturale estro lo portò anche alla pittura; nel campo delle arti figurative si distinse e si fece notare con apprezzate «personali» a Milano e a Roma. Ricordiamo tra le opere principali: «Racconti di una guerra», «Prima linea», «Gazzettino», «Una donna si allontana», «Penna vagabonda», «Dentro la Cina rossa», «Un calendario del secolo», «Dal senso alla morte», «Mal di pittura», «Microsaggi dal sesso alla morte», «Quinta stagione», che gli valse il «Premio Napoli». In quest'ultima opera, quasi come in un presagio, sono raffigurati, tra gli antenati e gli antemorti, suo padre e suo figlio scomparsi. Sono pure da tenere presenti due saggi teatrali: «Inchiesta su un adulterio e «Il figlio del laboratorio».

Fu sempre aperto e sensibile ai problemi di categoria, e nel 1968 venne eletto consigliere nazionale dell'ordine dei giornalisti. Nel 1972 fu eletto presidente del massimo organo rappresentativo della categoria, e la morte lo ha colto mentre ricopriva questa importante carica. I colleghi ricordano la sua costante e strenua difesa del giornalista, inteso come uomo che vive una realtà presente senza trascurare le esigenze del futuro. Convinto difensore dei suoi principi, nei quali fermamente credeva e per i quali aveva sempre coraggiosamente operato, era tuttavia aperto a tutti i problemi suggeriti dalle mutevoli realtà del mondo moderno. Anche per questo credeva alla nuova figura del giornalista moderno, non più — come egli diceva — «gazzettiere al servizio di vari interessi, ma uomo libero e consapevole impegnato nella ricerca e nella divulgazione della verità».

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla signora Maria Sofia Lilli il seguente telegramma: «Virgilio Lilli è scomparso, ma la sua opera di scrittore e di giornalista vivrà ancora a lungo in mezzo a noi. La bellezza delle sue narrazioni, la poetica malinconia di certe immagini, le sue vive e profonde intuizioni e sensazioni sulla vita e sulla morte — consegnati in un recente libro che può considerarsi un messaggio religioso — sono presenti al nostro ricordo e testimoniano la nobiltà della sua ispirazione poetica. Abbiamo ammirato in lui sempre le qualità morali e professionali, l'intelligenza, la cultura, la modestia, la serietà dell'impegno che ha contraddistinto la sua opera. La sua scomparsa è perciò una grave perdita per la cultura italiana e per il giornalismo. Esprimo ai suoi familiari il mio più vivo e profondo cordoglio».

(Italia)

Libri ricevuti

Luciano Budigna: «Infine vivere» Rusconi Editore, Milano; pagg. 268, Lire 4500).

Gaetano Falzone: «Storia della mafia» (Edizioni Pan, Milano; pagg. 320, Lire 6000).

«Agopuntura Moderna» (Rivista di psicobiofisica e di scienze dell'uomo totale - I/1 - Vicenza; pagg. 110, Lire 5000).

Autori Vari: «Il socialismo e l'ambiente», a cura di Ken Coates. Introduzione di Gianni Scudo. (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 179, Lire 2300).

Antonello Scibilia: «Il secolo di Luigi XIV» (Edizioni Mursia, Milano; pagg. 270, Lire 2500).

Goethe: «Torquato Tasso». Versione integrale con testo a fronte a cura di Antonio Carafa (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 289, Lire 1500).

Mariateresa Beonio - Brocchieri Fumagalli: «Wyclif. Il comunismo dei predestinati» (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 98, Lire 1000).

Mario Puppo: «Poetica e poesia neoclassica. Da Winckelmann a Foscolo» (Sansoni, Firenze; pagg. 69, Lire 900).

Vincenzo Schettino: «Le vibrazioni delle molecole» (Sansoni, Firenze; pagg. 118, Lire 900).

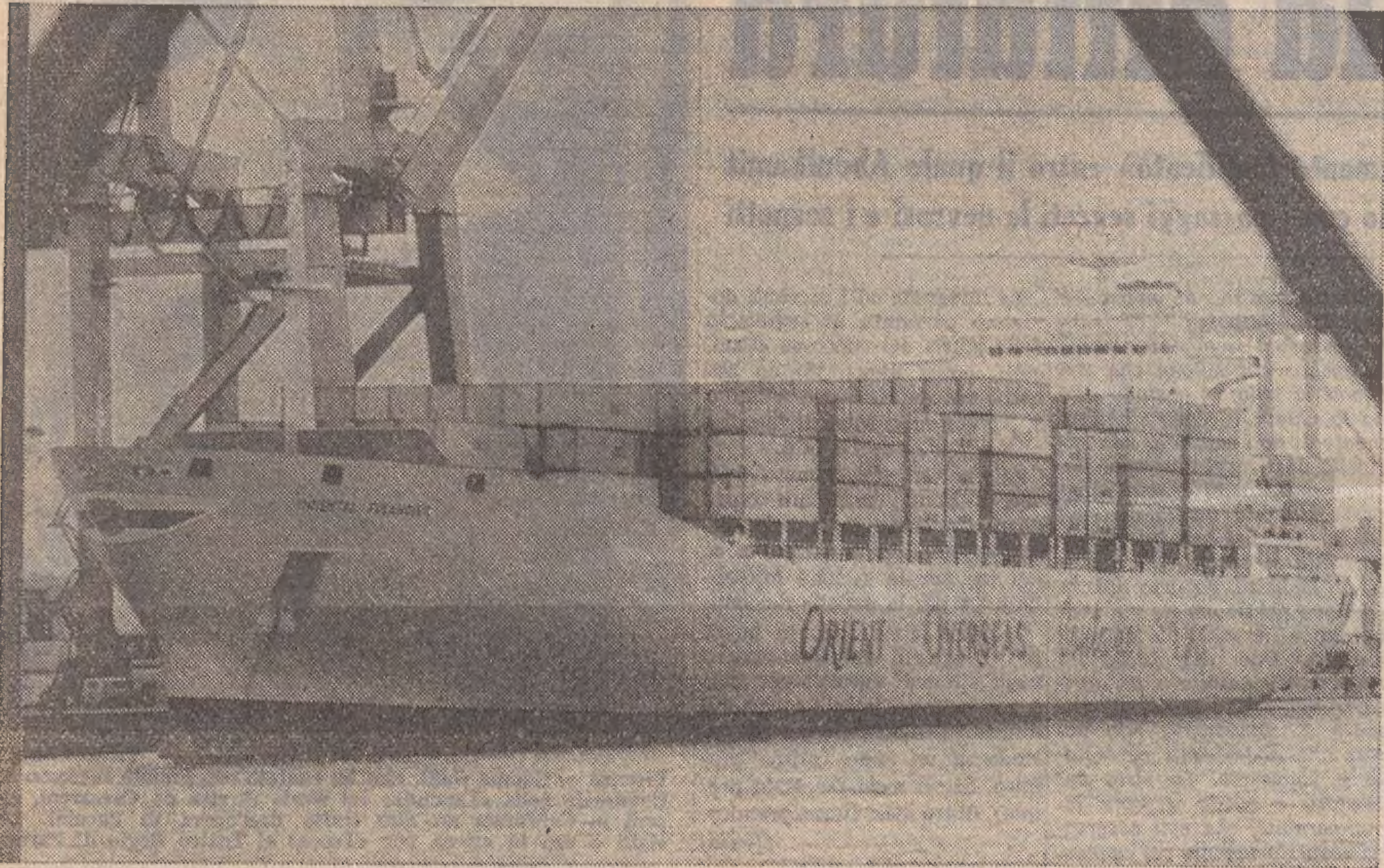
Umberto Colombo - Giuseppe Lanzavecchia; «Lo stato solido atomi e legami» (Sansoni, Firenze; pagg. 102, Lire 900).

Carlo Delcorno: «La predicazione nell'età comunale» (Sansoni, Firenze; pagg. 115, Lire 800).

Ettore A. Albertoni: «Gaetano Mosca e la teoria della classe politica» (Sansoni, Firenze; pagg. 103, Lire 800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Trieste-Kobe via Suez



(Italfoto)

Oltre 200 metri di lunghezza, una stazza lorda di 21.283 tonnellate, capace di 1.500 containers: è questa l'«Oriental Financier» dell'armatore C. Y. Tung di Hongkong, che è giunta ieri mattina nel nostro porto, l'unico scalo italiano a essere toccato nel suo viaggio inaugurale. La nave è interessata alla manipolazione di 300 contenitori: quelli vuoti saranno riempiti nel nostro porto con prodotti chimici della Montedison. Al termine delle operazioni, previsto fra qualche giorno, il colosso lascerà le nostre acque per raggiungere, via Suez, Singapore, Keelung, Hongkong e Kobe.

L'arrivo di questa nave full-containers, appartenente al grande complesso armatoriale della «Orient Overseas Containers Lines» di Hongkong, ripropone in termini sempre più attuali quelli che sono i problemi imminenti del nostro scalo, tante volte affrontati ma non ancora portati a termine. Ci riferiamo — come già accennato — a tutte quelle infrastrutture che, se realizzate, fanno di uno scalo — come dovrebbe essere quello triestino — un punto di arrivo e di partenza veramente all'altezza dei compiti che da esso ci si attende.

Ecco, allora, che si deve riparlare (una volta di più) della necessità di concretare la Udine-Tarvisio, lo svincolo del molo VII, il potenziamento delle strutture ferroviarie e di quelle opere tecniche ritenute da tempo indispensabili per il nostro porto.

BILANCIO '75 E PROGRAMMI DELL'ITALCANTIERI

Quattro sommergibili sugli scali monfalconesi

Verranno costruiti per conto della Marina militare italiana
Carico di lavoro che consentirà una «copertura» fino al '78

Il carico di lavoro del tre stabilimenti dell' Italcantieri all'inizio di quest'anno consentirà una copertura della produzione che va fino al 1978, con una appendice anche nei primi mesi del 1979. Le commissioni sino ad ora giunte, e che saranno evase dai cantieri di Monfalcone, Castellammare di Stabia e Sestri Ponente, prevedono infatti la costruzione di 45 unità mercantili e di 4 militari, rispettivamente pari ad una portata lorda di oltre 12 milioni e mezzo di tonnellate, e di altre 5.600 tonnellate di dislocamento. Delle 45 navi ordinate, due sono state richieste da società armatoriali straniere: una del Messico e l'altra del Sud Africa.

Le unità da guerra saranno invece costruite nei cantieri di Monfalcone per conto della Marina militare italiana: sono 4 sommergibili con dislocamento di 1.400 tonnellate ciascuno.

Per quanto, invece, concerne la produzione, nel corso del 1975, gli stabilimenti dell' Italcantieri hanno consegnato 8 navi, pari a una portata lorda di 1.061.000 tonnellate. Nei dodici mesi del 1974 le navi consegnate erano state 11 con un tonnellaggio lordo di 1 milione 480 mila tonn. In particolare l'anno scorso nei 3 centri italiani sono state realizzate 3 navi cisterna da 253 mila tpl, 2 motocisterne da 30 mila tpl, destinate al trasporto di prodotti raffinati, una turbocisterna da 140 mila tpl, una motonave porta rinfuse da 81 mila tpl e una turbonave, porta contenitori da 27 mila tonn. di stazza lorda.

Per quanto, invece, concerne l'impostazione di nuovi scafi, nel 1975 sono stati avviati i lavori di cantiere per la realizzazione di 3 motocisterne, 1 turbocisterna, 1 porta rinfuse, 1 porta contenitori, 2 motocisterne per prodotti raffinati nonché un sommergibile, per conto della Marina militare italiana. Lo scarto di tre unità tra la produzione del 1974 e quella del 1975 non è comunque indicativo dell'andamento produttivo dell'Italcantieri, poiché spesso le navi vengono consegnate subito dopo il nuovo anno influendo così sulla produzione di quell' anno e non del precedente. Nel comolesso comunque la situazione si è mantenuta stazionaria grazie anche al piano di ristrutturazione della flotta Finmare. Per quanto riguarda inoltre l'occupazione, il numero dei dipendenti dell' Italcantieri anche durante il 1975 si è mantenuto sugli stessi livelli della fine del dicembre 1974: pari, cioè, a poco più di 12.600 persone.

LA CRISI AL COMUNE

Un «ultimatum» ai democristiani da PSI e PSDI

Ieri l'altro i comunisti: «La situazione si sta facendo insostenibile, la città è da due mesi e mezzo senza amministrazione comunale, senza che si riesca a vedere lo sbocco di questa lunga crisi». E ieri i socialdemocratici: «A tre mesi dall'apertura della crisi conseguente al disimpegno del PSI, il PSDI non può che rilevare la perdurante assenza di una qualsiasi soluzione democratica alternativa»; e i socialisti: «Ad oltre due mesi dalle dimissioni della Giunta comunale la DC, cui risale la responsabilità della crisi, non ha ancora formulato nessuna proposta precisa per garantire alla città un'amministrazione democratica ed efficiente».

A questo punto il PSDI — in una nota sottoscritta dal commissario della federazione, on. Nicolazzi — sollecita la formazione di una «coalizione democratica unita e concorde, anche se non necessariamente maggioritaria» (e con ciò nega il proprio favore a un'ipotesi «monocolore») il cui programma tragga spunto dalle proposte economico-sociali contenute nel documento varato in ottobre dalla Cgil - Cisl - Uil.

Il PSI si dichiara invece disposto per un «monocolore» DC il quale non riecheggi in alcuna maniera la «superata formula di centrosinistra» né discrimini i comunisti: se martedì la DC non accetterà tale proposta ma ricorrerà a «manovre dilatorie», il PSI «romperà» con la DC e sarà di quest'ultima «la responsabilità dell'ingovernabilità del Consiglio comunale, del suo scioglimento e delle elezioni anticipate».

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE SULLA LIBERA ATTIVITA' DEI SANITARI

OSPEDALIERI E CLINICHE PRIVATE: FINORA NON È CAMBIATO NIENTE

Una circolare è stata inviata dalla direzione degli OO.RR. agli interessati, ma i medici sembrano decisi a contestare nelle sedi giuridiche competenti le disposizioni limitative

Sono trascorse oltre due settimane dall'entrata in vigore della legge che vieta ai medici ospedalieri di operare pure nelle cliniche private. Che cosa è cambiato, dunque, dall'inizio dell'anno, pur essendosi l'assessore regionale alla sanità pronunciato in termini favorevoli al provvedimento legislativo? Assolutamente nulla, perché tutto in pratica continua come prima.

Si conoscono già le prese di posizione dell'Ordine dei medici, dello stesso assessorato regionale, oltre che il pensiero dei direttori delle case di cura private, che nella nostra provincia possono contare su 400 posti letto, di cui la metà interessa la «Pineta del Carso», specializzata in malattie pneumologiche. Nelle case di cura rimanenti vengono accolti per lo più donne in attesa di parto, malati chirurgici e di altre branche specialistiche, che nella maggioranza riguardano comunque la chirurgia; l'indice di occupazione è inferiore all'80 per cento, che corrisponde al limite ottimale per quanto concerne l'occupazione dei posti letto.

I medici ospedalieri e universitari che potevano fino al 31 dicembre scorso lavorare in case di cura private erano solo quelli a tempo definito (30 ore settimanali), e ammontavano a un centinaio di ospedalieri e ad una sessantina di universitari; i sanitari a tempo pieno (40 ore settimanali) sono soltanto ospedalieri (il full time non è previsto per gli universitari) e di poco superano il centinaio: essi possono svolgere la libera professione unicamente nell'ambito ospedaliero (quelli a tempo definito fino al dicembre scorso potevano farlo sia all'ospedale, sia in ambulatorio e sia, infine, nelle cliniche private. Dal gennaio di quest'anno, in base alle leggi di riforma ospedaliera risalenti al '68 e al '69, i medici a tempo definito — siano essi ospedalieri o universitari — avrebbero potuto svolgere la libera professione sia negli ospedali sia negli ambulatori privati, ma non più nelle case di cura.

Che cosa ha ritenuto di fare l'amministrazione degli Ospedali Riuniti, di fronte alle nuove disposizioni legislative? Ha inviato a tutti i medici occupati a tempo definito la circolare dell'assessorato regionale, con la quale si faceva divieto di operare pure nelle cliniche. Ma, come accennato, non è accaduto nulla, in quanto i sanitari direttamente interessati all'innovazione proseguono — tranne alcuni casi — nella loro attività.

A fine mese l'amministrazione ospedaliera dovrebbe decidere quali medici, oggi a tempo definito, dovranno passare invece a tempo pieno: e allora viene da chiedersi quali garanzie si hanno per il futuro? Ferma restando l'utilità delle cliniche, una scelta si rivela indispensabile: da più parti si fa notare come il numero dei medici a Trieste (oltre 800) sia sufficiente a garantire una buona funzionalità degli ospedali e delle case di cura senza ricorrere al doppio servizio.

L'altra campana, naturalmente, ha un suono del tutto diverso: la legge si applica — viene ribadito — solo se risulta la disponibilità di appositi ambienti qualitativamente idonei nell'ambito ospedaliero. E il nostro ospedale (quando verrà Cattinara?) non lo è, si sottolinea. E si aggiunge che il provvedimento colpisce in modo particolare chirurghi, anestesisti, ostetrici e alcuni specialisti. Non solo: ma mentre ospedali a noi tanto vicini (Padova, Verona, Udine) possono contare su reparti paganti, a Trieste questo reparto non esiste più; prima vi erano 35 stanze, poi dimezzate, e attualmente ve ne sono soltanto sei, tutte occupate in attesa di esser rese libere.

Per quanto, infine, interessa gli universitari, questi — viene affermato — vantano una personalità giuridica del tutto diversa, in quanto non dipendono dall'amministrazione ospedaliera, che si limita a integrare in forma forfettaria lo stipendio dell'Università. E in proposito si portano all'attenzione delle autorità le prese di posizione di eminenti giuristi, tutti concordi nell'appoggiare la versione degli universitari. Una situazione tuttora di attesa, quindi, all'insegna di un braccio di ferro che si prevede molto lungo: se riceveremo una diffida — dicono i sanitari — ricorreremo al TAR la prima tappa che dovrebbe portare alla Corte costituzionale e al Consiglio di Stato.

Si apprende intanto che il consiglio dell'Ordine dei medici di Torino ha deciso di fissare la tariffa massima delle prestazioni medico-chirurgiche; da notare che finora la legge prevedeva solo che fosse stabilita la quota minima dell'onorario. In tal modo, evidentemente, è possibile portare un freno a certe parcelle salatissime, che portano una nota negativa nella categoria stessa. E' un esempio, quello di Torino, che molti si augurano venga seguito anche in altre sedi.

«Lotta continua» ha convocato per questa sera alle 18 in piazza Goldoni una manifestazione sul tema: «Sì a un governo di sinistra e basta con le provocazioni fasciste».

Mentre spostava delle pietre in un cantiere edile a Muggia, ieri verso le 14 l'operaio Armando Bonazza, di 42 anni, abitante al numero 377 di San Dorligo della Valle ha subito un infortunio: una pietra gli è caduta sulla mano destra, provocandogli lo schiacciamento del pollice. Con un' automobile dell'impresa il Bonazza è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato all'astanteria. Ne avrà per una decina di giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Ghetti ved. Fasano Maddalena, anni 93; Magagna in Tonchella Ines, 65; Pellegrini Silvio, 76; Ritossa ved. Ritossa Maria, 69; Fragiacomo ved. Petronio Domenica, 89; Adamo ved. Iovino Virginia, 66; Cok Melchiorre, 80; Brandolisio Ezio, 64; Agenziano Renato, 48; Buda Mario, 66; Iaut Lucia, 81; Zoli Mario, 63.

NATI: 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 17.35 e cala alle 7.23.

Ieri: temperatura massima 5,4, minima 3,2; pressione mb. 1024,5 stazionaria; umidità 53 per cento; vento kmh 18 da Nord-Est; temperatura del mare 9,5.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: via T. Vecellio 24, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, campo S. Giacomo 1, piazza Venezia 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

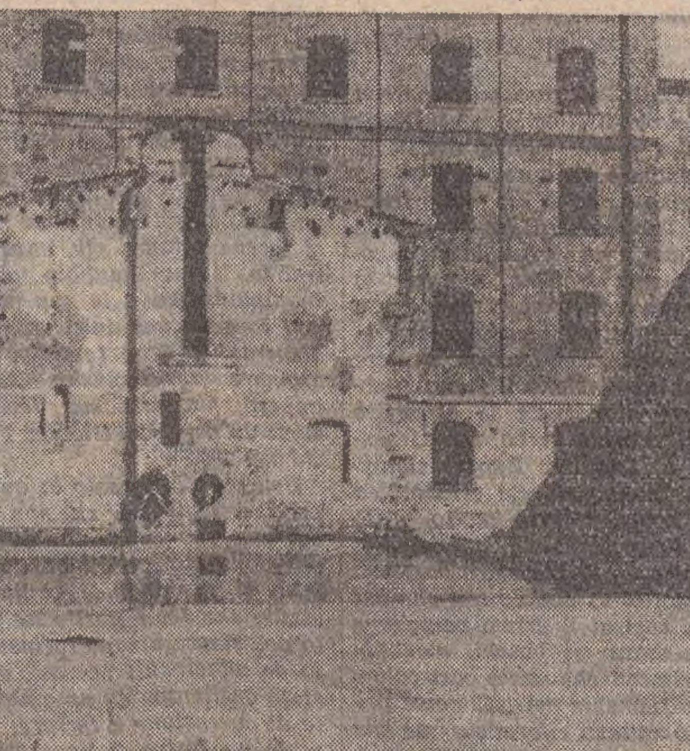
Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Rito alla Risiera



A conclusione delle manifestazioni per il trentennale della Resistenza, il Comune ha organizzato per domattina alla Risiera di San Sabba il solenne rito della traslazione e tumulazione dei resti delle vittime del forno crematorio che funzionò durante l'occupazione nazista della città. Le urne con le ceneri dei martiri, rinvenute in sacchi alla fine della guerra e inumate al cimitero di Sant'Anna, nonché i resti recuperati l' anno scorso nel vallone di Muggia dai sommozzatori dei carabinieri in connessione con l' istruttoria del processo per i crimini della Risiera, saranno deposti nella nicchia ricavata nella muraglia accanto ai segni del forno crematorio fatto esplodere nel '45 dai tedeschi in fuga.

La cerimonia funebre, che aprirà alle 11 la solenne manifestazione, sarà officiata nei riti cattolico, serbo-ortodosso ed israelitico. Seguiranno i discorsi del sindaco Spaccini, del sen. Maris, vicepresidente dell'Associazione nazionale deportati, dell'ex deportato Albino Bubnich e dell'on. Paolo Emilio Taviani, presidente del Corpo volontari della libertà.

L'amministrazione comunale ha fatto affiggere in città un manifesto con l'invito alla cittadinanza a partecipare alla cerimonia. Analoghi inviti sono stati diffusi dal locale Comitato unitario antifascista e dall'ANPI.

ANNUNCIATO PER LA PROSSIMA PRIMAVERA

INCONTRO A TRIESTE DI ATENEI D'EUROPA

Il seminario affronterà argomenti scientifici e culturali previsti dall'accordo di Helsinki

Nella prossima primavera si terrà a Trieste un seminario con qualificati rappresentanti (da uno a tre per ciascuno stato) delle università di tutta Europa per affrontare argomenti scientifici e culturali contemplati nell'accordo sottoscritto ad Helsinki il 1.o agosto da tutti i governi europei, dagli Stati Uniti e dal Canada. Ne dà notizia il prof. Tito Carnacini, rettore dell'università del capoluogo emiliano, in un articolo pubblicato sulla rivista bolognese «Gli ospedali della vita».

Carnacini scrive che «così gli atenei italiani si presentano ancora una volta come forza trainante gli quanti mirano alla più ampia cooperazione, ad intensificare gli scambi didattici, scientifici e culturali nell'interesse dell'intero mondo accademico europeo, al di fuori ed indipendentemente dagli ordinamenti e dalle ideologie politiche vigenti nei singoli stati».

Il rettore dell'ateneo bolognese osserva infine, che «dalla reciproca conoscenza e soprattutto da quella dei rispettivi apporti ad ogni ramo dello scibile, non possono non nascere frutti fecondo a qualsiasi livello, per docenti e discenti di ogni paese».

Riunione di biologi di Trieste e Lubiana

Nei giorni 8 e 9 gennaio, presso l'Istituto Stefan di Lubiana, ha avuto luogo una riunione di biologi dell'Università degli studi di Trieste e delle Università jugoslave. In particolare hanno presentato i loro lavori ricercatori degli Istituti di zoologia generale, chimica biologica, farmacologia, fisiologia, microbiologia e patologia generale della nostra università e studiosi delle medesime discipline presso l'Università di Lubiana e dell'Istituto Stefan. Hanno partecipato alla riunione anche ricercatori dell'Università di Zagabria.

E' questo il terzo incontro dei biologi della nostra Università con quelli della vicina Jugoslavia:

Il prossimo incontro è previsto per la primavera del prossimo anno presso l'Istituto di chimica biologica dell'Università degli studi di Trieste con la partecipazione di ricercatori di quasi tutte le sedi universitarie

Quasi 6 miliardi per lavori sulla Pontebbana

E' giunta comunicazione al presidente della Regione, il quale a suo tempo aveva interessato il ministro dei lavori pubblici, che il ministro stesso ha disposto il finanziamento della spesa di 5 miliardi e 800 milioni di lire nonché l'appalto dei lavori per l'ammodernamento della strada statale n. 13 «Pontebbana» tra Vidali Dogna e Ponte di Muro in provincia di Udine. Al più presto saranno avviate le procedure previste dalla legge per esperire la gara di appalto.

DOMENICA 18 GENNAIO ore 10

AUDITORIUM Via Tor Bandena

Parlerà

GIUSEPPE TAMBURRANO

del Comitato centrale

SEGUIRA' UN DIBATTITO

I PERCHÉ DELLA CRISI DI GOVERNO



EPISODIO DI TEPPISMO CONCLUSO CON UN ARRESTO

Giovani violenti nel night

Aggrediti il titolare e suo fratello che avevano tentato di impedire l'ingresso al gruppo dei facinorosi alterati

Il titolare di un locale notturno e suo fratello, sono stati aggrediti da una torma di giovinastri, i quali, pur essendo presi dai fumi del vino, avevano preteso di entrare. Al diniego ricevuto, hanno reagito aggredendo il gerente del locale, Antonio Spina, 25 anni, in aiuto del quale è accorso il fratello Luciano, di 20 anni. Ma, sopraffatti dal numero, i fratelli Spina hanno avuto la peggio, e al termine dello scontro il Luciano si recava all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza per trauma alla regione occipitale destra, una contusione ad uno zigomo, una piccola ferita al naso e altre contusioni, con prognosi di 12 giorni.

Nel frattempo l'altro fratello telefonava al 113, e sul posto accorrevano il maresciallo Ciani e le guardie Franzi e Dulcinati del Pronto intervento della «Mobile». Sentito il racconto di Antonio Spina (il quale è stato accompagnato all'ospedale e medicato all'astanteria, avendo a sua volta riportato varie contusioni guaribili in una settimana), il maresciallo Ciani iniziava subito le ricerche, assieme all'appuntato Cucciardi, per rintracciare gli aggressori.

I due poliziotti si mettevano a controllare gli esercizi ancora aperti, e in uno di questi hanno trovato uno dei ricercati, nascostosi invano nel gabinetto. Si trattava di Fabio Picco, di 20 anni, domiciliato in via Pola 51, e i suoi particolari somatici corrispondevano a quelli di uno degli aggressori dei due Spina, così come li aveva descritti l' Antonio. Messo al confronto con Luciano Spina, il Picco veniva riconosciuto da costui senza ombra di dubbio, per uno dei giovani violenti.

Il Picco, non solo finiva per confessare, ma faceva anche i nomi di qualche altro della brigata. Il giovane è stato così dichiarato in arresto e rinchiuso in cella di sicurezza. Intanto le ricerche continuano per assicurare anche gli altri alla giustizia.

Due vasti incendi in zona Cattinara

I vigili del fuoco della sede centrale e quelli del distaccamento del Porto Vecchio sono stati mobilitati ieri sera per affrontare due incendi di vaste proporzioni, che divampavano nella zona di Cattinara e di Altura, (dove sorgono il nuovo ospedale e l'«Habitat»), interessando un'area di circa 100 mila metri quadrati. Benché fra le due zone (di sterpaglia e qualche alberello), che erano in preda alle fiamme, corra la ferrovia, sussisteva il pericolo che il fuoco si fondesse in un solo immane rogo. Ci sono state anche delle scene di panico (una signora, madre di sei figlioletti ha avuto una crisi di disperazione; qualcuno poi temeva che il fuoco raggiungesse il deposito di nafta di una villetta, benché questo sia sistemato sottoterra; e preoccupazione era destata anche dalla presenza di un canile e di un allevamento di pollame), ma i vigili hanno tenuto sotto controllo e via, via, domato le fiamme.

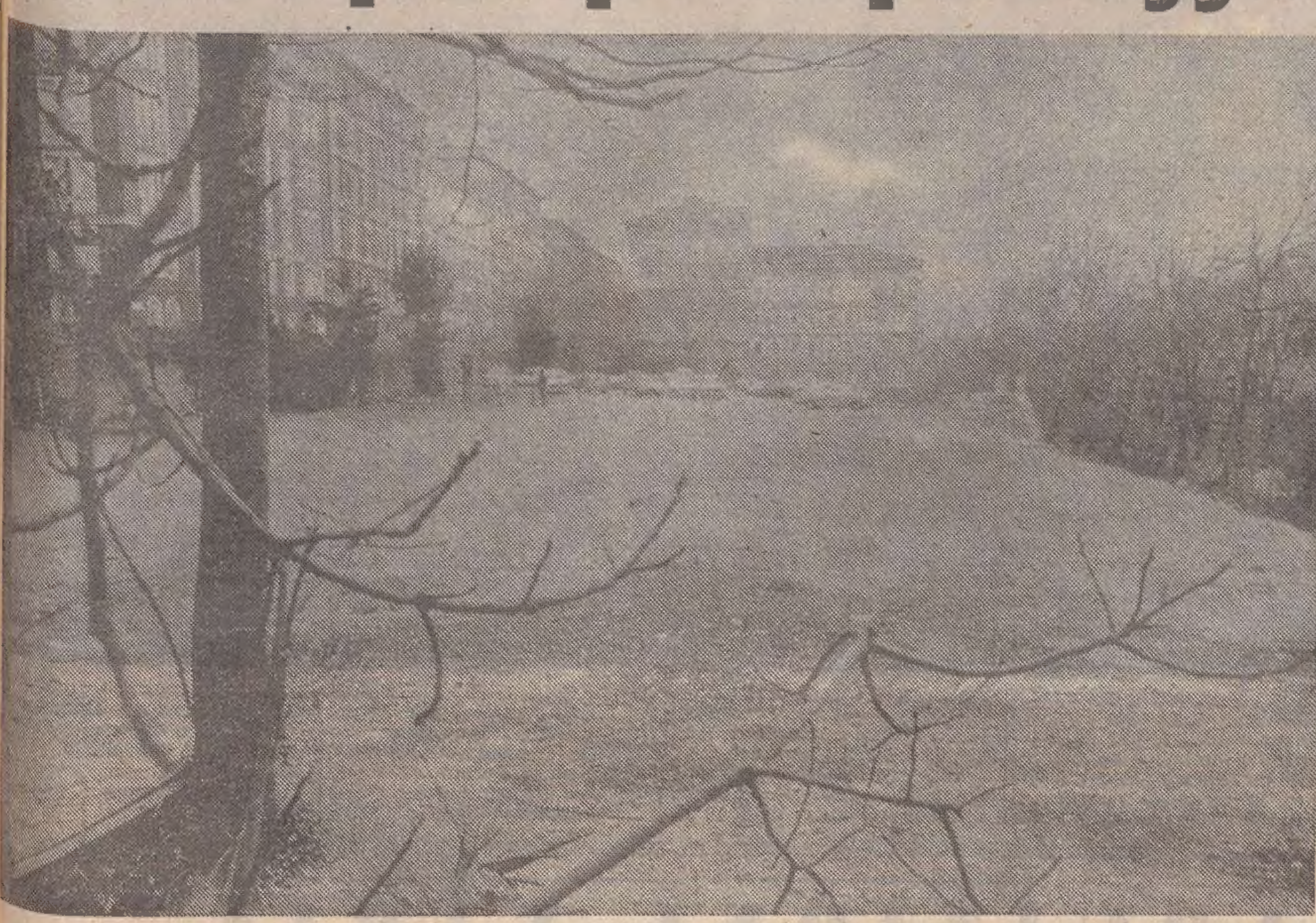
Sul posto sono accorsi, come s'è detto, i vigili del fuoco della caserma di largo Niccolini e quelli del distaccamento del Porto Vecchio: 26 uomini, al comando dei capireparto Cozzi, Fabris e Pignataro e del vicecaporeparto Ceccolini.

E' stato un lavoro improbo, anche perché, considerata la vastità dell'area in fiamme, solo in qualche posto era possibile l'impiego degli idranti. Per il resto si è provveduto con i «battitori», che fanno la «terra bruciata» davanti alle fiamme, in modo che queste non possano più avanzare.

L'opera è durata oltre due ore e mezzo, e finalmente, verso le 21.40 è stato dato il cessato allarme.

A DUE ANNI DALLA DEMOLIZIONE-LAMPO DELLA CASA DEL FERROVIERE

C'è tanto posto per un parcheggio



(Italfoto)

Sono trascorsi ormai due anni dalla demolizione della «casa del ferroviere» operata in tutta fretta dalla Regione nell'intento di troncare sul nascere ogni sollecitazione a conservare, invece, l'elegante palazzina del primo Ottocento, non priva d'interesse architettonico e anche storico essendo stata il primo «terminal» ferroviario cittadino.

La Regione, che conta di edificare qui una propria sede, ha fatto abbattere in 24 ore l'edificio e perfino gli alberi e gli arbusti circostanti ancor prima d'avere a disposizione un progetto sia pure di massima per la nuova costruzione; ma a distanza di due anni non è stato iniziato alcun lavoro né si ha notizia che esista addirittura un progetto esecutivo della nuova sede regionale, sicché resta un'ampia spianata brulla a testimonianza dell'intempestività con cui la Regione stessa si è disfatta di una palazzina intorno alla quale cominciavano a fiorire, a suo tempo, imbarazzanti polemiche.

A questo punto — avendo presenti le acute esigenze di spazio libero della zona prospiciente la Stazione ferroviaria — ci si chiede se tale area non possa essere provvisoriamente utilizzata a fine pubblico, nell'attesa che la Regione conduca in porto i suoi faraonici progetti: vi potrebbe essere sistemato un campo-giochi a disposizione dei bambini del popoloso rione ma vi potrebbe anche essere ricavato un adeguato posteggio per le macchine.

Anzi, una buona politica, da parte degli enti pubblici, dovrebbe essere proprio quella di approfittare di qualsiasi spazio libero disponibile sia pure provvisoriamente nel centro cittadino per utilizzarlo come area di sosta. Tanto più opportuna sarebbe una tale destinazione dell'area dell'ex «casa del ferroviere» in quanto prospiciente la Stazione centrale.



SEGNALAZIONI

Non si può lasciar fuori dalla mischia almeno le persone anziane e ammalate?

«Care "Segnalazioni", se mi date un po' di spazio bisogna pur tentare — serva o non serva — un discorso per persuadere i sindacati, gli attivisti dei sindacati, i semplici iscritti ai sindacati, che coinvolgere nelle lotte, anche se sacrosante, persone anziane e malate, non è umano. Chiedere "solidarietà" a persone anziane e malate è già di per sé assurdo (sarebbe grottesco, se non avesse tanti risvolti amari); ma far patir loro disagi d'ogni sorta per "premere sul potere politico" non solo non è — ripeto — umano, ma è assolutamente improduttivo. Con un governo che di fronte a moti di piazza con dei morti si limita a mandare telegrammi di cordoglio scanditi con voce monocorde nei telegiornali delle 13, delle 20.30 e delle 23, sul primo e sul secondo canale; con una giunta al Comune che quando un intero rione è bloccato dalla popolazione per sollecitare la soluzione di un problema scolastico, perde tre ore a cercare qual è l'assessore che deve affrontare il "popolo"; con politici e amministratori di questo genere, a che serve far sostare al freddo in via Farneto duecento o trecento persone, molte delle quali a digiuno per sottostare a esami medici attesi da settimane e nuovamente rinviati, e vecchi che arrischiano la broncopolmonite del congedo da questo mondo? I sindacati sperano che arrivi il sindaco sul posto? E se arrivasse cosa direbbe? Che manda un telegramma a Roma? Arrivano invece i vigili a dirottare il traffico, fin quando i cittadini, che non sono extraparlamentari e non hanno quindi particolare resistenza fisica, abbandonano il campo e tornano imprecando a casa. Imprecando contro il governo, ma anche contro i sindacati che chiedono la loro "comprensione" e che attraverso i portavoce a livello Inam dichiarano a loro volta di avere "comprensione" per i disagi cui "involontariamente" devono condannare, in fondo, altri lavoratori del tutto innocenti. Tutto ciò non farà parte di una "strategia globale"?

«I sindacati si occupano di tutto, dai contratti delle singole categorie alla politica generale del Paese. Non discuto se sia un loro diritto o no, se sia un bene o un male, hanno deciso così ed hanno la forza — non ce ne vuole molta, oggi, in Italia — per farlo. Lo facciano. Ma lascino fuori dalla mischia i vecchi e i malati.

«Ciò che oggi si dice per l'Inam vale — è ovvio — per qualsiasi agitazione anche negli ospedali, e vale sia che ad agitarsi siano gli impiegati, i barellieri o i primari.

«Questi scioperi e queste assemblee di ore ed ore sono assurde. Assurde e crudeli. Non scuotono di un millimetro gli uomini politici, creano difficoltà solo alle persone povere e indifese. Da questa verità non si svicola con discorsi generici di unitarietà dei lavoratori, di lotta al fascismo, di rivendicazioni legittime. La verità resta che si fa del male ai vecchi e ai malati, soprattutto quelli poveri, senza nulla ottenere, con la lotta che li vede coinvolti, a favore di categorie che hanno tuttavia il diritto — occorre dirlo? — di difendere i loro interessi, la loro dignità, i loro salari.

«I sindacati sanno che altre sono le vie per le quali si può ottenere qualcosa senza far sostare i malati al freddo, in via Farneto, o non facendoli entrare, domani, all'ospedale (salvo che siano moribondi). Se no, ci vuole fantasia. I sindacalisti che parlano di autoregolazione degli scioperi devono escogitare qualcosa di nuovo. A chi deve arrivare il "messaggio" rappresentato dalla sosta forzata di duecento persone in via Farneto? Chiunque sia il destinatario, gli si faccia arrivare, questo "messaggio", in altro modo, mai attraverso degli innocenti: che non hanno responsabilità alcuna e finiscono per non avere più neanche il diritto di essere ammessi ad una prestazione ambulatoriale senza correre il rischio di rimetterci del tutto la salute». Lettera firmata.

Hyde Park corner

«Il signor Iosini invita me a indicargli qualcosa di meglio della sua affermazione "siamo al mondo per volerci bene e aiutarci a vicenda"; io potrei invitare lui a uscire dal misticismo generico e a indicare i mezzi concreti per rendere operante il suo programma che, come tutti i dogmi, è di facilissima enunciazione, ma difficilmente attuabile. Mi auguro comunque che non lo faccia, perché se no — aggiungo scherzosamente — qui si rischia di far Pasqua. L. C.».

Sullo stesso argomento: «Care "Segnalazioni", le disquisizioni astratte mi sembra sottraggano spazio prezioso a codesta benemerita rubrica. Nelle "Segnalazioni" è meglio occuparsi di problemi pratici, con la varietà che le rende interessanti, dal traffico all'educazione dei giovani. O vogliamo trasformarle in una specie di Hyde Park corner, dove i mistici salgono sulle cassette per tener prediche ai passanti? P. C.».

Tre magistrati: così li ho conosciuti

«Care "Segnalazioni", non sono un messia, né intendo imporre ad alcuno le mie opinioni. Premesso questo, vorrei poter esprimere soltanto il mio sentito rincrescimento per quanto ho potuto leggere nell'articolo "Reazioni e proteste alle dichiarazioni del Procuratore generale", in particolare sull'auspicata rimozione dei magistrati Pontrelli, Pascoli, Cenisi, Coassin, Brenci e Serbo. Ecco, senza entrare in una materia che non conosco, senza dare giudizi su vicende e persone che non ho praticato, ai signori Pascoli, Brenci e Serbo, in ragione di un rapporto di lavoro pluridecennale, vorrei manifestare pubblicamente l'ammirazione che in me hanno sempre saputo suscitare per la loro correttezza professionale, la capacità e principalmente per quel senso d'umanità e giustizia che oggi ancora me li fa prediligere. Così li ho conosciuti, così io li conosco. Grazie per la pubblicazione. Enzo Soliazzi».

Il concorso filatelico

«Chiedo scusa innanzitutto se il mio argomento non è proprio "fresco" di giornata: spero che gli darete ugualmente spazio. Il giorno 7 dicembre scorso, in occasione della celebrazione della Giornata del francobollo, ho assistito alla premiazione degli studenti distintisi nei concorsi annessi alla stessa. Prima della premiazione il dott. Burtone ha spiegato che è stato doveroso segnalare un vincitore a livello provinciale, che poi avrebbe partecipato al concorso a livello nazionale: prima per il tema Marina Rizzi, prima per il disegno Donatella Doz.

«Il "Piccolo", contrariamente a quanto fatto gli anni precedenti ed in altre occasioni, ha ignorato la cronaca ed ha trattato l'argomento soltanto in un articolo dello stesso 7 dicembre, dove, parlando della manifestazione, si diceva che la terza in classifica nazionale era una goriziana, mentre la triestina Lucia Budini aveva conquistato il sesto posto.

«Desidererei sapere dal dott. Burtone o da chi lo sostituisce, perché mai non è stata Donatella Doz, che pure è stata classificata prima a livello provinciale, a partecipare al concorso a livello nazionale. Grazie, A. B.».

Ancora sulle frecce di svolta a destra

«Trovo inaccettabile la risposta del servizio P.R. del Comune, pubblicata giorni addietro sotto il titolo "Freccia insopprimibile" mentre condivido in pieno le osservazioni della segnalazione che ha sollevato il problema. Affermo che quella freccia, e l'altra non meno pericolosa che consente la svolta a destra verso via Coroneo alle vetture che scendono da via Carducci vanno soppresse a causa dell'inammissibile pericolo per i pedoni connesso con il loro funzionamento; o meglio, per essere più costruttivo pregherei i cervelli del Comune a servizio del cervellone che regola il traffico di adottare la soluzione tecnica che permetta l'applicazione della svolta, se veramente necessaria, indipendentemente dal traffico pedonale ad esempio riducendo il tempo dell'"avanti" ai pedoni e accendendo la freccia in una fase successiva. Per quanto riguarda poi le affermazioni dell'assessore, faccio due osservazioni: 1) Viene fatto riferimento a norme del Codice della strada ormai superate dai tempi e tra poco da una nuova legislazione; in tale Codice le frecce semaforiche sono considerate casi eccezionali, e come tali vanno usate "entrando nell'area dell'incrocio con velocità moderata, rispettando la precedenza ... ecc". Ciò è anche superato dalla realtà del traffico triestino in cui dopo la ristrutturazione abbondano le frecce verdi consentendo generalmente rapide manovre senza conflitto con altre correnti di traffico; abituato a questa situazione l'automobilista non si aspetta in casi particolari di piombare sul pedone che sta cercando di attraversare con pieni diritti attirato dal segnale di "avanti". L'automobilista straniero poi non è preparato a tale situazione che è in talune altre legislazioni esplicitamente vietata. 2) Lo stesso assessore ammette che "il volume dei veicoli che impegnano tale manovra è estremamente elevato". Ma ciò significa, mi permetto di aggiungere che un numero estremamente elevato di automobilisti non rispetta l'articolo del Codice stradale che l'assessore invoca; infatti se si dovesse concedere la priorità ai pedoni neppure una vettura potrebbe usufruire del segnale di svolta a destra quando ciò è necessario per sveltire il traffico: perché in tali momenti anche il traffico pedonale, questo forse l'assessore lo dimentica, è continuo e intensissimo. F. Calligaris».

Esige la ricevuta

«Sulla buona educazione di certi impiegati pubblici segnalo il seguente fatto. Invitato all'Ufficio successioni e affitti per il pagamento di una tassa, il giorno 13 gennaio mi presento agli sportelli. Versato l'importo dovuto, mi consegnano una ricevuta incompleta. Prego la compilazione esatta e mugugnando si decidono ad aggiungere la parte mancante. Me la riconsegnano col cognome storpiato e, alle mie giuste ma corrette rimostranze, vengo zittito e saldato addirittura con l'epiteto di "cafone".

«Premesso tanto, visto che la legge mi obbliga al pagamento delle tasse ma non all'essere insultato agli sportelli di un ufficio pubblico, prego il signor Intendente di Finanza di disporre il recapito al mio domicilio della ricevuta, ovviamente non ritirata. Grazie, Nicolò Smundin».

L'edificio da riciclare

«Care "Segnalazioni", alcun tempo fa c'è stata pubblicata, sotto il titolo "Edificio da riciclare", la fotografia di una casa del centro storico. Scusandomi per il ritardo, desidero far presente che l'edificio di cui trattasi non è quello rappresentato, bensì il palazzetto de Leo e la ex chiesa di San Sebastiano e San Rocco, all'inizio della via San Sebastiano (l'uno in parte, l'altro completamente fuori campo della fotografia). I due edifici (numeri civici 507, 511 e 512) furono venduti all'asta l'11 agosto 1785 e acquistati per 8080 fiorini dal barone Francesco Zanchi. La nipote del barone, contessa Nugent (e non Kugent come da refuso nella didascalia) donava a sua volta nel testamento, per l'uso citato nella didascalia stessa, e con la raccomandazione di una buona manutenzione, gli edifici in parola al Comune di Trieste. Ringrazio per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

La linea 11: difficoltà contingenti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "La linea 11", pubblicata in data 9 gennaio, si comunica che gli inconvenienti lamentati dai tre studenti si sono verificati nel periodo in questione a causa di una limitata disponibilità di materiale rotabile determinata da una temporanea carenza di pezzi di ricambio».

Colombi sui davanzali

«Care "Segnalazioni", ricordo di aver letto che esiste in commercio una sostanza — ma non ricordo se liquida, solida o in polvere — da porre sul davanzale delle finestre per allontanare i colombi che vi nidificano periodicamente. Chissà se qualcuno, cortesemente, può rammentarmi di cosa si tratta? G.S.».

Precisazioni della CRI sulla raccolta

Il presidente regionale della Croce Rossa Italiana, dott. Paolo Paladini, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "La raccolta della CRI" apparsa nell'edizione di mercoledì 14 gennaio, precisiamo che i sacchetti per la raccolta dell'usato portano chiaramente la seguente scritta: "La raccolta del materiale viene effettuata dalla ditta I. Lera, via Adua 9, Viareggio (Lucca), appositamente autorizzata dalla Questura e dalla CRI, la quale ultima ne ricava un beneficio economico per le sue attività assistenziali".

«Pensiamo pertanto che non dovrebbero verificarsi equivoci in argomento».

Il perché di una multa

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «In seconda fila», pubblicata il 2 dicembre scorso, nella quale il cortese segnalante si lamentava di essere stato multato dai vigili urbani per aver fermato la propria vettura in seconda fila in via di Roiano, ha precisato: «Tale sosta nella predetta strada — che risulta larga 11 metri e non 20, come lo stesso supponeva — violava quanto disposto dall'art. 115 del Testo Unico delle norme sulla circolazione stradale, secondo comma, che stabilisce: "Nei centri abitati durante la sosta il veicolo o l'animale deve essere collocato sul margine della carreggiata e parallelamente all'asse di questa, salvo che sia diversamente prescritto". E più precisamente, il secondo comma dell'art. 538 del Regolamento di esecuzione del Testo Unico delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, così dispone: "E' vietato lasciare i veicoli in sosta in seconda fila o con inclinazione diversa da quella consentita in quel parcheggio"».

Scolari sul Molo VII

«Gli alunni della classe V B della Scuola "Carniel", unitamente all'insegnante ed alle mamme, tramite le "Segnalazioni" desiderano ringraziare la direzione dell'Ente Porto di Trieste per aver permesso di visitare il Molo VII e per aver messo a disposizione una persona incaricata e competente, che gentilmente si è prestata a soddisfare le esigenze e richieste di detta classe». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni Maria Cristina

Martedì 20 gennaio alle ore 16.30 al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, don Piergiorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del Fanciullo, parlerà sul tema: «Il problema dell'emancipazione in una prospettiva cristiana».

Mani tese: carta e stracci

Oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese» nel deposito attiguo alla chiesa di S. Luigi.

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, vende da oggi i *Saldi di stagione* a prezzi di stralcio. Ottime occasioni per acquisti di moderne calzature per uomo e signora, in una vasta scelta di modelli recenti.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

A vostra disposizione!

Nereo mette la sua esperienza ventennale per consigliare e trattare i Vostri capelli con i migliori preparati specifici. *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo: abbigliamento calzature e bigiotterie di lusso, annuncia alla gentile clientela che è iniziata la vendita straordinaria dei modelli e articoli delle collezioni autunno-inverno 1975-76 con sconti del 30-40-50%.

Ai «Giovanni XXIII»

Oggi, sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film di Chaplin «Le luci della città».

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Con la consueta collaborazione di qualificate fabbriche nazionali, *Beltrame* è in grado di presentare nel Reparto Confezioni Signora, un vasto assortimento di: mantelli moda 1976 a Lire 26.500; loden classico tutte le taglie a Lire 28.900; loden moda a Lire 32.800. Una visita nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, è sempre utile e interessante.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti da uomo appena usciti dalla produzione, in tutte le taglie. Loden da... L. 29.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 16, grande svendita di calzature da uomo, donna, bambino. Sconto del 20% su scarponi e dopo sci.

Bruno Natti delegato della stampa agricola

Con le operazioni di voto per l'elezione dei delegati regionali si sono conclusi i lavori dell'ottavo congresso nazionale della stampa agricola. Nel corso dell'assemblea è stata adottata una deliberazione di particolare significato, che estende l'impegno operativo dei giornalisti agricoli anche ai settori dell'ambiente e dell'alimentazione, in considerazione dei pressanti problemi che essi impongono all'attenzione dei professionisti, degli amministratori e della pubblica opinione.

Con l'adozione di questi ultimi due adempimenti sono stati tracciati gli indirizzi programmatici dell'Associazione nazionale stampa agricola quale gruppo di specializzazione della Federazione nazionale della stampa italiana e, contemporaneamente, completati i quadri dirigenti dell'Associazione. Delegato regionale per il Friuli - Venezia Giulia è stato eletto il collega professionista Bruno Natti.

400 mila lire ritrovate

Quattrocentomila lire in contanti sono state ritrovate a Sistiana, vicino all'agenzia della Cassa di Risparmio, da una passante, Maria Villanovich, che ha consegnato le banconote (da 50 e da 100 mila lire) agli agenti del Commissariato di Duino.

In breve tempo gli agenti hanno identificato il proprietario, Libero Sandin, che aveva perso l'importo di denaro, uscendo dall'agenzia bancaria.

Gli ultimi prontuari di Teodoro Liccardo

Ecco gli ultimi prontuari scritti da Teodoro Liccardo e che riguardano pensioni ed affitti:

«INPS - Guida pratica per l'assicurato ed il pensionato in Italia ed all'estero»; lire 1500. La pubblicazione non ha pretesa scientifica. Vuole costituire un aiuto valido per l'assicurato ed il pensionato della Previdenza sociale. Comprende, tra l'altro, i nuovi assegni familiari, le innovazioni della legge n. 160 del 1975, tabelle, prospetti, i moduli di domande, ecc.

«Affitti e locazioni degli immobili urbani»; lire 1500. Manuale molto chiaro e sintetico. Contiene i testi integrali delle leggi dal 1950 ad oggi (settembre 1975), un prospetto riepilogativo delle proroghe dal 1961 ad oggi, giurisprudenza, il Codice civile sugli affitti, moduli di domande, ecc.

«La legge 1975 sulle pensioni di guerra»; lire 1000. Testo integrale con ampi riferimenti alle leggi richiamate, con tabelle chiarificatrici ed altre varie notizie riguardanti i benefici agli ex combattenti e le più recenti massime di giurisprudenza in materia di pensioni ed i sempre utili moduli di domande.

«Le pensioni, guida pratica per il pensionato»; lire 2000. Sono trattate le pensioni civili e militari, pensioni per servizio, pensioni di guerra, pensioni ai dipendenti da Enti locali, pensioni INPS, pensioni FF.SS. Poi, l'equo indennizzo, l'indennità di buonuscita ENPAS, oneri fiscali sulle pensioni, giurisprudenza e leggi, moduli, domande, ecc.

Per un recapito a mezzo raccomandata per ciascun testo, versare il relativo importo, aumentato per ciascun testo stesso, di lire 300 per spese postali o sul c.c. postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo - via Duilio, 13 - 00192 Roma.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

AFFRONTARE SENZA POLEMICHE L'«INQUINAMENTO DELL'ETERE»

«Quale responsabile del Gruppo CB di Adriaclub Italia, che annovera tra i suoi associati su tutto il territorio nazionale anche degli OM (utenti amatoriali delle onde decametriche e VHF) e SWL o DXer (solo ricezione di stazioni radio circolari particolarmente lontane), su istanza degli associati e degli operatori CB della stazione di soccorso e assistenza volontaria «Alfa India», chiedo la possibilità di intervenire nelle ospitali colonne delle "Segnalazioni", in merito ai disturbi radio e TV imputati ai CB.

«L'intervento del signor Roselli, non come poteva essere "in pectore" nelle sue pur lodevoli intenzioni precisate il 13 gennaio, ma così come è stato formulato nell'intervento del giorno 9, era indubbiamente destinato a sollevare le reazioni più vivaci della categoria dei CB; non solo, ma anche a rafforzare possibili isterismi di persone digiune di tecnica (sono tante, e spesso se ne vantano!) che, ad ogni minimo disturbo captato (se non autogenerato) dal proprio ricevitore TV, guardano alle antenne radio amatoriali (anche a quelle riceventi degli SWL) e naturalmente ai loro proprietari, come a delle streghe da bruciare, senza rendersi ovviamente conto della complessa problematica della propagazione e della ricezione delle onde hertziane.

«Questa tendenza si manifesta più spesso di quanto non si creda e molti radioamatori sono stati e sono ostacolati dai condomini e dagli amministratori di stabili, nel loro diritto (sancito dall'art. 1 della legge n. 554 del 6.5.1940) ad installare e a provvedere alla manutenzione delle loro antenne. In realtà, e qui parlo principalmente per i CB, è proprio l'impossibilità di avere una regolare antenna sul tetto, in posizione ottimale, con adatta discesa in cavo schermato nero (purtroppo visibile), a farli trasmettere con risultati mediocri, con antenne di fortuna fissate su ringhiere o supporti improvvisati o ancora con antennine interne, causando, in certi casi, possibili disturbi che diversamente non si verificherebbero.

«Il problema dell'inquinamento dell'etere, è in realtà non dissimile da quello del mare e dell'ambiente, e ad esso concorrono una varietà di cause.

«Le più macroscopiche, nel nostro caso, sono indubbiamente la mancanza o il non rispetto delle norme nell'installazione della maggior parte degli impianti elettrici e la pressoché assoluta inesistenza di sistemi atti ad eliminare l'emissione di onde elettromagnetiche da motori e macchine elettriche in genere. Lo stesso discorso vale per automezzi, motocicli e macchine di vario tipo non opportunamente schermate; tanto è vero che ascoltando con un radioricevitore sulle onde medie o corte, una porzione di gamma di emissioni, si noterà, tra le ore del giorno e della notte fonda, una enorme differenza di «rumore» che altro non è che la ricezione di disturbi che, come una nube, sovrastano i centri abitati o le autostrade affollate.

«Le installazioni delle antenne TV poi, con relative discese, sono molte volte tecnicamente carenti. Basta guardare i tetti delle nostre case per notare, con rare eccezioni, una selva di antenne di tutti i tipi, spesso con i tiranti rotti, i supporti piegati e gli elementi contorti o strappati dal vento; il tutto simile ad una irreale foresta di alluminio e ruggine. Questi son in realtà dei ripieghi, delle installazioni di fortuna. Nel resto dell'Europa più progredita, ogni casa ha la sua antenna centralizzata, installata a regola d'arte, con i relativi amplificatori di segnale, con le discese interne distribuite secondo le regole di una tecnica che, negli USA, obbliga gli installatori ad aver superato non solo seri esami professionali, ma ad aver conseguito anche un particolare diploma del FCC (Federal Communications Commission). In sostanza l'installatore deve essere perfettamente al corrente delle tecniche di radiotrasmissione commerciale, radiantistica e militare (8 milioni di stazioni governative negli USA). E sia negli States che nel resto dell'Europa è d'obbligo impiegare anche specifiche (e costose) apparecchiature di controllo per eliminare interferenze e «centrare» in modo ottimale i ricevitori nei confronti delle emittenti.

«Che cosa succede invece da noi? In questo, come in altri settori, per mancanza di norme precise, relativa minor disponibilità di denaro ed una faciloneria spesso mascherata da "cultura umanistica", si pretende di essere più furbi; di avere cioè i servizi di cui godono i cittadini delle nazioni più sviluppate, senza affrontarne i corrispettivi oneri.

«Acquistando un televisore, magari a colori, da 600-900 mila lire, chi si preoccupa seriamente di avere un'antenna altrettanto valida ed efficiente? O si cerca di averla in "omaggio" quale sconto supplementare, o anziché rivolgersi ad un laboratorio specializzato per l'installazione dell'antenna (che, tanto non si vede e quindi non da prestigio), si chiama qualche occasionale artigiano (magari un "dopolavorista") o qualche ragazzetto che animato spesso solo da buona volontà e da molto coraggio, perché sprovvisto anche dei più elementari dispositivi di sicurezza oltre che delle cognizioni ed attrezzature tecniche, sale su un tetto e butta su un impianto effettivamente economico.

«Nessuna sorpresa poi che le antenne non captino i segnali più deboli; e a questo punto un grazie doveroso al CB M.Q. per la sua chiara esposizione circa la mancanza dei ripetitori di Tele Capodistria e delle altre note tecniche sui controlli automatici di guadagno.

«Infine, va ricordato che anche varie insegne luminose, certi sistemi di illuminazione e regolatori di luce di tipo recente, non correttamente installati, possono dare luogo a disturbi nei programmi TV.

«I CB allora non centrano per niente? Sono tutti innocenti e vanno pertanto tutti assolti? Non dico nemmeno questo, e ringrazio senz'altro l'amico "Sommer" per il suo deciso intervento ed impegno che non è stato solo quello della replica da noi tutti apprezzata, ma che in sostanza ha aperto questo dibattito chiarificatore.

«Concludendo e ringraziando per l'ospitalità, non mi resta che auspicare una maggior "sensibilità" almeno da parte degli "addetti ai lavori" per prevenire l'insorgere di polemiche esasperate e per risolvere in collaborazione i problemi. Per quanto riguarda la nostra organizzazione, siamo stati sempre e siamo tutt'ora a disposizione di chiunque — utente TV o CB che sia — voglia porci dei quesiti sul tema discusso, senza dover ricorrere alle pagine dei quotidiani con proteste ed invettive.

«Ai CB tutti inoltre, rivolgo un fermo invito alla responsabilità nella gestione dei loro impianti e alla correttezza in frequenza; cose queste che, tornano a tutto vantaggio della categoria che per altri versi, non cura solo un hobby, ma con la stazione di soccorso Alfa India ed altre iniziative è al servizio di tutta la collettività. Guido Coderin».

LA COMPETIZIONE POLISPORTIVA FRA RAGAZZI

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ: UN «EN PLEIN» DI TRIESTE

Conquistato definitivamente il trofeo con le vittorie in ogni edizione - Seguono Udine, Pordenone e Gorizia

Il «Trofeo Giochi della Gioventù», messo in palio dall'Amministrazione regionale per una competizione polisportiva fra alunni e studenti a scadenza quadriennale, è stato vinto definitivamente dalla Provincia di Trieste, prima classificata in tutte le edizioni. Nella graduatoria generale la seguono le province di Udine, Pordenone e Gorizia.

La manifestazione regionale, sperimentata per la prima volta in Italia nel Friuli-Venezia Giulia con risultati che vengono giudicati positivi, secondo quanto rivela un comunicato della Regione, «non si svolgerà più nell'articolazione autonoma avendo la Scuola ed il CONI recepito anche tale fase, inserendola dopo quelle comunali e provinciali verso la fase nazionale conclusiva».

Nella giornata di ieri l'assessore regionale al turismo ed alle attività ricreative e sportive, prof. Renato Bertoli, ha consegnato il premio all'assessore provinciale di Trieste, ing. Bruno Passagnoli, con espressioni di vivissimo compiacimento. Nel ringraziare il rappresentante della Regione e nel porre in adeguato rilievo il successo dell'iniziativa, l'ing. Passagnoli ha annunciato che la Giunta provinciale, con voto unanime, aveva deciso di affidare in consegna il trofeo al delegato regionale e delegato provinciale di Trieste del CONI, prof. Aldo Combatti.

Alla cerimonia sono intervenuti il sovraintendente scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, prof. Angioletti, il prof. Bassi, coordinatore di educazione fisica presso il Provveditorato agli studi di Trieste, il vicepresidente provinciale del CONI di Trieste, e consulente dott. Isler oltre a funzionari dell'Assessorato regionale delle attività ricreative e sportive.

Nell'occasione il prof. Bertoli ha ricordato che nel prossimo settembre si disputerà a Lubiana la terza e ultima prova dei «Giochi della Gioventù Alpe Adria», organizzati dalle Regioni contermini della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia e le cui precedenti prove già si sono svolte nel 1974 a Udine e nel 1975 a Klagenfurt.

Si è, poi, riunita l'apposita Commissione per stabilire date e programmi delle gare regionali «Giochi della Gioventù d'Italia» nel settore sport invernali e del ghiaccio. Le gare dovranno effettuarsi, nel Friuli-Venezia Giulia, entro il prossimo febbraio.

che darà l'assessorato all'agricoltura in merito al finanziamento e di svilupparne in un secondo tempo, in caso di mancata decisione «un'azione di lotta».

Assistenze dell'ECA nel dicembre scorso

Nello scorso mese di dicembre l'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha erogato assistenze per la somma complessiva di lire 108 milioni 470.330. La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: 652 persone, di cui 507 adulti e 145 minori, per lire 67.914.145; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1470 provvedimenti per lire 11.572.976; vitto giornaliero a 234 famiglie con 11.631 razioni per la spesa di lire 7.196.292 compreso il pane; buoni viveri a 168 famiglie per lire 1.079.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 152 persone con 4.594 presenze per lire 4.267.826; ricoveri in alloggi collettivi di 31 persone con 961 presenze per lire 562.500; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 106 famiglie per lire 1.276.549. Assistenza delegata: sussidi e mensa a 49 ex tbc per lire 1.290.500; fondo assistenza invernale 1395 provvedimenti per lire 13.274.545; sussidi in denaro da parte di vari enti e associazioni: un provvedimento per lire 36 mila.

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha restituito la visita di cortesia al commissario del Governo, prefetto Molinari.

Graduatoria per alloggi Iacp

L'Istituto autonomo pr le case popolari della provincia di Trieste comunica che è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 6/1973 dd. 22-5-1973 per l'assegnazione di 250 alloggi in costruzione a S.M.M. Inferiore, con i contributi della legge regionale 22-7-1969, n. 15.

Del punteggio conseguito da ogni concorrente può essere preso visione all'albo pretorio del Comune o nella sede della segreteria alloggi popolari di via Ghirlandaio, 46.

Vagliate le prospettive della latteria sociale

Si sono riuniti in seduta straordinaria, il comitato direttivo e il collegio sindacale della Latteria sociale del Carso, con la partecipazione del presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, Miccoli, per fare il punto sull'iter della realizzazione della «Latteria sociale».

Il presidente Gustin ha informato che la Giunta regionale, ha approvato il ridimensionato progetto della «Latteria sociale», ma che purtroppo non è stato ancora deciso sul relativo finanziamento.

In sede di discussione, è stato rilevato che l'unico fatto positivo emerso dopo tanti anni, è la decisione della Giunta di approvare ufficialmente il progetto e di riconoscere quindi la validità dell'iniziativa.

Peraltro — si fa osservare in un comunicato — se non si provvederà immediatamente allo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione della latteria, la decisione rischia di rimanere un puro atto formale. In questo caso la situazione agricola del Carso verrebbe irrimediabilmente compromessa. Infatti — prosegue la nota — si deve considerare che solo qualora la costruzione avvenga in tempi brevi, i costi preventivati sarebbero anche quelli reali. Qualsiasi ritardo, a causa dell'inevitabile lievitazione dei costi, porterebbe di nuovo tutto a un punto morto.

Il comitato direttivo della Latteria, in conclusione, ha deciso di aggiornare la seduta a tempi brevi, in attesa della risposta

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 18 gita carsica con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno alle 17 circa. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 68795).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Due austriaci

Werner Krausenek e Wilhelm Schwind alla Lanterna. Oltre ad essere entrambi austriaci, questi due artisti sono coetanei e amici. Quanto al resto, le strade divergono. Krausenek sta percorrendo all'incontrario quella dei fratelli Pomodoro. Questi sono partiti dall'oreficeria per arrivare alla scultura, talvolta in scala ciclopica. Krausenek — nato a Linz nel 1950; studi di lavorazione dei metalli nella locale scuola d'arte e specializzazione in disegno di nudo con Frohner a Vienna — concepisce sempre la scultura come un volume monolitico architettato in uno spazio immenso e poi riduce quella forma fino a farla diventare un anello o addirittura il sigillo apposto su un anello. Ogni pezzo è un'idea, ogni idea è uno scarto elementare fra l'avvio secondo uno schema simmetrico (il cubo, l'anello, la piastra...) e la rottura della regolarità in conseguenza d'un sopraggiungente schema diverso, ancorché esso pure regolare. Ne viene la ferma statuizione del monumentale in scala miniaturizzata. Il senso del monumentale si sposa ad un'intima dinamicità, ad una sorta di conflitto fra le masse che si compenetrano fra di loro e creano un unico ordine.

Le opere sono concepite con singolare purezza e con profonda originalità d'ispirazione, il che dimostra che i multipli — sono esposti soltanto gioielli e multipli — possono essere opere d'arte improntate da una forte unicità ideativa.

Wilhelm Schwind è nato a Radstadt nel 1949, si è diplomato all'accademia di Vienna, è il socio più giovane del gruppo Maerz. Giovane anche per l'intrinseca modernità della sua pittura, Schwind offre implicitamente il destro di confutare quanti asseriscono che l'arte avanzata è fuori della storia. E' vero, invece, l'opposto: assai spesso sono i riesumatori a porsi fuori della storia, poiché fanno loro difetto gli anelli intermedi fra il modello prescelto e il presente. Schwind, invece, lavora su un sottofondo che è dato dalla pittura internazionale degli anni Cinquanta e dall'intenso e ancor attuale dibattito culturale di allora. Si potrebbe leggere sull'imprimitura qualche movenza dei Cobra, qualche riferimento al naturalismo astratto, un largo ricorso all'astrattismo espressionista proveniente dall'America.

Il che non vuol dire arretratezza o standardizzazione. Schwind, riprendendo il discorso di ieri, già lo supera in un'inclinazione assai personale e pone le basi per un futuro culturalmente meno incerto di quello che stiamo vivendo. Beato lui che è austriaco e che può farlo. A noi la soddisfazione di constatare quanto la tessitura pittorica sia densa e piena di invenzioni, portando egli a buon frutto ciò che vent'anni fa poteva sembrare trovata intellettualistica e che ora si lega, invece, dentro ampie e scorrevoli sintesi narrative.

I. N.

LA CARNIA DI SCENA A PALAZZO COSTANZI

Alle 18 di questa sera nella sala d'arte di palazzo Costanzi s'inaugura la mostra di fotografie dell'ambiente carnico firmate da Giovanni Edoardo Nogaro. E' un'ampia rassegna di gigantografia articolata in una sequenza di settori tematici: la famiglia, il lavoro, l'agricoltura, la chiesa, la Conca di Sauris, le case in pietra ecc.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 15 febbraio con questo orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei giorni festivi. Sarà presentato inoltre il volume «La Carnia», quaderno di documenti per la mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del territorio alpino» che è stato edito di recente dal Civico Museo Revoltella. Nella fotografia qui riprodotta: caratteristico abitato dell'alta Val Degano.

DOPO IL SEQUESTRO UN VANO TENTATIVO DI CORRUZIONE

Fu una cattiva idea offrire le sigarette

Si cercò di far accettare a un maresciallo dei carabinieri più d'un quintale di tabacco di contrabbando - Due condanne

In un fortuito incontro Genova-Trieste affondano le radici del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Bernazza. Imputati della causa sono, con i genovesi Angelo Capanni, 40 anni, e Mirko Bacinelli, 41, i triestini Enrico Ravalico, 26 anni, via Pirandello 57 e Livio Gandusio, 27 anni, via Forti 54.

Il fatto accadde nella serata del 9 agosto del 1973 quando il maresciallo-capo Antonio Scalabrin, comandante la stazione dei carabinieri di Servola, stava perlustrando la borgata assieme a un vicebrigadiere. All'altezza dello stabile numero 28 di via Sulpicio Gallo Scalabrin notò un furgone posteggiato in modo irregolare. Il maresciallo si avvicinò al mezzo e constatò che, all'interno, due uomini — erano Capanni e Ravalico — stavano sistemando in alcuni scatoloni un notevole quantitativo di sigarette (estere e, ovviamente, di contrabbando) che estraevano dai cartoni originali. Scalabrin dichiarò i due in arresto, li accompagnò alla Stazione dove, tanto per peggiorare le cose, essi avrebbero avuto la peregrina idea di tentare di corrompere il sottufficiale, al quale Capanni avrebbe offerto dapprima denaro e poi i 128 chilogrammi di sigarette sequestrate sul veicolo.

Il maresciallo Scalabrin decise di approfondire le indagini e, pertanto, dispose opportune ricerche al fine di rintracciare un giovanotto che, al momento del fermo degli altri, si era allontanato velocemente dalla zona a bordo di un'auto «coupé». Dopo qualche ora, la vettura venne trovata in via dei Giardini, nei pressi di un ingresso dell'Italsider, e a bordo furono trovate 90 fiale di «Gerovital».

I carabinieri erano in piena attività quando il vigile urbano Lorenzo Bucci si presentò alla stazione di Servola per spiegare che stava cercando un «coupé» in quanto tale veicolo era entrato poco prima in collisione con un'auto straniera e, anziché fermarsi, il conducente si sarebbe allontanato. Ravalico dovette ammettere che l'auto gli apparteneva e poi spiegò che l'aveva prestata a un conoscente, certo «Mirko», il quale venne identificato per Bacinelli. Il furgone risultò di proprietà della madre del Gandusio, e costei dichiarò di averlo acquistato perché il figlio potesse sbarcare il lunario facendo qualche trasporto. I quattro furono fermati e, in sede istruttoria, Capanni non potè negare il contrabbando, e sostenne che le sigarette le aveva prelevate su una pietraia nei pressi del mare. Egli negò, così come Ravalico, il tentativo di corruzione, attribuendolo a mero equivoco. Ravalico smentì di avere conosciuto da lungo tempo il Capanni quale contrabbandiere, e sostenne che il furgone doveva servirgli per trasportare indumenti in Jugoslavia. Bacinelli negò in blocco ogni addebito, e Gandusio affermò di avere ritenuto che il suo veicolo dovesse venire adibito per portare «stracci» nella vicina Repubblica. Al termine dell'inchiesta tutti e quattro furono incriminati per contrabbando doganale aggravato delle sigarette e del farmaco ed evasione all'IVA, Capanni e Ravalico per tentata corruzione aggravata e il solo Ravalico ancora per furto di due auto e dei documenti in esse contenuti (fatti, questi, che sarebbero emersi nel corso dell'istruttoria) e per detenzione abusiva di una pistola, calibro 7,65, arma rinvenuta nella sua casa.

Al dibattimento, i quattro si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni. Il P. M. si dice certo della responsabilità penale degli imputati e chiede, che, per il contrabbando e l'evasione IVA, essi siano condannati a un anno di reclusione e 5 milioni e 160 mila lire di multa a testa, e Ravalico a un anno e sei mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e due mesi di arresto, e assoluzione con formula dubitativa dall'imputazione di tentata corruzione.

In difesa di Gandusio parla l'avv. Giovanni Ghezzi e per i coimputati l'avv. Filograna.

Il Tribunale riconosce Capanni colpevole di contrabbando aggravato dal tentativo di corruzione, Ravalico di contrabbando e di ricettazione, così qualificata l'originaria accusa di furto, e con l'esclusione di alcune aggravanti e con le «generiche», condanna il primo a un anno e sei mesi di reclusione e cinque milioni e 200 mila lire di multa, e Ravalico a 11 mesi di reclusione, 3 milioni e 510 mila lire di multa e un mese di arresto, lo assolve dalla tentata corruzione per non avere egli commesso il fatto e proscioglie, infine, Bacinelli e Gandusio con formula dubitativa.

Il Campeggio club Trieste organizza per domani domenica 18 una gita sciatoria a Ravascletto. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Campeggio Obelisco

Biglietti fortunati dell'«Isola pedonale»

L'intendenza di finanza comunica gli estremi dei biglietti vincenti, nell'ordine, i premi previsti dal concorso a premi «Isola pedonale»: biglietto primo estratto: serie S — n. 1349; biglietto secondo estratto serie M — n. 8577; biglietto terzo estratto serie L — n. 0422.

UN CASO DI INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO

VANO IL RICORSO IN APPELLO DELL'EX SINDACO DI LIGNANO

La sentenza del Tribunale di Udine è stata confermata

Interesse privato in atti di ufficio è il reato che l'Accusa contesta all'ing. Michelino Tedesco, 53 anni, da Udine, il quale al tempo dei fatti ricopriva la carica di sindaco di Lignano Sabbiadoro.

Le traversie del primo cittadino della località balneare vengono rivalutate ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave, dott. Balani, dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Secondo quanto fu riferito nel maggio del 1972 dai vigili urbani di Lignano al Pretore di Latisana, il precedente mese di febbraio, il tecnico di quel comune aveva riscontrato che il cantiere per la costruzione di un fabbricato, destinato ad ospitare un albergo e alcuni negozi, rivelava difformità rispetto al progetto approvato dalla commissione edilizia. Il 14 aprile, il sindaco Tedesco emise un'ordinanza che imponeva al committente Giuseppe Della Maria, 59 anni, da Lignano, la sospensione dei lavori ma l'ordine rimase inascoltato. Venne disposta un'inchiesta, e il Pretore, accertato che progettista e direttore dei lavori, era stato l'allora sindaco ing. Tedesco, firmatario anche della licenza edilizia, trasmise tutti gli atti raccolti alla Procura di Udine, ravvisando nei fatti gli estremi dell'illecito di interesse privato in atti di ufficio.

L'ing. Tedesco venne interrogato, ed egli respinse in blocco ogni accusa. Il professionista sostenne che, dopo avere illustrato il proprio progetto alla commissione edilizia comunale, da lui presieduta, al momento della decisione si era allontanato, lasciando la presidenza all'assessore ai lavori pubblici. L'inquisito dichiarò inoltre di essersi sempre opposto all'esecuzione di lavori difformi dal progetto e, a tale proposito, esibì la copia di tre lettere che aveva inviato al Della Maria per invitarlo a rispettare la legge.

Alla fine dell'istruttoria, l'ing. Tedesco e Della Maria furono incriminati per violazione di un articolo della Legge urbanistica (in udienza fu contestato loro anche l'omissione delle norme del piano regolatore) ed il sindaco, inoltre per interesse privato in atti di ufficio. Il 15 marzo dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che riconobbe il sindaco colpevole del fatto addebitatogli in proprio e, con le «generiche», lo condannò a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e all'interdizione per un anno, lo assolse assieme al Della Maria dall'accusa di violazione alla Legge urbanistica perché il fatto non sussiste e il collegio dichiarò, infine, l'improcedibilità per il reato contestato in udienza essendo stato lo stesso estinto per prescrizione. L'ing. Tedesco ricorse, e ai giudici di secondo grado precisa di confermare le proprie precedenti dichiarazioni. Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni del Tribunale mentre i difensori, prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste e avv. Valle del Foro di Udine, si battono per il proscioglimento del loro assistito. La Corte conferma la sentenza di Udine e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese giudiziarie.

Processo per i soldi strappati all'invalido

«Direttissima» lunedì prossimo, 19 per Edoardo Zorato, 40 anni, via Gozzi 5, imputato di rapina impropria in danno dell'invalido civile Angelo Marian, 72 anni, via Belpoggio 10. Nel pomeriggio dell'11 scorso lo Zorato avrebbe avvicinato il Marian, che era seduto su una delle panchine del giardino di piazza Hortis e, dopo averlo afferrato per il bavero del cappotto, gli avrebbe strappato il portafogli, contenente poche migliaia di lire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Cerlenizza nel XV anniv. (17-1) dalla figlia Ljuba 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Angelo Bartoli nel III anniv. dalla figlia Lidia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Rasman dai colleghi di lavoro del figlio Giovanni 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bisca nel XIV anniv. (17-1) dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Giuseppe Puleo nel trigesimo dalla moglie 30.000 pro Scuola media «A. Bergamas» (Premio di studio G. Puleo).

In memoria di Alberto Chermoli nel I anniv. (17-1) dalla moglie Clara e figlia Silva 20.000, dalla figlia Anita, genero Riccardo e Paolo 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pietro e Antonio Caffau nell'anniv. dai figli e nipoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Borri nel IV anniv. dal marito 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Natalija Simoniti nata Mauric dalla cognata Marica e dalle nipoti Sonia e Nerina 15.000 pro Assoc. assistenza spastici di Monfalcone.

In memoria di Italia Vallone da Lucia Cervi 5000 pro CRI; dalla famiglia Spoglia 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Czinner 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Bulich ved. Montesi dalla famiglia Florio 10.000, dalle famiglie Pietro sen., Pietro jun. e Bruno Potleca 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Fabris da Francesca, Leila e Folco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mitzi Baucer da Dario Baucer 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dory Mandler da Kathleen Casali 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia - Prof. Nordio) e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia - Prof. Nordio) e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla Stock S. p. A. 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Bruno Ghersiach 10.000, da Antonio e Tullio Rumor 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Grazia e Glauco Decorti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Luciano e Silly Savino 15.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club (Trieste Nord).

In memoria di Giuseppe Plateo da Fabrizio Salvi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elda Corsi da Laura e Sergio Pezzer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emma Furlan 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Fulvio Luciani dai genitori 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Nives Predasso da N. N. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Paterna da Valdemaro e Renata Violin 10.000, da Giordano Rodda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciano Novak 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Paolo Novak 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luigi Novak 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Malaguti e Alfano 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virginia Savi ved. Laboranti da Adriano Ritossa e famiglia 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 25.000 pro Casa invalidità e vecchiaia di Udine; dalla famiglia Stermin 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Fanny Savorgnan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del dott. Giuseppe Fazio da Floriano Ucmar e famiglia 10 mila pro ANFFaS.

In memoria di Vittorio Bego dagli inquilini della via Machlig 15.000 pro Banca del sangue 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Cettolo dalla famiglia Strancer 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Derdini da Nella Jensen 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Crola Caruso da Gina Battisti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Sagripanti da Nidia Kaliger 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Maldini da Nini e Nella 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Laura Stagni da Amelia Boschian 5000 pro CRI.

In memoria di Enrico Massolino dalla nipote Adriana Antoni 10.000 pro ECA (assistenza anziani); dai nipoti Mirella, Mario e Laura Calligaris 10.000; da Ferruccio Fecondo e famiglia 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Pierina Bin da Maria Gaspard 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria (Maricci) Bussani dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Isabella e Domenico Sicolo dal figlio Mario e famiglia 5000 pro Centro Tumori Lovenati e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Antonio Leva da Mia Budini 5000 pro ECA; da Rita e Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del figlio Bruno e del marito Pietro da Caterina Marcolini 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 10.000 pro Centro Tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Laudi da Giuseppe e Laura Pasini 5000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Lina Gonnelli dal personale della ditta Renzo Gonnelli S.n.c. 12.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria del dott. Ernesto Zupancic dalle famiglie Ancer, Cisco, Garboni, Rossetti, Mayer, Moretti e Vidali 35.000 pro ANFFaS.

In memoria di Luigi Paterna dalla famiglia ing. Silvano Novak 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emilia Novak 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Montanari Buzzai da Romeo Danova 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandra Bruni da Mary Valerio Mungherli 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Lidia Miani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virginia Savi ved. Laboranti da Mario, Nivea e Albina Cain, Ferruccio e Liliana Latzel, Paolo e Alessandra Cogoi 50.000 pro Casa di Riposo Invalidità e Vecchiaia di Udine, 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Caterina Marcolini 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta ved. Palumbo da Bruno e Luisella Tomicich 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Noris Kenda 5000, dalla famiglia Marcucci 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dei propri cari dalla sorella e moglie 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Alessandra Cesanelli ved. Bruni dai nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Nina Di Filippo da Elena e Mario Bencini 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Enrico Massolino da una famiglia amica 10.000, da Betty, Bruna, Giorgio e Luigi 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Cosciani da Nucci e Giorgio Roberti 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giulia Sgubini 20.000, da Laura e Fabio Vidali 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Beraneck dalla zia Luci 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alessandra Bruni da Luci Mora 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia ved. Cocchietto dalla «Saldanavi» s.ar.l. 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Neymon de Neyfeldt dalla famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.650 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Marceglia da Rosa e Adelfina Martin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Vianelli da Nivella e Sergio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Gonnelli dai nipoti Paola e Pierluigi 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Belisario Stefani da Olga Pezza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pia Giovannini da Maria Rizzotti ed Elena contessa Smecchia 5000 pro UNITALSI.

Dalla famiglia M. R. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguin ti, 5000 pro Missione Triestina Kenya, 5000 pro Istituto Rittme e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Anna Maria A stoli ved. Castellan dalla figlia B na e genero Italo Gravazzi 5000 Villaggio del Fanciullo, 5000 CRI, 5000 pro Centro tumori Lovenati», 5000 pro Istituto Ritt yer, 5000 pro Parrocchia S. Giaco 5000 pro Assoc. assistenza spast 20.000 pro Istituto infanzia Burlo G rofolo (Lettino a suo nome), pro Istituto Nastro Azzurro, 5000 Assoc. ex combattenti e 5000 Fondo assoc. medaglie d'oro di lu navigazione; dalla famiglia Distef 5000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria del cap. Antonio L da Luisa Budini e famiglia 5000 Istituto dei poveri.

In memoria di Renato Zambon Zori e Gustavo Zigliotto 10.000, nonna Catina, Vera e Duilio Bon 20.000 pro Centro tumori «M. Lo nati».

In memoria di Noemi Percolt Antonietta Viatori 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Mattei la famiglia Virginio Sarti 5000 Domus Lucis Gina e Giorgio San netti.

In memoria di Giusto Pauletti la famiglia Stelzhammer 5000 Istituto dei poveri.

In memoria di Oliviero Perini Irmina Sodi e Gino Magnan 10 pro ANFFaS.

In memoria di Vittorio Bego Brigida e Gorino Tosi 10.000 Centro tumori «M. Lovenati» e 10 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Italia Vallone Erminia Longarolli 5000 pro Ist to infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Michele Caris Stefania Caris 2000 pro Istituto fanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Montan Buzzai da Massimo Parovel e fa glia 10.000, dalla famiglia Cimaro 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Paterna da moglie Natalia 5000 pro Domus L cis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5 pro Chiesa San Vincenzo de' Pao da Maria Sussig 5000, dalla famig Zangla 5000, da Alberta Bern ved. Micol 5000 pro Istituto Ritt yer; da Paola Brugiapaglia 5000, Lidia Salimbeni 5000, da Am Mallè 5000 pro Domus Lucis G e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Salvatore Vattov dalla famiglia R. Venier 5000 Centro tumori «M. Lovenati» (zione universitaria).

In memoria di Marcello Agacci Amalia Agacci Silla 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Renato Zambon Dario e Claudia Cogoi 10.000 Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Windsp da Dario Cogoi 5000 pro Pia C Gentilomo.

In memoria di Gildo Bassanese Aldo Padovan 5000 pro Centro mori «M. Lovenati».

In memoria di Pierina Bin da G vanni e Maria Semeraro 5000 Unione italiana lotta distrofia mu lare e 5000 pro Opera difesa min

In memoria di Pia Giovannini Alma Maupas 3000 pro Lega Na nale.

In memoria di Pia Rebech da ma Maupas 3000 pro Lega Nazion

In memoria di Mario Bisiani da famiglia C. G. Scala 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Carlo Scala da famiglia C. G. Scala 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Irma ved. Co dalla famiglia Costantinides 5000 Istituto infanzia Burlo Garofolo (R parto cronici).

In memoria di Maria ved. De rolfi dalla famiglia Costantin 5000 pro Istituto infanzia Burlo G rofolo (Reparto cronici).

In memoria di Virginia Labor da Bianca e Marita Hlacia 10 pro Casa di riposo invalidità e v chiaia di Udine.

In memoria di Giovanni Sossi Anita Padovani 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Le da Corinna Pianella e Celinia D ni 5000 pro Domus Lucis Gin Giorgio Sanguinetti; da Riccard Margherita Morin 5000 pro Fond cap. G. Banelli.

In memoria di Luciano Fabris d le famiglie Ballig e Visinal 10 pro Parrocchia Madonna della Pr videnza.

In memoria di Lucia Iaut da A e Ugo Irneri 20.000 pro Unione fil tropica triestina «La Previdenza»

In memoria di Giuseppina V ved. Cosciani da Asteria e M Giurco 5000 pro Domus Lucis G e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei genitori e del f tello da Renata Sartori Ghidini mila pro Domus Lucis Gina e G gio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Massol dalla famiglia Tumia 10.000 pro minario vescovile.

In memoria del prof. Luigi Col dalla famiglia Braulin 10.000 ECA.

In memoria del dott. Leo Po gna dalle famiglie Schik e Cern 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; Lina e Angelo Negrisin 5000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Laura Stagni visini da Lucio e Maria Pavani e M ria Rossi 10.000 pro Chiesa S. R

In memoria di Teresa Fagatti Laura e Libera Tossut e Vitto Taucer 5000 pro Assoc. assist spastici.

In memoria di Dalia Pavissich Supin da Maria Matassi 3000 pro D mus Lucis Gina e Giorgio Sang netti.

In memoria di Silvano Bidoli Benito, Pepi, Carlo, Piero, Ma e Mario 5000 pro CRI (Pronto so corso).

È STATA PROMOSSA DALL'ESCAI XXX OTTOBRE

RIPRENDE L'AZIONE A TUTELA DEI PINI

Una nuova campagna contro la processionaria

Domenica 25 l'Escai XXX Ottobre darà inizio alla seconda campagna contro la processionaria, per disinfestare i pini che circondano Basovizza.

L'anno scorso, in una campagna durata sei domeniche, sono stati tagliati e bruciati decine di migliaia di nidi; quest'anno — tenendo presente l'efficacia dell'azione del 1975 — le giornate saranno ridotte, anche per poter esaminare meglio l'esito degli interventi in zone esattamente circoscritte. Riprenderà così fra otto giorni un'iniziativa tra le più meritorie per la difesa del nostro patrimonio boschivo e l'Escai XXX Ottobre chiede per quest'opera la collaborazione di tutti i volenterosi.

Coloro che vogliono prendere parte a questa seconda campagna contro la processionaria, sono invitati a dare la loro adesione alla sede di via Silvio Pellico 1 del CAI XXX Ottobre (tel. 68-795), non più tardi di venerdì 23 prossimo, per dar modo agli organizzatori di formare tempestivamente le squadre.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla S. Elena pro Rifugio animali

Alle 18 di martedì prossimo 20, nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 4, sarà inaugurata una mostra collettiva a favore del Rifugio animali ASTAD di Opicina. All'iniziativa hanno aderito con generoso slancio i seguenti artisti: Adriano Alberti, Tristano Alberti, Bastianutto, Bomben, Budicin, Carà, Caramori, Caucic, Chiacig, Cucek, Dambrosi, Roméo Daneo, Del Tin, De Reya, Duren, Dusatti, Fantini, Ferfoglia, Fonda, Gombacci, Griselli, Grubissa, Lobianco, Lotta, Marassi, Mascherini, Meneghini, Metallinò, Palcich, Petracco, Polla, Ponte, Predonzani, Rosignano, Serra, Spacal, Sponza, Stravisi, Villibossi, Zandegiacomo, Zeper.

Le opere esposte saranno messe in vendita a un prezzo di molto inferiore alla quotazione reale di ogni singolo artista, e il ricavato sarà devoluto al Rifugio animali. La mostra si chiuderà il 31 gennaio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	700	1200	1200	1600	1400	1600	—	—	1400	1600	—	1400	—	—
Carciofi (pezzo)	120	200	250	350	240	280	240	270	200	320	250	300	—	—
Cavoli cappucci	115	150	200	320	280	480	280	340	240	320	280	360	180	200
Cavolfiori	173	323	360	600	—	560	360	480	360	560	480	760	420	480
Cavoli verze	96	200	200	360	180	360	200	340	180	320	280	360	—	180
Cicoria	72	144	160	360	280	360	240	280	200	320	280	320	160	240
Cipolla	180	220	300	400	360	380	320	380	320	400	280	360	320	330
Finocchi	58	173	200	400	320	380	240	380	320	360	320	400	230	280
Insalatina imp.	—	1800	2400	3000	—	—	—	—	—	2500	—	3200	—	—
Lattuga - varie	180	900	400	1000	680	1200	680	760	780	1200	800	1200	680	780
Limoni I	173	300	400	500	440	560	400	480	440	600	480	560	380	480
Patate	180	350	260	360	240	320	260	400	280	320	240	360	—	260
Peperoni	748	920	—	—	—	1200	—	1360	980	1600	1000	1400	980	1480
Pomodori	230	575	480	1200	—	1000	760	1000	680	1200	800	880	640	960
Radicchio verde I loc.	2000	2800	3000	3600	2800	3200	2800	3200	3600	4000	2800	3600	—	—
Radicchio verde II	—	—	1600	2000	1300	2000	—	1400	1400	1600	—	2400	—	1600
Radicchio rosso var.	240	720	500	1000	980	1000	600	1200	780	880	800	1200	580	980
Sedani rapa	420	700	600	880	800	980	—	600	580	960	—	960	—	790
Spinaci	300	1000	560	1400	580	1400	—	580	680	1400	680	1200	—	720
Valerianello loc.	1200	1600	2400	2800	2400	3200	1800	2800	2000	2800	—	2400	1800	2200
Zucchine	575	920	1000	1400	880	1200	880	980	980	1400	880	1200	—	890
Arance bionde	92	150	160	240	—	280	180	240	180	280	—	280	—	240
Arance Tarocchi	207	323	300	500	420	480	360	560	440	680	400	560	300	460
Banane Ciquita	—	550	700	800	780	800	680	780	680	880	680	880	690	760
Mandarini	300	518	480	680	420	680	480	560	580	800	560	880	560	760
Mele Delizia Starck	207	345	280	560	300	560	380	480	280	560	280	560	290	390
Mele Jonathan	115	207	200	360	240	360	240	280	240	320	280	360	—	380
Pere	150	403	280	560	360	620	290	560	280	580	280	680	360	540
Pompelmi imp.	300	340	400	600	480	560	440	480	440	680	560	600	440	480

INCONTRO A VILLACO TRA FRIULI-VENEZIA GIULIA E CARINZIA

Coccau: verso lo sblocco la «stretta» delle dogane

Entro qualche settimana agibile il nuovo autoporto - Stesso orario sui due versanti - E' già ripreso lo straordinario dei funzionari

La necessità di risolvere unitariamente i problemi derivati dalla situazione di difficoltà nel traffico-merci, in importazione ed in esportazione, al valico confinario di Coccau dovrà portare ad una collaborazione più ampia ed organica possibile in materia tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia. Sulla base di questa impostazione, indicata dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Cocianni, nell'incontro tenuto oggi a Villaco con il vicepresidente, e ministro dei trasporti, del Land carinziano, Fruehbauer, le due delegazioni, l'italiana e l'austriaca, hanno potuto tracciare un programma di lavoro comune a lungo termine.

Sempre su proposta dell'assessore Cocianni, è stata, infatti, concordata l'istituzione di un gruppo allargato di studio, che terrà una prima riunione, per la determinazione, in sede politica, degli argomenti da trattare, il 12 febbraio prossimo a Trieste. Il gruppo di studio sarà composto dai rappresentanti delle due Regioni, nonché da funzionari delle dogane, della polizia di frontiera e stradale, delle camere di commercio e degli operatori economici dei settori industriale, commerciale, dell'autotrasporto, nonché degli spedizionieri. Un altro gruppo di lavoro curerà, invece, il coordinamento tra i responsabili locali dei servizi di frontiera al valico di Coccau. Sarà formato dai sindaci di Villaco e di Tarvisio, dai funzionari della dogana e della polizia di frontiera e da un rappresentante della società «Autovie Venete», che gestisce l'autoporto di Coccau.

La riunione di oggi era stata indetta a seguito di un precedente incontro, avvenuto a Tarvisio il 5 gennaio scorso tra l' assessore regionale Cocianni e il vicepresidente Fruehbauer appunto nella ferma intenzione di sbloccare le difficoltà incontrate dai servizi di frontiera, soprattutto di parte italiana, al valico di Coccau: difficoltà che hanno portato a sensibili rallentamenti nel traffico pesante e, in certi periodi, addirittura alla sua paralisi.

Sul problema dei servizi doganali al valico di Coccau sono già intervenuti presso lo stesso governo italiano, sensibilizzando i ministri delle finanze, Visentini, e dei trasporti, Martinelli, oltre all'assessore all'industria e commercio, Stopper. Al ministro delle finanze è stato chiesto un intervento urgente per alleggerire la situazione di intasamento al confine, e ciò con il pagamento delle competenze di lavoro, straordinario per i servizi interni ed esterni dei doganieri e con il potenziamento del personale degli uffici doganali a Tarvisio e agli altri valichi. Oltre a queste richieste, di carattere assolutamente prioritario, è stata sostenuta l'esigenza della sollecita semplificazione delle procedure e della modifica dell'orario di lavoro delle Dogane per tutti i valichi di frontiera, terrestri, ferroviaria e marittimi. Su tali argomenti gli organi ministeriali hanno comunicato che a partire dal 1.o gennaio 1976, è stata disposta l'autorizzazione ai funzionari delle Dogane ad effettuare 150 ore mensili di lavoro straordinario: è stato, inoltre, bandito un concorso per 94 nuovi posti nei servizi doganali della regione.

Le delegazioni della Carinzia e del Friuli-Venezia Giulia hanno, poi, affrontato il problema della agibilità dell'autoporto di Coccau, realizzato dalla società «Autovie Venete» con il finanziamento regionale di un miliardo e 150 milioni di lire. La sua mancata attivazione è dovuta al fatto che non sono stati eseguiti ancora alcuni lavori necessari per garantire la sicurezza e la vigilanza, come la recinzione, il potenziamento dell'impianto di illuminazione e il funzionamento dei servizi di ristoro ed igienici. Sul problema si sono tenute due riunioni, a Trieste e a Udine, tra gli esponenti regionali e i responsabili dello Stato e delle «Autovie Venete». Ora la società ha assicurato che nel termine di venti giorni provvederà alla sistemazione della rete di recinzione dell'autoporto e delle relative transenne, nonché all' impianto di illuminazione.

Tali misure consentiranno un immediato miglioramento del servizio doganale ed una regolarizzazione del traffico al confine. In modo specifico, lo sdoganamento degli autotreni avverrà in tutti i giorni feriali, con orario dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18 in entrambi i versanti. L'orario di chiusura pomeridiana potrà essere anticipato, in caso di eccessivo volume di traffico, e quello di apertura al mattino, posticipato, se nella piazza di sosta notturna, fuori dal circuito doganale, si presenterà la necessità di sbloccare un alto numero di autocarri in attesa della sera precedente. Quello della sosta notturna è un altro problema sollecitato dagli austriaci ed in via di soluzione; sarà messa, infatti, a disposizione un'area, alla quale gli autocarri accederanno dalle 21 alla mezzanotte.

Il vicepresidente Fruehbauer ha espresso soddisfazione per queste misure adottate grazie all'interessamento delle autorità regionali del Friuli-Venezia Giulia. Il funzionamento celere dei servizi del confine italiano è di grande interesse per gli operatori austriaci, che per antica tradizione si servono delle attrezzature portuali di Trieste, gravitando sul Friuli-Venezia Giulia. Cocianni ha, a sua volta, indicato gli altri argomenti di comune interesse da concretizzare unitariamente da parte dell'amministrazione regionale e degli enti locali, in azione coordinata con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, concernenti i trasporti italo-austriaci, che dovranno, appunto, essere affrontati il 12 febbraio dal gruppo allargato di studio: autostrada Udine-Tarvisio, passo Pramollo, raddoppio della ferrovia Pontebbana, trasporto aereo, apertura di un'aerovia diretta con l'Austria, traforo di Monte Croce Carnico, autolinee internazionali.

Frattanto l'assessore Cocianni ha già provveduto a convocare per giovedì 29 gennaio il comitato consultivo regionale dei trasporti, cui riferirà sui colloqui di Tarvisio e di Villaco e con il quale verrà preso in esame il problema dell'autotrasporto-merci nella sua globalità. Il comitato sarà, quindi, chiamato alla formulazione di un quadro sintetico dei vari aspetti della stessa problematica per una serie di proposte, da concretizzare unitariamente da parte dell'amministrazione regionale e degli enti locali, in azione coordinata con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Questo pomeriggio al PSI l'assemblea congressuale

Concluse le assemblee sezionali, il PSI terrà questo pomeriggio alle 15.30 nella sede di via Mazzini l'assemblea provinciale — con la partecipazione di oltre sessanta delegati sezionali — per la nomina dei delegati al congresso regionale del partito. Le norme congressuali prevedono, in questa fase, il rinnovo del solo comitato regionale del partito e non di quelli provinciali e sezionali.

UNA COMUNITÀ CHE HA QUASI CENTO ANNI

La Bosnia ospita un'«isola» trentina

La storia in un documentario di TV Capodistria Costumi e lingua d'origine sono quasi inalterati

La storia di una comunità italiana che, pur vivendo lontana dal resto del gruppo etnico in Jugoslavia, ha mantenuto intatte le proprie tradizioni ed in particolare il dialetto della regione di origine, il Trentino, è stata oggetto di un documentario trasmesso dagli studi di Tele-Capodistria. L'inchiesta, curata dal giornalista Silvio Stancich, è stata girata nel comune di Prnjavor, in Bosnia, dove — dal 1880 — vivono oltre mezzo migliaio di persone che si dichiarano tuttora italiane.

La storia di questa comunità in Jugoslavia è stata legata al caso: alla fine del 1879 numerose famiglie del Trentino, desiderose di migliorare le proprie condizioni economiche, decisero di emigrare in Sud America. La persona che si era incaricata di approntare i documenti di viaggio al momento della partenza sparì portandosi dietro i soldi per i biglietti.

Il folto gruppo decise comunque di emigrare, ma dirigendosi in Bosnia invece che nell'America Latina. Dopo quasi cento anni quegli italiani continuano tuttora a parlare lo stesso dialetto trentino che, allora, parlavano i loro avi.

L'interessante documentario ha mostrato tra l'altro le tradizioni, le usanze ed i costumi che la comunità trentina in Bosnia ha mantenuto integri per ben un secolo.

Rapina a Brugnera da otto milioni

Una rapina, che ha fruttato un bottino di otto milioni di lire, è stata compiuta ieri mattina, alcuni minuti prima delle nove, alla filiale di Brugnera, in provincia di Pordenone, della Cassa di Risparmio di Udine e di Pordenone, da parte di due individui mascherati e armati, mentre un terzo complice era in attesa in un'autovettura, con la quale il terzetto si è poi dato a precipitosa fuga in direzione di Sacile Gaiarine. Quando è stato dato l'allarme, è stata organizzata in tutta la provincia di Pordenone e in quelle limitrofe una vasta battuta dalle forze dell'ordine.

Il colpo banditesco è stato portato a segno quando nell' istituto di credito, appunto alle 9 meno due minuti, si trovavano tutti gli otto dipendenti e due clienti.

Due individui con il volto coperto da una sciarpa scura, vestiti anche di scuro, dall' aspetto molto giovanile (forse di età sui 20-22 anni) e uno spiccato accento trevigiano (come si è potuto capire durante il colpo), si sono affacciati all'ingresso della banca. Mentre uno è rimasto di guardia sulla porta, il secondo bandito (entrambi erano armati di pistola) ha intimato di stendersi a terra a tutti, dopo aver pronunciato la frase ormai chiara: «Questa è una rapina, nessuno faccia scherzi», tranne al cassiere, al quale ha chiesto invece con tono perentorio di consegnargli tutto il denaro di grosso taglio che aveva in cassa.

GRAZIE A UN NUOVO IMPIANTO PILOTA DI NEVE ARTIFICIALE

Piancavallo non teme le «secche» invernali

Acqua e aria compressa generano una sostanza migliore della stessa neve naturale - C'é bisogno solo del freddo: almeno due sotto zero

L'assenza di precipitazioni nevose non sarà più motivo di preoccupazione per albergatori, gestori degli impianti di risalita e per quanti traggono dal turismo invernale il loro sostentamento. Sta per essere messo in funzione sul Piancavallo, in provincia di Pordenone, il primo impianto fisso per la produzione artificiale di neve. Il sistema per ottenere la neve, che si assicura ha caratteristiche ancora migliori di quella naturale, è in un certo senso l'uovo di colombo. Viene infatti ottenuta con una miscela di acqua ed aria compressa.

L'impianto del Piancavallo, realizzato dalla «Edilfur S.p. A.» di Pordenone, consiste in una condotta interrata di acqua e aria compressa che corre lungo le piste. Quando la neve è scarsa o manca del tutto ai bocchettoni di questa condotta, sistemati a 60 metri uno dall'altro, vengono innestati degli idranti. Con questi si provvede ad irrorare la pista fino a coprirlo di uno strato di autentica neve. La miscela acqua-aria compressa infatti al contatto della temperatura esterna, che deve essere di qualche grado sotto lo zero, si trasforma in candida neve.

Il sistema offre varie possibilità di impiego in quanto variando la composizione della miscela si può ottenere neve farinosa, neve normale oppure, come viene considerato l' ottimo per le competizioni, neve bagnata. L'irroramento delle piste viene effettuato preferibilmente di notte, quando la temperatura è più bassa. La neve può essere prodotta infatti soltanto a temperatura di meno due gradi o, naturalmente più bassa ancora.

L'impianto del Piancavallo, opera di progettisti canadesi, è costato circa 300 milioni. Il costo per l'innevamento delle piste (per uno spessore di circa 20 centimetri pienamente sufficiente per le esigenze degli sciatori) è di 100-120 lire al metro quadrato. La neve prodotta artificialmente presenta un grado molto elevato di compattezza essendo i cristalli molto piccoli. L'impianto di Piancavallo verrà collaudato oggi nel corso di una dimostrazione alla quale sono stati invitati autorità regionali e operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia.

LUNEDI' SERA

All'Auditorium manifestazione per la Spagna

Lunedì 19 gennaio alle ore 20 avrà luogo all'Auditorium in via Tor Bandena una manifestazione di solidarietà con il popolo spagnolo e per richiedere l'amnistia per i carcerati politici spagnoli. Alla manifestazione, che viene indetta dal Comitato di solidarietà con il popolo spagnolo, dall'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna e dal Comitato Unitario contro il Fascismo e la repressione di Trieste, interverranno i dirigenti del movimento antifascista spagnolo Santiago Alvarez e padre Ignacio, sacerdote.

Parlerà inoltre l'assesosre comunale di Sgonico, Milos Budin. Presiederà l'on. Vittorio Vidali. Si esibirà alla fine il Coro Partigiano Triestino.

Il PCI ha in programma per oggi le seguenti riunioni: alle 9 in via Capitolina 3, sezione GMT; alle 16 in piazza Duca degli Abruzzi 3, per i portuali; alle 17, via San Lorenzo in Selva congresso della sezione «Gramsci» di Servola.

IL WEST SULLA «FINANCIER»

(Italfoto)

Tra i contenitori sbarcati dalla «Oriental Financier», la prima full-container che approdi nel nostro porto è attualmente attraccata al molo Settimo, l'obiettivo del fotografo ha sorpreso questo curioso carro dei pionieri. Una rapida indagine ha permesso di svelare l'arcano: si tratta proprio di un carro del West destinato a Israele. Nel deserto del Negev, che per la sua natura pietrosa può venir fatto passare per una fetta di Colorado, c'è una fiorente «catena di montaggio» di pellicole western. Il carro in questione è evidentemente destinato agli studi nel deserto.

Scolari in visita al Palazzo di giustizia

Un'interessante iniziativa, inedita sinora per la nostra città, verrà attuata nel pomeriggio di oggi quando gli allievi di tutte le quinte classi della scuola elementare «Ruggero Manna» visiteranno il Palazzo di Giustizia.

L'idea della prima presa di contatto tra i ragazzi e la Magistratura è di una giovane maestrina. Gli allievi, accompagnati dai loro insegnanti, giungeranno alle 15 al Palazzo di Giustizia dove saranno accolti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Domenico D'Onofrio il quale li guiderà nell'aula magna del primo piano e risponderà alle loro domande.

Successivamente i giovanissimi visitatori raggiungeranno l' aula dell'Assise dove il presidente della Corte consigliere dott. Domenico Maltese illustrerà loro le funzioni di questo particolare grado del Giudizio.

LA VITA NEL PORTO

Lo «scalo di velocità» - Uno studio della Federlinea di Trieste sui sistemi rimorchiatore-chiatta - L'arrivo della prima full-container al molo Settimo

Il nostro porto è chiamato a nuovi impegni tecnici ai quali farà certamente fronte per dimostrare la validità delle attrezzature e delle strutture che sono state messe in opera allo scopo di inserire anche lo scalo triestino nel grande sistema dei traffici sofisticati. Non si tratta di test, perché il porto ha già dimostrato di saperci fare, quanto di convalidare e potenziare i risultati finora raggiunti. Per fronteggiare la concorrenza, la produttività del lavoro, compatibilmente con la disponibilità delle attrezzature adeguate, dovrebbe portarsi su un livello di ottimazione di pieno rispetto, in modo da soddisfare alle esigenze degli armatori e degli utenti. Non bisogna dimenticare che i porti concorrenti — e ve ne sono molti — stanno facendo sforzi di ogni genere per superare i rivali e per accattivarsi le simpatie degli utenti che badano alle rese, ai costi manipolativi ed ai disbrighi delle navi. Il nostro porto deve dimostrare la sua vera funzione di «scalo di velocità».

I rimorchiatori - barconi

Abbiamo appreso che un armatore ellenico ha chiesto ad un cantiere nipponico il preventivo per due rimorchiatori-chiatte, che intenderebbe inserire sulla rotta Mediterraneo Pireo-Trieste-ev. Venezia. Le chiatte servirebbero per trasportare merci varie, contenitori, rinfuse secche ed anche prodotti petroliferi. L'armatore ellenico avrebbe incaricato uno studio di consultants britannici di effettuare un'indagine di mercato sui traffici reperibili in entrata ed uscita dall'Alto Adriatico (Trieste, Monfalcone, Venezia, Chioggia e Capodistria).

Il sistema rimorchiatore-chiatta è una delle ultime espressioni della tecnologia dei trasporti marittimi, come apprendiamo da un profondo e qualificato studio del concittadino ing. Guglielmo Lodato, dirigente della «Federlinea», con sede nel palazzo del Lloyd Triestino. L'ing. Lodato riferisce che questa tecnologia è già applicata da alcuni armamenti, con la denominazione ITB, cioè «Integrated Tug Barge». Fra questi vengono ricordati i due ITB da 37.000 tonn. di portata «Marta» e «Carole» della società Ingram di New Orleans, costate 11,5 milioni di dollari l'uno; la «ITB Corbis» della Union Navale di Parigi (che porta carbone dalla Polonia in Francia) ed altri esempi consimili.

Dagli studi dell'ing Lodato si rileva che una ITB (rimorchiatore più chiatta) costa circa il 30 per cento in meno di una nave convenzionale di uguale portata (stando a quanto ha riferito anche il presidente dell'impresa di New Orleans). Per il dirigente della Federlinea di Trieste, il sistema può prestarsi a trasporti di vario genere, come petroli greggi in entrata, prodotti petroliferi finiti in uscita, oppure anche contenitori.

In Europa, dopo l'esempio francese, merita citare anche il tipo di nave universale «Tankliner 2000» che il cantiere danese Burmeister and Wain ha lanciato sul mercato qualche mese fa (la nave danese è di 58.000 tonn. di portata in prodotti petroliferi e può imbarcare 1492 contenitori ed in un garage a poppa circa 2000 auto). Il progetto danese è giudicato ottimale per i traffici fra il Giappone e l'Europa via Golfo Persico.

L'ing. Lodato nel suo ottimo studio, corredato da fotografie, indica le possibilità che le «rimorchiatori - chiatte» potrebbero avere per Trieste ed altri porti altoadriatici.

Le LASH

Come abbiamo accennato nella «Vita del porto», fra qualche settimana arriverà a Trieste la prima LASH che sia mai entrata in Adriatico. Lo ha deciso la Prudential Lines di New York, appoggiata alla concittadina AICAT. Le LASH (navi-madre con 77 barconi) sono nate nel 1967, quando il progettista americano Goldman dava il via al suo design, giudicato in Europa «fantastico e risibile». Oggi queste navi sono una realtà nelle grandi arterie oceaniche. Dalle LASH sono poi sorte le «Api del mare», pure di nascita americana, e le danesi «Bacat».

La prima grande full - container

Ieri mattina, alle ore 8, la «Oriental Financier», una nuovissima tutto contenitori di Hongkong, in viaggio inaugurale, ha attraccato al Molo VII. Il via alle operazioni di sbarco è stato dato alle ore 14 con una sola gru, che ha scaricato 14 contenitori da 40 piedi (che sono quelli di maggior grandezza nel traffico marittimo internazionale). Stamane, alle ore 10, sarà completato lo scarico di 156 contenitori, in 112 dei quali verranno immessi prodotti chimici della Montedison. Un telex giunto dalla società armatrice Oriental Overseas Container Lines all'Agenzia marittima Tarabochia precisa che si tratta dell' ultima e più moderna nave tutto contenitori del gruppo armatoriale C. Y. Tung di Hongkong e della prima unità della grande società asiatica che tocca il nostro porto. La «Oriental Financier» ha 26.000 tpl, 1660 contenitori, velocità 26 nodi.

Cronache degli spettacoli

Ritorna con Lohengrin il «Wagner» italiano

Il protagonista ha concluso la prova malgrado le precarie condizioni vocali

Bologna, 1 novembre 1871: la fortuna del «Wagner italiano», incoraggiata dallo stesso Maestro, ha inizio con la storica esecuzione diretta da Angelo Mariani. Da allora il dramma wagneriano trova una sua seconda, tempestosa nazionalità; nasce e si consolida una tradizione di cui si fanno garanti direttori come Mancinelli, Vanzo, Mugnone, Campanini, Marinuzzi, Ferrari, Faccio, Toscanini, Guarnieri, Serafin. E' una tradizione che non si arresta ai primi lavori, quelli più accessibili al gusto operistico italiano, per penetrare anche la «sacra selva» del ciclo germanico.

Il contributo delle voci italiane è di valore indiscutibile: sono gli anni di Bassi, Borgatti, Parmeggiani, della Pinto e della Cobelli, e poi Pertile, Taccani, lo spagnolo Fagoaga... e chi vuol saperne di più, provi a sfogliare il certosino repertorio raccolto da Giorgio Gualerzi e Carlo Marinelli Roscioni. Il problema della lingua non si poneva: era semmai un problema più vasto di «traduzione in musica» che Bastianelli dibatteva in un saggio del 1921. Il «Wagner italiano» inizia il suo tramonto solo con la seconda guerra; unica eccezionale, «Lohengrin».

Nel dopoguerra si affaccia progressivamente (con le solite eccezioni) la coscienza filologica del Wagner originale. Al «Wagner italiano» subentra il Wagner d'importazione: ad una tradizione che si spegne, si sostituisce una pratica esecutiva tuttora imperante. Se direttori e cantanti tedeschi possono avventurarsi normalmente nel repertorio italiano, l'ipotesi inversa sembra impensabile o è una rarità. Ma con il Wagner originale, il pubblico italiano incomincia anche ad accettare una «maniera» vocale spesso logora, improntata alla scuola storica bayreuthiana: quella maniera «a mantice», di cui Karajan farà per fortuna giustizia, proprio recuperando alla vocalità wagneriana la natura lirica e le qualità di un canto più espressivo e morbido. Un canto disponibile anche agli italiani, solo che avessero il coraggio e la volontà di tentarne lo studio.

E qui sta il significato di questo «Lohengrin», voluto dal Comunale anche per cancellare il ricordo di una precedente, infelicissima edizione di undici anni fa.

Si dirà che il «Lohengrin» è un caso a sè nella storia dell' interpretazione wagneriana in Italia, che è l'unica opera («Rienzi» a parte) che conti un maggior numero di edizioni in lingua italiana. Tuttavia l'edizione andata in scena ieri al «Verdi» si raccomanda per una inattesa omogeneità, che in un certo senso giustifica la nostra rapida retrospettiva sulla stagione rigogliosa del «Wagner italiano». Ha qualcosa in più — anche se qualche altra in meno — rispetto ad altre esecuzioni correnti in lingua originale. Non tanto la fedeltà di una lettura pressoché integrale, quando la chiarezza di una prospettiva storica dell'interpretazione, vale a dire quel modo fervido di concepire «Lohengrin» non come estasi trasognata del mito, bensì come espressione lirico-drammatica della piena giovinezza di Wagner. Giovinezza come fede appassionata nella fragile purezza dell'uomo, più che misticismo!

In questa direzione si sviluppa l'interpretazione di Giuseppe Patanè, la cui coscienza stilistica ripercorre la partitura wagneriana in una luminosa unità, senza allentamenti. Sull' orizzonte lirico di «Lohengrin» freme quindi un'ansia che dalla coppia malefica degli antagonisti trapassa nella presenza di Elsa. Una direzione inflessibile, serrata, senza eloquenza e nello stesso tempo ricca di calore vitale.

Basterebbe, a conferma, il rendimento dell'orchestra triestina, piegata ad una preparazione i cui tempi non sono certo quelli lunghi dei grandi teatri stranieri. Se anche tale circostanza si fosse verificata, oggi potremmo segnalare questo «Lohengrin» come un'edizione di prim'ordine. Soprattutto più preciso e compatto sarebbe stato l'inserimento del coro, il cui impegno ha coinciso con un' indisposizione del direttore Riccitelli, costringendo i bravi collaboratori Maranzana e Pisani ad una lodevole e non lieve fatica.

Sul palcoscenico, il gesto e la sensibilità di Patanè sembrano sollecitare particolarmente, nell'unitaria visione della partitura, un duplice polo d'attrazione drammatica nella contrapposizione femminile di Elsa e di Ortruda. La voce profondamente timbrata di Maria Chiara farebbe la gioia dei più prestigiosi teatri tedeschi che volessero oggi una Elsa ideale. Vi troverebbero, in luogo di certe durezze e di un'emissione «fissa» frequenti nei soprani tedeschi, la vibrazione di un canto il cui calore lirico trascolora dalla castità ad una sensualità delicata fino alla tensione drammatica più ardente. In questo senso direi che, dopo il suo splendido primo atto, l'arco esemplare della sua interpretazione vada dalla trepida apparizione notturna nel secondo atto alla crisi spirituale di Elsa. Alla figura delineata dalla maturità artistica di Maria Chiara, esordiente in questo ruolo, si contrappone quella sorta di divinità infernale che Bianca Berini avventa sulla scena con evidenza scenica e vocale impressionante.

Dagli strati più tenebrosi l' Ortruda della Berini emerge con una violenza che non altera il colore denso e lampeggiante del canto: è un'energia che, oltre ad intensificare l'eccitazione del personaggio, esalta la prova di Silvano Carroli, un Telramondo impetuoso, in eccellenti condizioni e di vigorosa dizione. Se la Berini e Carroli non sono nuovi al «Lohengrin», Lorenzo Gaetani (peccato che la voce rechi i segni della lunga milizia) è addirittura un veterano del ruolo di Enrico l'Uccellatore: il che dice sufficientemente come siano pochi, ogg., gli «specialisti» italiani del «Wagner italiano».

La schiera dei personaggi di fianco (con i vari Zerial, Botteghelli, Rolli, Viaro, Fonda, Loredan, Salvadei, Susovski) è guidata con rara nobiltà da un Araldo di lusso, il giovane baritono Antonio Salvadori.

L'arrivo del protagonista è sempre atteso con una certa apprensione: l'ingresso de' tenore Giuseppe Giacomini sembrava rassicurante, confortato da uno smalto vocale di pregevole spessore. Se non che, nel corso del secondo atto, i sintomi di un malanno già avvertito alla «generale», sono riapparsi improvvisamente compromettendo la fonazione ed il rendimento. Giacomini ha così vissuto il suo piccolo dramma. Ha voluto comunque continuare e portare a termine lo spettacolo, riversando anzi generosamente tutte le sue risorse nella scena finale dell'agnizione. Ci auguriamo di ritrovarlo alle repliche ristabilito.

Favorito da un campionario di costumi che si direbbero ideati per burla da un sodalizio di antiwagneriani d'altri tempi, il regista Karl Heinz Krahl compie molteplici ed imprevedibili tentativi per esasperare la convenzionalità dell'azione e dell' anonimo allestimento. Ciò nonostante il «Lohengrin» — quello di Wagner — trionfa e commuove. E il successo, questa volta squisitamente italiano e tutto musicale, è stato, a notte inoltrata, di largo respiro per tutti, compreso lo sfortunato protagonista consolato da cordiali applausi.

Gianni Gori

Canti medioevali al Circolo «Tomè»

Oggi alle ore 16.30, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi, via C. Battisti 2, avrà luogo un incontro con canti medioevali eseguiti da due appartenenti al coro «Voci bianche» di Trieste.

«A Falecida» alla «Cappella»

Per la rassegna del cinema nuovo brasiliano, la «Cappella Underground» presenta oggi, alle ore 19 e alle 21.30, il film di Leon Hirszman «A Falecida» (1965) presentato alla Mostra di Venezia; il film è un ottimo esempio di humour macabro, centrato sulla figura di una donna ossessionata dal lutto e dalla morte.

Sospesa la «tavola» su Schnitzler e Kafka

A causa di improrogabili motivi professionali non potranno essere presenti a Trieste i registi Guicciardini e Missiroli per prendere parte alla tavola rotonda su Schnitzler e Kafka annunciata per questo pomeriggio alle 18 al Ridotto del Politeama Rossetti, che viene quindi sospesa. La direzione del Teatro Stabile, nello scusarsi con tutti gli interessati, comunicherà tempestivamente l'eventuale nuova data della manifestazione.

LUMINO ROSSO DELLA RISERVA IN QUALCHE LOCALITÀ

La neve si fa desiderare...

Ma questa neve, se non cade sulle montagne, dove va a finire? E se non viene nei primi mesi dell'anno, quando arriverà? Sono interrogativi senza risposta, naturalmente. C'è una situazione di angoscia, in molte località della regione, perché la scorta nevosa si va esaurendo; occorrerebbe migliorare le piste con una bella nevicata, una trentina di centimetri, per dire, da sovrapporsi ad un fondo gelato e logoro. Ma si sa, la caduta della neve non avviene a comando, e se c'è chi s'arrangia e la crea artificialmente, altri la invocano senza risultato. Al Piancavallo hanno parzialmente risolto il problema con un getto di neve artificiale che garantisce l'innevamento di due piste, fra quelle più basse e più frequentate. L'impianto è di avanguardia, il primo usato in Italia. Un sistema che si spiega in poche parole anche se certamente è complicato. L'acqua viene nebulizzata con un getto di aria compressa, quando la temperatura è un po' sotto lo zero. Occorre inoltre prerefrigerare l'aria e il gioco è fatto: la neve artificiale viene fuori spinta da una forte pressione e indirizzata dove occorre. Naturalmente su piste limitate e in larghezza contenuta. Ma è una soluzione che prima o poi, con questa mancanza di neve, verrà ricercata ovunque.

Ieri mattina sembrava giunto il momento della neve, tanto che pure in città qualche fiocco leggero volteggiava nell'aria sotto la spinta del vento, arrivando chissà da dove. Ci si è accorti però che a beneficiare della nevicata (un paio d'ore, non di più) erano state Sella Nevea e in misura minore Tarvisio. Il vento ha poi spazzato le nuvole ovunque, ed il sereno è ritornato imperioso a rallegrare la gente che non pensa allo sci ma solo al caldo della casa e soprattutto a quello di fuori.

L'appuntamento con la neve fresca insomma è rimandato. Pazienza. Accontentiamoci di quella stagionata, annata 1975. Roba da tenere in frigo per il fine settimana degli appassionati di città.

Ecco i dati rilevati ieri a mezzogiorno nella regione e dintorni.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Temperatura due gradi, sereno, 10 centimetri. La pista del monte Jof è innevata ma ghiacciata. Dipenderà dalle condizioni del tempo la sua apertura.

CORTINA D'AMPEZZO. Due gradi sotto lo zero, sereno con vento. Tutti gli impianti aperti oggi e domani, salvo che il perdurare del vento non ne sconsigli il funzionamento nelle zone più alte.

FORNI DI SOPRA. Due sotto zero, sereno con lieve vento; 15 centimetri. Aperte le tre sciovie e la pista di fondo.

PIANCAVALLO. Temperatura zero gradi, sereno, neve ghiacciata in quota (seggiovie Tremol I e II e sciovia Forcella), artificiale per le sciovie Casere e Daini.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Otto gradi, leggero strato di neve fresca. In funzione tutti gli impianti.

SAPPADA. Meno sette, bello con vento, neve in via di scioglimento nella parte della montagna esposta a Sud. Problematico il funzionamento della seggiovia monte Ferro, causa vento e scarsità neve.

SAURIS. Sei gradi, leggero vento, sereno, neve 30-40 centimetri. In funzione tutti gli impianti.

SELLA CHIANZUTAN. Zero gradi, leggera nevicata, senza aumento di spessore, poi sole. Neve 30 centimetri, aperte le piste servite dalle tre sciovie.

SELLA NEVEA. Quattro gradi sotto lo zero, un paio d'ore di nevicata nel mattino, con aumento dello spessore preesistente per una ventina di centimetri. Tutti gli impianti in funzione oggi e domani.

TARVISIO - VALBRUNA. Due gradi, sereno, cinque centimetri di neve fresca. Chiusa la seggiovia del Priesnig, aperti tutti gli altri impianti e la pista di fondo da Tarvisio alla Val Seisera.

(a cura di Dante di Ragogna)

IL TEMPO CHE FARÀ

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO

SERENO

MOLTO NUVOLOSO

Un nuovo impulso di aria fredda in movimento dall'Europa centrale verso i Balcani attraverserà dalla tarda mattinata le Venezie e le regioni centrali adriatiche apportando al suo passaggio un aumento della nuvolosità accompagnata da qualche precipitazione e da nevicate sui rilievi. Successivamente raggiungerà le regioni meridionali. Sulle altre regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna il cielo si manterrà invece prevalentemente sereno.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano 3, 13; Venezia 2, 7; Milano 1, 10; Torino —2, 13; Cuneo —3, 11; Genova 7, 15; Bologna —1, 9; Firenze 5, 13; Pisa 0, 14; Ancona 4, 7; Pescara 4, 9; L'Aquila —2, 7; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 6, 12; Roma Eur 5, 12; Campobasso —3, 3; Bari 7, 11; Napoli 5, 11; Potenza —3, 1; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 8, 13; Messina 11, 13; Palermo 10, 13; Catania 7, 14; Alghero 5, 14; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 8; Atene 10, 16; Beirut 12, 17; Berlino —6, —1; Buenos Aires 17, 31; Copenaghen —9, —4; Francoforte 5, 8; Ginevra —4, —1; Helsinki —21, —18; Hongkong 12, 17; Lisbona 7, 15; Londra 6, 11; Madrid 2, 13; Montreal —20, —12; Mosca —24, —18; New York —3, —1; Parigi 3, 8; Rio de Janeiro 21, 29; Singapore 22, 30; Stoccolma —13, —9; Taipei 12, 19; Teheran 2, 8; Tel Aviv 10, 19; Vancouver 5, 7.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PAOLA TEDESCO PROTAGONISTA DI UN FILM DI PERELLI

Dopo il colpo di fortuna un amore libero e grande

Telefoto Ansa

Paola Tedeschi con il regista Perelli durante la presentazione di «Amore grande, amore libero»

Roma, 16

Dopo la parentesi televisiva a fianco di Pippo Baudo in «Un colpo di fortuna» Paola Tedesco, interprete di numerosi film (esordì a 12 anni nel «Vangelo secondo Matteo» di Pasolini), telefilm e spettacoli di cabaret, torna al cinema con «Amore grande, amore libero» di Luigi Perelli, regista noto sia per i suoi lavori televisivi (tra gli altri il telefilm «Diversa dagli altri»), sia per i documentari politici («I giorni di Brescia», che ha vinto il primo premio al Festival di Mosca).

Il film, che si gira nel tempo record di cinque settimane tra Roma, Milano e Cortina, si rifà liberamente agli episodi di cronaca dei quali furono al centro nel 1969 e negli anni successivi Lucio De Lellis e Liliana Guido: i destini di due giovani, separati dalla sentenza di condanna per l'uno e di assoluzione per l'altra in seguito ad un processo per omicidio, si riuniscono a distanza di anni.

«Amore grande, amore libero» (il titolo è preso dalla canzone omonima del Guardiano del faro) segna per Perelli un esordio nel cinema commerciale — che il regista ha definito oggi nel corso di una conferenza stampa — «con tutte le carte in regola per la giusta scelta degli interpreti e della storia. Per la Tedesco, che ha parlato della sua partecipazione a «Un colpo di fortuna» come di uno strumento per farsi pubblicità di fronte ad tanto un ritorno ma con un tanto un ritorno. (Ansa)

Vietato imitare Mussolini

Torino, 16

Alighiero Noschese ha ricevuto telefonate anonime di minaccia per la sua imitazione di Mussolini contenuta nello spettacolo «I compromessi sposi» che va in scena in questi giorni a Torino, e con la quale Noschese debutterà a Milano martedì 20 gennaio.

Non è la prima volta che Noschese, dopo il debutto di Genova dello spettacolo, nel quale recitano anche Elio Pandolfi e Antonella Steni, riceve minacce per la sua imitazione di Mussolini. Il popolare attore e imitatore ha sempre cercato di minimizzare questi episodi. Stavolta, però, sembra che le minacce siano state più pressanti e più pesanti del solito, e l'attore si è detto preoccupato. Noschese, inoltre, continua ad attraversare un periodo particolarmente difficile per la sua vita privata, dopo la separazione dalla moglie e dai figli, Chiara di 7 anni ed Antonello di dieci, cui è particolarmente attaccato.

L'imitazione di Mussolini fa parte di uno sketch cui prendono parte anche la Steni nei panni di «Mimi Bluette» e Pandolfi che impersona Gabriele D'Annunzio, e che è ambientato nei primi anni del fascismo. *(Italia)*

IN UNO SPETTACOLO DI CABARET

Paola Borboni ancora mattatrice

Spiritosa e graffiante, mai volgare

Roma, 16

Mattatrice assoluta di uno spettacolo di cabaret, Paola Borboni, dopo i consensi ottenuti a Milano, è arrivata a Roma, la città in cui nel '68, sulla pedana di un teatro di Mentana, smarrì la memoria mentre recitava un monologo sulla luna. Allora si pensò, con sgomento, che avrebbe abbandonato le scene. Oggi, a distanza di otto anni, l'eccezionale interprete di «Alga marina» (eccezionale non davvero per l'audacia di cui fu capace nel mostrare, a quell'epoca, i seni nudi), si serve proprio della memoria, recuperata in pieno, per intrattenere lo spettatore, senza annoiarlo un solo istante per circa un'ora. Con la «verve» consueta, la mimica personalissima e l'inconfondibile tono di voce, stabilisce autorevolmente un dialogo col pubblico, ricordando (ecco l'importanza della memoria) alcuni tra i numerosi episodi della sua carriera; una carriera di circa 60 anni, cominciata nel lontano 1917. Nel '27 quando, con una compagnia prestigiosa, varcò l'oceano per ottenere un fiasco tanto ingiustificato quanto clamoroso, fu lei a impedire l'improvviso, minacciato ritorno dei suoi colleghi e suo in Italia, acconsentendo di «prendere un tè» col presidente della repubblica argentina, al quale, come ha confessato ieri sera in occasione della prima romana, l'allora avvenente Paola avrebbe preferito un bel bruno aitante, tipo Rodolfo Valentino.

Oltre all'assoluta padronanza del mestiere, quello che colpisce nella Borboni è il suo riuscire ad essere spiritosa e graffiante senza mai cadere nel volgare. Con questo spettacolo, «Io, Paola Borboni», conferma un temperamento ed una personalità straordinari, messi, da sempre, al servizio del teatro, che è stato e continua ad essere la ragione fondamentale della sua vita.

«Come le è nata l'idea di fare il cabaret, signora Borboni?».

«Le cose sono andate in questo modo — ha risposto, raggiunta nel suo camerino, poco prima di comparire, nerovestita con piume e turbante, sul minuscolo palcoscenico del veterano dei cabarets romani, in vicolo della Campanella. — Qualcuno, cioè, mi ha riferito che, a Milano, un attore divertiva il pubblico raccontando aneddoti sul mio conto. Perché, mi sono chiesta, non devo essere io a sfruttare il mio bagaglio di ricordi? Così, quando mio marito, Bruno Vilar, è stato invitato a presentare uno spettacolo di "cab", non ho esitato a seguirlo, nonostante la mia tarda età».

Anche sulla «tarda età», Paola Borboni riesce a fare dello spirito denunciando con coraggio ed intelligenza i suoi 76 anni, punteggiati da incontri e «scontri» che potrebbero fornire uno spunto valido per qualsiasi scrittore: si sono susseguiti nel tempo con gli esponenti più disparati del mondo dello spettacolo dalla Pavlova a Rascel, da Visconti a Falconi a Umberto Melnati, il quale è venuto ad ascoltarla e dopo averla abbracciata alla presenza del pubblico ha ripercorso con lei, divertito ed emozionato, un viaggio a ritroso.

Allo spettacolo prendono parte Bruno Vilar, che fa ascoltare poesie scritte da lui, e Carlo Croccolo. Applausi cordiali per tutti e tre. Autentiche ovazioni per Paola Borboni che, nonostante un intervento chirurgico subito al femore, riesce perfino ad accennare passi di danza rivelando una perfetta simbiosi con le tavole del palcoscenico, sul quale si esprime nelle chiavi più diverse, e al quale non cessa di pensare nemmeno quando ne è lontana. *(Ansa)*

Il figlio di Dracula è a Parigi

Parigi, 16

Il figlio di Dracula è a Parigi nel nuovo film di Eduard Molinaro che si girerà nella capitale francese.

Il film si chiamerà «La voix du sang» ed il titolo si spiega non solo per le inclinazioni naturali dei vampiri ma anche dal fatto che il protagonista un lavoratore emigrante, rumeno, figlio di Dracula, non vorrebbe seguire le orme dei suoi antenati finché giunge a Parigi il padre che riesce a convincerlo che «buon sangue non mente».

Il figlio di Dracula sarà impersonato da Bernard Menez, un giovane attore francese che è sulla cresta dell'onda da quando Francois Truffaut gli fece fare la parte dell'aiuto scenografo nel suo «Effetto notte» (La nuit americaine) nel '73. Dracula stesso altri non poteva essere che Cristopher Lee, e l'attore inglese attraverserà la Manica a questo scopo.

Questo film «neorealista e molto quotidiano», secondo la definizione di Molinaro, è ispirato al «Paris vampire» dell'umorista francese Klotz. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

DAL SAHARA ALLO ZOO SEMPRE CON TANTE SCUSE

«Lo sport» - Per la Coppa del mondo maschile si disputa oggi, a Morzine-Avoriaz, la discesa libera: il collegamento con la località francese andrà in onda, in diretta dalle 11.15 alle 12.15 sul secondo programma. Il collegamento sarà replicato dalle 17 alle 18. Sempre sul secondo, alle 15.20 sarà trasmessa la telecronaca diretta dell'incontro di rugby Inghilterra-Galles valevole per il torneo delle cinque nazioni.

* * *

«(Di nuovo tante scuse» (TV I, ore 20.20) - Sesto appuntamento, stasera, con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini che con le loro scenette spaziano dal Sahara allo zoo, alla vita quotidiana tra le pareti domestiche. Come al solito la puntata si basa, oltre che sui battibecchi tra Raimondo e Sandra, anche su quelli tra aRimondo, il suggeritore e il capo claque: figure, quest'ultime, divenute ormai popolari tra i telespettatori. Gli ospiti di questa sera sono Giorgio Gaber e Marcella con i loro ultimi successi. Infine, una novità: la puntata si chiude ripetendo in chiave comica il finale dello spettacolo «La compagnia stabile della canzone con varietè e comica finale» condotto da Christian De Sica.

* * *

«Profili di compositori italiani del dopoguerra» (TV II, ore 20) - Gino Negri, milanese, già conosciuto per i suoi programmi musicali televisivi e radiofonici, è l'ospite di questa rubrica curata da Luciano Chailly. Dal 1948 Gino Neri è stato collaboratore musicale, insieme con Fiorenzo Carpi, del «Piccolo teatro» di Milano nella cui scuola d'arte drammatica insegna storia della musica. Con «La fine del mondo» ha vinto il premio Italia 1969: stasera saranno trasmessi, di questo pezzo, la scena del '700) interpretata dal soprano Romano Righetti, dal tenore Antonio Baratti e dal basso Ugo Trama), e la sigla finale cantata da Milva che, nel corso del programma interpreterà anche «Carlo Gesualdo principe di Venosa».

«Chi dove quando» (TV II, ore 21) - A Gustav Klimt, pittore, mosaicista, decoratore prezioso ed una delle figure centrali dell'«Art nouveau», è dedicato il servizio in onda stasera. L'«Art nouveau», si affermò rapidamente in tutta Europa, fino ad approdare nel 1925 al grande bazar consumistico del salone parigino delle «Arts deco», che le divulgherà massicciamente come stile del secolo nuovo. Questo stile che si chiamerà anche «stile liberty» e «floreale» durò solo sette anni. Sono gli anni in cui nella capitale austro-ungarica operarono gli artisti della «secessione viennese» che contava tra i suoi animatori gli architetti Otto Wagner, Joseph Olbrich, Joseph Hoffman e Gustav Klimt, il primop residente quest'ultimo della «secessione». Il programma propone un suggestivo itinerario attraverso una Vienna che apparve in quegli anni come la culla di un nuovo rinascimento.

* * *

«La squadra dei sortilegi» (TV II, ore 22) - Diavolo grigio è il titolare di un negozio di elettrodomestici: per dannare le anime ha escogitato una specie di donna-robot destinata ad aiutare gli scapoli nella soluzione dei lorop roblemi domestici. La bellissima creatura, ovviamente privad i sentimenti, fa innamorare di sé i malcapitati i quali, disperati per non essere contraccambiati, si uccidono gettandosi dall'alto del palazzo della televisione. Dopo il sesto suicidio la polizia indaga... *(Ansa)*

Dusan Makavejev, il regista jugoslavo in esilio autore di «Sweet movie» (Dolce film), girerà un film negli Stati Uniti che si intitolerà «The animals» (Gli animali). Interprete principale è l'inglese Sarah Miles, recentemente divorziata dallo scrittore Robert Bolt («Un uomo per tutte le stagioni»), che ha appena finito la sua parte in «The sailor who fell fromm grace with the sea», su un racconto di Yukio Mishima che segna il debutto nella regia dello sceneggiatore Lewis John Carlino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè, regia K. H. Krahl.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30, turno «libero» e turno «2.o sabato», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka - Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Ultimi due giorni.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 e 20.30, turno «libero» e turno «2.o sabato»: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Ultimi due giorni.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 20, fuori abbonamento «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni da oggi per le repliche sino al 22 gennaio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 30% le prime due repliche, 20% alle successive.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Da giovedì 22 «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita da oggi per tutte le repliche. Abbonati sconto 30% alle prime due repliche, 20% alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Lunedì 19 gennaio ore 16.30 e 20.30: Concerto degli «Area». Ingresso L. 1.500 interi, L. 1.000 ridotti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «A falecida» (1965) di Leon Hirzman.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fratello» di Massimo Mida. Technicolor con Riccardo Cucciolla, Lidia Bernarek e Gigi Ballista.

ARISTON. Domani mattinata con l'allegro e avventuroso technicolor di Walt Disney: «Toby Tyler» magnificamente interpretato dal piccolo Toby e il suo scimpanzè Mister Stubbs. Ingresso L. 300.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker, Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La moglie vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il gigante buono». Avvincente storia di un orso. **FENICE.** Eccezionalmente domani ore 9 e 10.30: «Li chiamavano i 3 moschettieri invece erano quattro». Un film avventuroso. Ingresso L. 300.

FENICE. 13.30, 15.40, 17.50, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piaceri». Technicolor con D. Reading. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Seconda settimana di travolgente successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno». Technicolor con Robert De Niro (Oscar 1975). V.m. 14 anni. Terza settimana.

NAZIONALE. 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. IV settimana. A richiesta proseguono le repliche di uno dei più grandi successi del momento: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. F. Testi e R. Schneider in un drammatico technicolor Cineriz: «L'importante è amare». V.m.18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dell'ultimo film di D. Argento: «Profondo rosso» con D. Hemmings. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Profezia di un delitto» con Franco Nero, Stefania Sandrelli e Gert Fröbe. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve sono i fratelli Murri in un film di Mauro Bolognini «Fatti di gente perbene» e con F. Rey, Tina Aumont, C. Pani.

ABBAZIA. 16: «Giubbe rosse». Una spettacolare avventura nel regno delle nevi e dei lupi. Technicolor con F. Testi e R. Cestiè.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto nella sua più divertente interpretazione. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Mack: il marciapiede della violenza». Colori con Don Gordon. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «La pantera rosa colpisce ancora» con Peter Sellers, Christopher Plummer. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Esecutore oltre la legge». Alain Delon, Mireille Darc, Claude Brasseur. Capolavoro.

RADIO. 16: «Fantozzi». Il grande successo di Paolo Villaggio nella parte di Fantozzi e Fracchia. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «La stangata». Il film del 7 Oscar con Paul Newman e Robert Redford.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 21. Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo in «Profumo di donna». Scopecolor. Successo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Le avventure di Pinocchio» con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Andrea Balestri, Franco Franchi. Technicolor.

ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fantozzi». Il film campione per incasso e divertimento con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro e Gigi Reder. Technicolor per tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un fratello minore di Sherlock Holmes»

CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».

CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».

ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».

CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La prova d'amore». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Stardust» (Polvere di stelle) con D. Essex, K. Moon e A. Faith. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Africa Express» con U. Andress e G. Gemma. Scope a colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Frau Marlene» con R. Schneider e P. Noiret. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Gli scassinatori» con J. P. Belmondo e O. Sharif. Colori. Cinemascope.

VITTORIA. 16.30 - 22: «Per le antiche scale» con M. Mastroianni e B. Bouchet. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Rollerball» con James Caan e Pamela Senshley. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman e Joanne Woodward. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Dirki, un piccolo grande eroe» con Dirkie Hayes. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Paperino & Company». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Il Padrino parte II» con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton, Gastone Moschin. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo

EDEN. 19 - 21.30: «Grazie nonna» con E. Fenech e V. Caprioli.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.35: Il pirata - direttore G. Gavazzeni; 22.30: Data di nascita; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Abba, D. Sarti, R. Angiolini; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La voce di T. Jones; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Films d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: Novità discografiche; 10.30: La settimana di Hindemith; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Rienzi - direttore A. Basile; 17: Parliamo di...; 17.10: Fogli d'album; 17.30: Musica alle Corti della Baviera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Roma - direttore Z. Marcal; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Cent'anni di poesia triestina (3); 16.25: Dal XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: «La corteseie», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano i Jo Jo Gunne; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.16: Kemada; 11.30: L'orchestra L. Roelens; 11.45: Carosello Ourol; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Il problemone; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra E. Simonetti; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Week-end (1); 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end (2); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end (3); 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Aspetti di Cuba», 5.a e ultima puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Hashimoto: La mostra delle bambole».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Chitarra e fagotto», condotto da Franco Cerri.
18.30 Sapere: «L'alcolismo», 1.a puntata.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «(Di nuovo) tante scuse», spettacolo musicale.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

11.15 (17.00 replica): Morzine - Avoriaz (Francia) - Coppa del mondo maschile, discesa libera.
15.20 Twickenhan (Gran. Bretagna): Incontro Inghilterra-Galles di rugby.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale- sport.
20.00 Profili di compositori italiani del dopoguerra.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Chi dove quando: «Gustav Klimt».
22.00 «La squadra dei sortilegi», telefilm.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - da Ginevra: Campionato europeo pattinaggio artistico individuale femminile.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.35: Telesport da Ginevra: Campionato europeo di pattinaggio artistico - individuale femminile; 17.05: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: «David Copperfield», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Teleromanzo a puntate; 20.30: Film; 21.55: Telegiornale; 22.10: Telesport da Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico - individuale femminile.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 22.10: Telegiornale; 14.50: «Fuochi sul Kapela», replica; 16: Telesport da Ginevra: Campionati europei pattinaggio artistico - individuale femminile; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Trasmissione umoristica; 20: «Un albero cresce a Brooklyn», film; 22.25: Telesport da Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico - individuale femminile.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 16

Prevalenti recuperi in chiusura attraverso attivi scambi.

Una seduta vivace e dai toni contrastati ha concluso il ciclo operativo di gennaio. La quota ha esordito su basi riflessive, nonostante la nuova riduzione del costo del denaro (i tassi dei riporti sono scesi dal 10,50 al 10 per cento).

Alle vendite tecniche connesse con le ultime sistemazioni delle posizioni, si sono aggiunte vendite di smobilizzo sollecitate dalla sempre fluida situazione politica. Lo stesso comportamento delle Imm. Roma, che subito dopo l'apertura ha toccato un minimo di 158 lire, non ha mancato di influenzare negativamente anche il resto della quota.

Tuttavia con l'inizio della chiamata di chiusura la tendenza ha subito un improvviso capovolgimento per il ritorno della domanda sulle Fiat, Montedison, Generali, Alleanza ed alcuni altri valori. La domanda, alimentata oltre che da nuove iniziative anche da qualche affrettata ricopertura di posizioni al ribasso, si è fatta più insistente e la quota non solo ha recuperato le perdite iniziali ma ha messo a segno discreti recuperi.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi, plusvalenze di rilievo hanno acquisito le Olcese (più 19,5 p.c.) e Nord Milano (più 19,2 p.c.) dopo la smentita di una prossima svalutazione del capitale. Progressi dal 3 al 4,9 per cento hanno registrato le Magona, Autostrada TO-MI, Falck priv., Binda, Superpila, Trenno, Caffaro e Broggi Izar. Con migliorie superiori al 2 per cento sono terminate le Dalmine, Magneti Marelli e altri valori.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno guadagnato il 3,5 per cento, le Fiat e le Centrale il 2,8 per cento, le Anic e le Pirelli Spa il 2,1 per cento e le Generali l'1,7 per cento, mentre le Imm. Roma hanno perso il 3,3 per cento.

Le Alitalia e le partecipazioni finanziarie hanno perso quanto guadagnato nei giorni scorsi, cedendo rispettivamente il 14,8 per cento ed il 7,6 per cento. Deboli anche le Marzotto (—4,3 p.c.), Iniz. Edilizia e Mondadori (— 3,1 p.c.), Cir e C. Erba priv. (—2,9 p.c.), Standa (—2,6 p.c.) Fond. Incendio (—2,3), Liquigas e Finmare (—2 p.c.).

Nel dopolistino, in ripresa le Imm. Roma e le Liquigas; e migliori le due Milano, Mira Lanza, Alleanza, Cementir e le Lepetit. Contenuti assestamenti per le Fiat, Montedison e Generali. Selettive migliorie sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 44,81 (+0,86%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 540.000.000; obblig. 2.021.000.000, azioni 9.850.750.

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 170.000; Ass. Generali 43.950; Ras 74.000; Anic 800; Liquigas 180,25; Liquigas priv. 143; Montedison (senza stampigliatura) 521; Montedison (con stampigliatura) 467; Montedison (1.1.1974) 473; La Rinascente 72,75; La Rinascente priv. 56; Geroli-mich 2.895; Premuda 1.351; Sip 1.185; Tripcovich 73.000; Bastogi 1.200; Finmare 141; Finsider 256; Pirelli Spa 810; Sme 980; Stet 1.350; Beni Stabili 3.580; Gen. Immobiliare 160,25; Fiat 1.435; Fiat priv. 895; Dalmine 430; Italsider 380; Terni 300; Marzotto priv. 1.100; Viscosa 1.600; Viscosa priv. 980; Patriarca 4.450.

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street: la quota azionaria è progredita nonostante i realizzi indotti dai vistosi rialzi dei giorni scorsi. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha guadagnato 5,12 punti a 829,63.

L'atteggiamento degli operatori appare contradditorio. Tra le notizie economiche, la First National City Bank ha oggi attuato l'attesa riduzione del proprio «prime rate», portandolo al 6,75 dal precedente 7 p.c.

LONDRA

Intonazione contrastata. Nel tardo pomeriggio le quotazioni hanno ricevuto qualche incoraggiamento dall'annuncio del governo inglese relativo ad un passivo inferiore al previsto per la bilancia commerciale riferita a dicembre. Infatti i principali titoli industrali ed i titoli di governo sono saliti verso il termine della seduta. Deboli gli aureominerari, in recupero i bancari. Indice a 403,20 (— 0,03%).

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	130,76	(— 1,24)
Hongkong	129,—	(— 2,59)
Londra	130,80	(— 1,70)
Milano	131,80	(— 2,08)
New York	130,90	(— 1,70)
Parigi	133,03	(+ 0,10)
Zurigo	129,93	(— 1,97)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,71	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	frsv	142,86	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,69	—
Intercontinental	»	10,06	—
Interfund	»	9,82	—
Interitalia	lire	7674	7912
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,33
Italunion	»	8,19	8,93
Mediolanum S	»	10,94	11,89
Management	lire	5548,37	—
Rominvest	doll	10,62	11,47

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2089	2090
Bonifiche Ferraresi	4520	4490
Chiari & Forti	989	995
Eridania	2040	2060
Ind. Buitoni Perug.	2840	2890
Motta	1185	1170
Romana Zucchero	370	389
Romana Zucch. pr.	390	415
Venchi Unica	329	328,75
Buton	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28495	29000
Assicuratrice Ital.	168700	176000
Comp. Ass. Milano	11110	10980
» » » pr	5810	5830
Comp. Latina	952	950
Comp. Latina priv	790	814
Generali	43240	44000
Italia Assicuraz.	16780	16600
L'Abeille Italiana	13160	13200
Fondiaria Incen.	5850	6640
La Fondiaria Vita	24410	24550
R.A.S.	72900	74050
S.A.I.	9300	9260
Toro Assicuraz.	14150	14170
Toro Assicuraz. pr	5790	5700
Ausonia	4200	4185
Bowring	920	920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18909	19040
Banco di Roma	17200	17200
Banco Lariano	7095	7100
Credito Italiano	2070	2064
Interbanca priv.	13852	13820
Mediobanca	71100	70600
Credito Var.	6850	6840
Cartarie - Editoriali		
Binda	3060	3200
Burgo	11410	11410
Burgo priv.	5200	5295
Donzelli	1300	1360
Mondadori priv.	1425	1380
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1905	1901
Cer Pozzi	1056	1050
Eternit	1220	1241
Italcementi	20590	20500
Richard Ginori	165	162
UNICEM	3875	3900
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	803.50	820
Brioschi	30200	30200
Caffaro	275.25	274
Carlo Erba	2500	2300
Carlo Erba priv.	1320	1281
Italgas	590.50	599
Lepetit	13710	13750
Lepetit priv.	13470	13350
Liquigas	193	183
Liquigas priv.	144.50	143
Mira Lanza	26750	26850
Montedison	520	540
Napoletana Gas	710	700
Perlier	685	695
Petrolifera Italiana	1160	1176
Pierrel	901	895
Rumianca	2350	2370
Saffa	5600	5580
Stossigeno	6650	6695
Edison '74	461	473
Monted. Gemina	455.50	467
Commercio		
La Rinascente	73	73
La Rinascente priv.	57	56.125
Silos di Genova	2251	2246
Standa	4160	4050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	800
Ausiliare	3740	3715
Aut. Torino - Milano	2100	2199
Italcable	2603	2590
Nord Milano	1300	1550
S.I.P.	1191	1185
NAI	2630	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	617	630
Marelli E.	485.50	489
Pan Electric	1850	1870
Tecnomasio	182	182

TITOLI	15-1	16-1
Finanziarie		
Agricola	2061	2055
Bastogi	1200	1197
Centrale	9625	9900
Fin. Ernesto Breda	2630	2641
Finmare	144	141
Finsider	255.50	256
Flaminia Nuova	820	808
Generalfin	1410	1416
Gim	2135	2155
I.F.I.	2250	2290
I.F.I.L.	6935	6995
Invest	2466	2450
Mittel	2980	3030
Pirelli & C.	1460	1470
Pirelli S.p.A.	803	822
Riva Finanziaria	2780	2785
Sarom	1436	1419
S.M.E.	978	980
Stet	1351	1351
Part Fin.	1300	1200
Svil Bon.	9740	9900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2120	2150
Beni Imm Italia	660	664,50
Beni Imm. Italia pr.	400	400
Beni Stabili	3615	3580
Certosa	6660	6590
Coge	1121	1099
Condotte d'Acqua	673	668
De Angeli Frua	4440	4380
Gen. Immobil.	165.50	160
Gilardini	3320	3360
Iniziativa Edilizia	3615	3501
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6080	6080
Trenno	3640	3765
Vittoria	7110	7110
Finrex	5910	5900
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1420	1460,50
FIAT priv.	895	905
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	88	87,50
Olivetti	1248	1255
Olivetti priv.	972	951
Westinghouse	2730	2710
Worthington	1751	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	990	1020
Dalmine	420	430,50
Falck	6130	6120
Falck priv.	4540	4730
Ilssa Viola	1240	1240
Italsider	380	380
Magona	1420	1490
Metalli	2210	2186
Monte Amiata	775	768
Pertusola	3170	3171
Siele	—	—
Terni	300	300
Trafilerie	810	801
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	109
Cantoni	7480	7475
Cucirini	4640	4670
Cascami Seta	4220	4290
Fisac	1902	1880
Lanerossi	910	895
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	584	580
Marzotto priv.	1151	1101
Montefibre	65.50	68
Montefibre priv.	71.125	74
Olcese Veneziano	46	55
Rotondi	55800	85800
Scotti	1385	1383
Snia Viscosa	1600	1615
Snia Viscosa priv.	990	988
Tilane	530	520
Unione Manifatture	18600	18500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1510
Acque Potabili	705	702 50
Calz. di Varese	4515	4515
C.I.G.A.	1480	1480
C.I.R.	6150	6010
Pacchetti	79	79
Rejna	1500	1500
Smeriglio	16	17
Terme Acqui	597	700
Acqua Marcia	3840	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-1
Rendita	5%	98.35
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	91.70
Redim. Trieste	5%	93.40
Ril. Fondiaria	5%	94.30
Redimibile 54	5%	92.20
Edil. Scol. 67	5,50%	85.30
» » 68	5,50%	82.45
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.10
» 1978	5%	92.80
» 1979	5,50%	91.60
» 1980	5,50%	87.65
» 1982	5,50%	86.65
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.50
» » 68-88	6%	74.23
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I. XX	6%	98.15
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	82.60
» XXV	6%	85.50
» XXVI	6%	76.20
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	81.70
» XXIX	7%	80.55
» XXXI	7%	95.10
» XXXII	7%	98.60
» XXXIII	7%	80.40
» XXXIII opt	7%	93.70
» 64	6,25%	—.—
» Autostrade	6%	82.10
» »	7%	68.65
» Finan. 66	6%	74.80
» Finan. 68	6%	84.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.50
» » »	5,50%	66.85
» » »	6%	69.50
» » »	7%	75.—
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	76.70
» ANAS '66	6%	68.90
» ANAS '72	7%	74.65
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	77.30
» In. St. 1.a	6%	77.30
» » » 2.a	6%	74.90
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.30
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	88.30
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	80.—
» (65) II	6%	80.—
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	76.90
» (69) I	6%	74.40
» 71	7%	78.55
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	77.85
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	79.90
» » (65) III	6%	78.90
» » (65) IV	6%	77.80
» » (67) V	6%	76.90
» » (67) VI	6%	74.80
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.40

TITOLI		16-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	81.—
» » ss D	7%	80.85
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	97.70
» (62) IV	5,50%	97.60
» (62) V	5,50%	96.—
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	93.40
» (63) VIII	5,50%	93.40
» (64) IX	6%	92.—
» (64) X	6%	89.80
» (65) XI	6%	87.70
» (66) XII	6%	83.60
» (67) XIII	6%	84.25
» (67) XIV	6%	81.75
» (68) XV	6%	82.30
» (69) XVI	6%	83.—
» (70) XVII	7%	82.10
» (71) XVIII	7%	82.30
» (71) XIX	7%	81.60
Enel 65 II	6%	82.05
» 66 I	6%	80.05
» 66 II	6%	79.—
» 67	6%	77.60
» 68 I	6%	76.95
» 68 II	6%	76.40
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	75.—
» 70	7%	87.20
» 71	7%	85.30
» 72-87	7%	84.90
» 72-92	7%	78.15
» 73-93	7%	77.90
» Europa	6%	93.90
E.N.I. 58 vent	6%	95.90
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	93.15
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.10
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	95.60
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	90.30
» V	5,50%	88.20
» VI	5,50%	87.50
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.20
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	94.10
» 60-80	5,50%	90.15
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	82.50
» 64-82	6%	86.50
» 65-83	6%	82.65
» Alfa R.	7%	72.80
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. 63	6,50%	71.70
» » 65	6%	—.—
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.35
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	86.10
Cred. Fond. conv.	6%	77.—
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	76.35
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	92.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	96.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	98.50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	88.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic	6,50%	83.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	88.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.90	» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
		Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,10	263,10	263,08
Fiorino olandese	256,13	255,80	256,10
Franco francese	152,75	153,00	152,77
Franco belga	17,42	16,95	17,42
Corona danese	111,18	111,00	111,16
Corona norvegese	123,31	121,75	123,30
Corona svedese	156,28	154,50	156,26

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,30	688,00	684,25
Dollaro canadese	681,35	675,00	681,30
Peseta spagnola	11,46	11,16	11,46
Escudo portoghese	25,10	18,25	25,10
Scellino austriaco	37,24	37,30	37,24
Franco svizzero	263,05	263,40	263,07
Yen nipponico	2,24	2,18	2,24
Lira sterlina	1387,95	1393,00	1387,97
Dracma greca	—.—	17,00	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	36,00	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 15,09 per cento nei confronti del dollaro, al 24,99 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,70 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro 31000 - 32500; sterlina oro (n.c.) 31000-32500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino 2750-2950; argento (più IVA cambio ufficiale) 85250-89250; platino 3430.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 275-285.

UNA LETTERA DI AGNELLI AGLI AZIONISTI DELLA CASA TORINESE

LA «FIAT» HA POTUTO RESISTERE CERCANDO NUOVE OCCASIONI DI LAVORO

Fiducia nel sistema economico italiano nonostante le gravi difficoltà del momento
Sacrifici accettabili solo in presenza di una solidarietà attiva di tutto il paese

Torino, 16

«L'andamento economico italiano del 1975 ha confermato come l'identificazione della politica economica con la sola politica monetaria conduca a risultati che non possono non essere frenanti per il sistema economico»: con questo rilievo si apre la «Lettera agli azionisti» di Giovanni Agnelli, contenuta nella pubblicazione «Notiziario Fiat» in distribuzione appunto agli azionisti della società.

Nel documento, il presidente della «Fiat» sottolinea poi che il miglioramento della bilancia dei pagamenti e il rallentamento del processo inflazionistico, rilevati nel corso del 1975, costituiscono i risultati più importanti di una operazione di stabilizzazione economica, il cui costo in termini di consumo, investimenti e occupazione è risultato, peraltro, molto elevato.

Le misure di sostegno dell'economia già adottate non produrranno i loro effetti che nel tardo '76, mentre quelli del piano a medio termine, attualmente sospeso, saranno ancora più lontani. I cenni di ripresa, che consentono migliori previsioni per l'anno appena iniziato, sono da attribuire all'azione spontanea degli operatori economici.

I lavoratori e le imprese si troveranno ancora di fronte a difficili momenti in relazione alle esigenze di «riconversione industriale». I sacrifici sono però accettabili — prosegue Agnelli — solo in presenza di una solidarietà attiva nel Paese, che coinvolga nell'impegno anche i settori produttivi, fra cui quello dei pubblici servizi, certamente il più bisognoso di «riconversione».

Per quanto riguarda la «Fiat» — continua la lettera — la politica tendente ad accrescere l'efficienza del Gruppo mediante il decentramento produttivo è giunta alla fase conclusiva. Sebbene il mercato italiano abbia manifestato preoccupanti flessioni in quasi tutti i settori, l'azienda ha potuto resistere, sia pur con notevoli sacrifici e senza godere di sostegni pubblici, intensificando le esportazioni — a conferma della validità dei propri prodotti — e cercando nuove occasioni di lavoro.

La «Fiat» ha tuttavia fiducia nel sistema economico italiano e lo dimostra continuando nella politica degli investimenti, garantendo l'occupazione per il 1976 e sostituendo, seppur parzialmente, il «turn-over» delle proprie maestranze.

Giovanni Agnelli conclude affermando che la «Fiat» intende affrontare con i sindacati il tema dei contratti con lo stesso atteggiamento aperto con il quale è stata finora gestita la crisi, ma anche con la fermezza che deriva alla volontà di non rinunciare all'esercizio pieno delle responsabilità nei confronti dell'azienda, degli azionisti e del Paese.

Il «Notiziario Fiat», dopo aver esaminato la difficile situazione economica internazionale e italiana durante il 1975, sottolinea la flessione produttiva verificatasi in quasi tutti i settori: auto, veicoli industriali, macchine movimento terra, e macchine utensili.

Per quanto riguarda l'auto, si è registrata negli ultimi mesi una graduale ripresa in molti mercati, per cui nel 1976 è prevedibile un lieve aumento della domanda, sia in Italia sia all'estero. Nel corso dell'anno sono stati presentati nuovi importanti modelli di veicoli industriali che, completando la gamma, dovrebbero permettere una certa ripresa del settore. Sono stati anche presentati nuovi tipi di trattori agricoli.

Nel settore siderurgico i risultati del 1975 sono stati piuttosto negativi e le previsioni per l'immediato futuro restano incerte.

E' continuato nel 1975 il blocco delle assunzioni per cui, a fine anno, i dipendenti erano 185.700, compresi i 29.400 della Fiat veicoli industriali e i 4000 della «Fiat trattori». Per il '76 è prevista l'assunzione di 2500 lavoratori principalmente negli stabilimenti del Gruppo auto, sia al Nord che nel Mezzogiorno.

Questi i risultati in cifre della «Fiat» nel 1975:

Fatturato consolidato «Fiat» (auto e altre attività) - veicoli industriali - trattori: 3.750 miliardi di lire (650 miliardi in più del fatturato consolidato del 1974);

autovetture e veicoli commerciali fatturati: 1.210.000 (87 mila in meno del 1974). Esportate 515.000 unità (67 mila in meno del 1974). Le vendite all'estero sono aumentate di circa l'8 per cento rispetto al 1974, attingendo anche agli «stock» locali, che hanno subito una sensibile riduzione;

veicoli industriali e autobus fatturati: 67.200 (10.400 in meno del 1974). Esportate 32 mila unità (1300 in meno del 1974). I veicoli fatturati della «Iveco» («Fiat», «OM», «Lancia», «Unic» e «Magirus») sono stati complessivamente 98 mila;

trattori agricoli fatturati (escluse 14 mila serie smontate): 57 mila unità (4.400 in più del 1974). Esportate 38 mila unità (4.300 in più del 1974);

produzione siderurgica: convertito in acciaio l'equivalente di circa 1.800.000 tonnellate di lingotti, contro 2 milioni 400 mila tonnellate del 1974;

produzioni varie: fatturati 396 miliardi di lire (14 miliardi in più del 1974);

dipendenti «Fiat»: 185.700 (148 mila 500 operai e 37.200 impiegati) di cui 29.400 dipendenti della «Fiat veicoli industriali» e 4.000 della «Fiat trattori».

(Italia)

Romanazzi presidente della Fiera del Levante

Roma, 16

Il cavaliere del lavoro Stefano Romanazzi è il nuovo presidente della Fiera del Levante: lo ha nominato, secondo la prassi, il presidente del consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'industria e del commercio. Egli succede al cavaliere del lavoro Vittorio Triggiani.

Industriale metalmeccanico, contitolare di una azienda costruttrice di attrezzature per autoveicoli industriali, che ha stabilimenti in diverse città italiane, il nuovo presidente della Fiera del Levante è stato nominato cavaliere del lavoro nel 1969. Egli ha al proprio attivo una particolare esperienza nel campo del commercio con l'estero ed ha anche fatto parte del primo gruppo di industriali italiani recatisi in visita ufficiale nella Repubblica popolare cinese; è console onorario del Senegal.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-1/4	5-1/4	6
Sterlina	10-1/4	10-1/2	10-3/4
F.co svizz.	1-1/4	1-1/4	2-1/4
Marco	3-9/16	3-9/16	4-1/4

UNA SINGOLARE INNOVAZIONE NELLA SCHEDA PER I REDDITI DEL 1975

PIETÀ PER I CONTRIBUENTI SENZA UN TITOLO DI STUDIO?

Il fatto che il fisco si preoccupi del grado di istruzione dei denuncianti ha fatto pensare a una sorta di «licenza di sbagliare» per i meno provveduti

Roma, 16

Per la prossima dichiarazione dei redditi è forse prevista una «licenza di errore»? L'interrogativo è giustificato da una singolare innovazione introdotta nella scheda messa a punto dal ministero delle finanze che i contribuenti dovranno utilizzare per denunciare i redditi del 1975: si tratta di un quesito relativo al «titolo di studio» del dichiarante.

Questa indicazione — secondo una tesi, che non trova però ufficialmente conferma al ministero — dovrebbe servire a valutare il grado di cultura del contribuente e, quindi, la sua potenziale capacità di redigere la scheda senza errori macroscopici. Tali errori potrebbero invece essere in qualche modo giudicati con più benevolenza nel caso il dichiarante risultasse privo di qualsiasi preparazione culturale. In sostanza, per ottenere la «licenza di errore» occorrerebbe dimostrare di essere sprovvisti di licenza elementare.

La spiegazione ufficiale del ministero delle finanze è che l'indicazione del titolo di studio è stata richiesta per «compilare una statistica a uso dell'amministrazione finanziaria, che potrà essere utilizzata anche dall' "ISTAT"». Tuttavia è noto che la direzione generale delle imposte dirette, su richiesta del ministero delle finanze, on. Bruno Visentini, ha condotto una specifica indagine sulle dichiarazioni presentate al 15 luglio 1975 per i redditi del 1974, al fine di accertare se da parte dei contribuenti ci siano stati frequenti casi di malafede nei molti errori compiuti. L'esito di questa indagine ha portato alla conclusione che il 55-60 per cento degli errori fatti dai contribuenti è dovuto alla presunta volontà di frodare il fisco mettendosi contemporaneamente al riparo dalle eventuali sanzioni.

Visentini ha quindi chiesto alla direzione generale delle imposte dirette di studiare ogni possibile accorgimento per ridurre l'area di errore ragionevolmente giustificabile da parte dei dichiaranti. Uno dei sistemi proposti dai funzionari — e accolti dal ministro — per mettere a disposizione dei contribuenti una scheda che non desse luogo ad equivoci è stato quello di stampare nel nuovo «modulo 740» il testo della «guida pratica» distribuito a parte fino al 1975. E' così che si è pervenuti alla «maxi-scheda» di 24 facciate (12 riservate alla «guida» e 12 alle tre copie della dichiarazione rispettivamente destinate agli uffici distrettuali delle imposte dirette, al comune e a uso del dichiarante) di cui il Poligrafico inizierà la stampa nei prossimi giorni.

Altri suggerimenti della direzione generale II DD — pure accolti — riguardano alcune esemplificazioni nella redazione del testo della scheda. Infine, il terzo «accorgimento» sarebbe proprio questo di indurre il contribuente a precisare il suo titolo di studio. Ciò equivarrebbe a sottoscrivere una implicita dichiarazione sulla propria idoneità a redigere una dichiarazione dei redditi senza commettere marchiani errori. Se questa tesi risulterà esatta, è bene che quanti sono in possesso di diplomi di laurea e di scuola media superiore si preparino a redigere una dichiarazione di redditi inappuntabile.

Intanto, il Poligrafico dello stato ha indirizzato una nota di protesta al ministero delle finanze per il ritardo accusato nella consegna della bozza definitiva della nuova scheda rispetto alla data prevista del 20 dicembre. Fino a mercoledì era parso che il dicastero finanziario risultasse in grado di consegnare la bozza con un ritardo minimo sulla tabella di marcia, in modo da consentirne la stampa nei tempi previsti. Invece, ieri i funzionari ministeriali hanno proposto al Poligrafico ulteriori modifiche al «modulo 740» e pare che non saranno in condizione di restituire la nuova bozza definitiva prima di lunedì 19 gennaio.

Se tuttavia questa data sarà rispettata, il Poligrafico potrà ancora assicurare la consegna di un adeguato contingente del nuovo stampato entro la metà di febbraio e cioè in tempo per consentire la sua capillare distribuzione in tutto il territorio nazionale. Al Poligrafico si teme però che il ministero possa far registrare ulteriori ritardi, che si rifletterebbero sui tempi previsti per la stampa dei moduli destinati alle dichiarazioni dei redditi di altre categorie di contribuenti.

«In questo caso — dicono al Poligrafico — il ministero deve tener presente che i ritardi tecnici dell'amministrazione finanziaria non potranno essere recuperati dal nostro istituto».

D'altra parte, il ministero delle finanze ricorda che «la dichiarazione» può essere consegnata dal 1.o marzo al 30 aprile e che quindi i contribuenti hanno un ampio margine di tempo per redigere la denuncia dei propri redditi sulla nuova scheda, certamente in distribuzione da febbraio.

(Italia)

Contratto «Montedison» in Spagna

Milano, 16

Tra la «Montedison» e la società spagnola «Aprovechamiento integral de piritas S. A. (Aipsa) è stato concluso un accordo per la concessione a questa società d'una licenza sul procedimento e sui relativi brevetti spagnoli della «Montedison» riguardanti la depurazione di ceneri di pirite impure. L'«Aipsa» intende utilizzare il procedimento «Montedison» in un impianto della capacità annuale di un milione di tonnellate da installare a Huelva nel Sud-Ovest spagnolo.

L'impianto di Huelva sarà progettato dalle società di ingegneria «Arthur G. McKee e Co.» (USA) e «McKee Ingegnieros S. A.» (Spagna) con l'assistenza della «Montedison» e della «Dorr Oliver» e costituirà il primo impianto del genere nel mondo.

LA SETTIMANA IN BORSA

IMPENNATA FINALE

TITOLI	chius. 9.1.76	chius. 16.1	%
Generali	42.540	44.000	+ 3,4
RAS	72.000	74.050	+ 2,8
Assicuratrice	168.100	170.000	+ 1,1
Mediobanca	70.000	70.600	+ 0,8
ANIC	801	820	+ 2,3
Montedison	508	540	+ 6,3
Bastogi	1.195	1.197	+ 0,2
Finsider	255,5	256	+ 0,2
Centrale	9.744	9.900	+ 1,6
Pirelli S.p.A.	800	822	+ 2,7
Beni Stabili	3.652	3.580	— 1,9
Immobiliare Roma	166	160	— 3,6
FIAT	1.396	1.460,5	+ 4,6
Olivetti	1.247	1.255	+ 0,6
SIFA	784	768	— 2,0
Viscosa	1.572	1.615	+ 2,7
Italcementi	20.200	20.500	+ 1,5
Rinascente	73	73	—

Bisogna dire che la Borsa è seguita assai da vicino dai grossi gruppi finanziari che possono influenzarla, considerato che malgrado le ansie della crisi politica e l'incidenza delle scadenze mensili riesce a mantenere una buona resistenza di fondo ed occasionalmente, come nell'ottava sotto esame, a mettere anche a segno discreti margini.

La nota sorprendente della settimana è stata l'impennata verificatasi nella parte finale della seduta di venerdì. Durante le riunioni precedenti il lavoro si era svolto nel quadro di una comprensibile modestia di programmi e di iniziative quali era logico attendersi nelle circostanze in atto. Lunedì, comunque, pur in un ambito di pochi scambi, la quota era riuscita a migliorare in media di quasi l'1%. Martedì, anche in considerazione di certe preoccupazioni legate ai riporti, il tono operativo era sceso ulteriormente, mercoledì — sotto il pungolo stimolante di un'improvvisa reviviscenza del comparto bancario — il mercato ha acquisito nuovo apprezzabile terreno.

Giovedì, la Borsa si è vista impegnata prima ad assimilare l'esito della risposta premi che ha comportato un lavoro piuttosto complesso ed un notevole impegno data la massa dei contratti in essere e poi a predisporre il terreno per i riporti. Una buona parte delle partite prenotate è stata ritirata (specie FIAT, Montedison, Viscosa, Generali ecc.) mentre tra i valori abbandonati sono risultate le Immobiliare Roma, Rinascente, Liquigas ed altre. La riunione meridiana ha scontato le cautele connesse con i riporti e quindi il lavoro è stato condotto in prevalenza dai realizzi, con conseguente erosione dei margini precedentemente acquisiti.

La prima parte della seduta di venerdì si è snodata nel clima della seduta precedente, con più o meno lievi correzioni per numerosi titoli. Verso la fase di chiusura, però, quando le chiamate hanno cominciato interessare gli assicurativi, il denaro si è fatto improvvisamente avanti ed in poche battute i prezzi hanno beneficiato di improvvisi guadagni. L'effetto tonificante ha coinvolto, poi, numerosi altri valori per cui in questa fase soltanto la seduta ha guadagnato tanto da poter chiudere il bilancio della giornata con oltre un punto di vantaggio. In detta fase si sono viste, ad es. le Generali, che avevano aperto attorno a 42.860 salire rapidamente fino a 44.000 lire, le FIAT passare da 1.420 a 1.460,5, le RAS da 71.600 a 74.050, Montedison da 510 a 540, le Centrale da 9.500 a 9.900 e via di seguito.

Nell'insieme, quindi, chiusura di ottava con un beneficio medio per la quota superiore al 2%.

Per quanto attiene al reddito fisso, si è riscontrato un mercato relativamente irregolare ma in complesso soddisfacente che non pare aver risentito in misura apprezzabile dell'ultima emissione dei Buoni del Tesoro la cui entità, destinata al collocamento pubblico, inizialmente prevista in 500 miliardi, è stata poi portata in aumento di altri 300 miliardi.

Alfredo Nemez

CLAMOROSA OPERAZIONE DEGLI AGENTI DOGANALI ALL'AEROPORTO DI NORKPING

Arresto in Svezia per droga di venti ufficiali pakistani

Sul loro aereo c'erano 35 chili di canapa indiana - Tre membri dell'equipaggio sarebbero riusciti a fuggire - L'ambasciata del Pakistan ha subito presentato ufficiale richiesta di scarcerazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norkoping, 16

I servizi di sicurezza della dogana svedese hanno portato a termine una brillantissima operazione anti-droga che non mancherà di avere risvolti e ripercussioni internazionali. Venti ufficiali dell'aeronautica pakistana sono stati tratti in arresto al loro arrivo all'aeroporto di Norkoping in seguito al rinvenimento di 35 chilogrammi di canapa indiana a bordo del loro aereo, un «Hercules» da trasporto.

I venti ufficiali sono membri di una delegazione militare giunta in Svezia dopo una sosta a Parigi per visitare gli impianti della Saab-Scania, la società costruttrice di aerei che fabbrica parti di ricambio per un tipo di aereo acquistato dal Pakistan. Il compito della delegazione era duplice: visita agli impianti e prelievo di parti di ricambio da portare in Pakistan.

Le autorità doganali svedesi, le quali sospettano che il carico di canapa indiana sia soltanto una piccola parte di un grosso traffico di stupefacenti su scala internazionale, avevano deciso di agire lunedì scorso per stroncare questo traffico. Lo afferma il giornale di Stoccolma «Svenska Dagbladet», citando fonti informate della polizia.

L'«Hercules» della delegazione militare pakistana è giunto ieri sera tardi all'aeroporto militare di Norkoping proveniente da Parigi, dove aveva fatto sosta. E' la settima volta che l'aeronautica pakistana preleva parti di ricambio per l'aereo svedese assunto in servizio nei propri organici.

Le prime notizie su questo sconcertante episodio dicevano che tra gli arrestati vi era pure il capo di stato maggiore dell'aviazione pakistana, ma il secondo segretario dell'ambasciata pakistana a Stoccolma smentiva categoricamente questo particolare e affermava che la missione militare è composta di ufficiali di basso grado.

«Non ci sono alti ufficiali militari pakistani in Svezia. Se il capo di stato maggiore della nostra aeronautica avesse progettato di venire noi saremmo stati preventivamente informati», ha detto il secondo segretario Amal Kazi.

Kazi non ha fatto alcun commento sull'arresto dei venti ufficiali, ma ha detto che «senz'altro la canapa indiana rinvenuta a bordo dell'„Hercules" appartiene all'equipaggio o a coloro che sono incaricati del carico e dello scarico di merce».

Tra gli arrestati vi è anche il comandante dell'aereo, un tenente colonnello. Secondo notizie fornite da altre fonti, pare che tre componenti dell'equipaggio sarebbero riusciti a non farsi arrestare e sarebbero scomparsi.

La polizia, sempre secondo le stesse fonti, sospetta che i tre fuggitivi si siano diretti verso il meridione della Svezia per tentare di uscire dal territorio svedese. Tutti i posti di confine sono stati avvisati e messi in stato di allerta.

Il procuratore generale del distretto di Norkoping, Gunnar Lager, che ha emanato gli ordini di arresto per i venti ufficiali pakistani, ha avvisato l'ambasciata del Pakistan dell'operazione di polizia giudiziaria. L'ambasciata, dopo alcune ore, ha presentato ufficialmente richiesta di scarcerazione.

Un funzionario di polizia ha detto che nessuno degli ufficiali arrestati verrà posto in libertà prima di avere ammesso di avere partecipato ad una operazione di contrabbando di droga.

Per tutta la notte i doganieri svedesi hanno perquisito l'aereo pakistano, ma non si hanno notizie su eventuali ulteriori rinvenimenti di sostanze stupefacenti oltre i 35 chili di canapa indiana di cui si è detto.

La polizia e i funzionari della dogana mantengono un riserbo comprensibile, giustificandolo con il pericolo di danneggiare il prosieguo delle indagini.

R. Mollerstrom

CLEAVER: GLI ARABI sono razzisti

Tel Aviv, 16

Il «Jerusalem Post» scrive oggi che l'ex attivista negro americano Eldridge Cleaver afferma di aver visto personalmente, durante il suo esilio in Algeria, famiglie arabe con schiavi negri. «Avendo vissuto in intimità con gli arabi per vari anni — dice la dichiarazione di Cleaver riportata dal giornale israeliano — posso dire che sono fra la gente più razzista che esista».

L'attivista negro avrebbe scritto questa dichiarazione in carcere, in California, dove è in attesa di giudizio per violazione delle norme sulla libertà provvisoria. Copia della dichiarazione, che non risulta ancora pubblicata in America, è pervenuta al giornale israeliano. Cleaver vi denuncia la risoluzione di novembre dell'assemblea generale dell'ONU che equipara il sionismo alla discriminazione razziale.

Cleaver — a quanto riferisce il «Jerusalem Post» — sottolinea nella sua dichiarazione che gli ebrei hanno fatto più di ogni altro popolo al mondo per denunciare e condannare il razzismo... e condannare come razzista la dottrina sionistica della sopravvivenza del popolo ebraico è un travisamento della verità. *(Ap)*

NAVE DI HONGKONG in difficoltà nel Pacifico

San Francisco, 16

Il «Caspian Career», un mercantile di Hongkong con un equipaggio di 34 persone è in grave difficoltà nel Pacifico circa 1100 miglia a Ovest di San Francisco. Il comandante della nave ha trasmesso un messaggio di emergenza alla capitaneria di porto di San Francisco affermando che il mercantile fa acqua e corre il pericolo di spezzarsi in due tronconi ed affondare. *(Ap)*

I PADRI PALLOTTINI sull'inchiesta negli S.U.

Roma, 16

«Esagerata» è stata definita della curia generalizia dei padri Pallottini la notizia apparsa stamane sulla stampa, relativa a un'inchiesta negli Stati Uniti sulla «raccolta di fondi, su investimenti e sui prestiti dei padri Pallottini di Baltimora».

In merito all'inchiesta, alla curia generalizia hanno detto che «per ora non hanno nulla da dire». Secondo la notizia pubblicata, l'inchiesta «è cominciata dopo che la settimana scorsa è stato rilevato che un prestito di 54 mila dollari da parte dell'Ordine a uno dei suoi consiglieri era servito indirettamente a pagare il divorzio del governatore del Maryland, Marwyn Mandell». *(Ansa)*

NEVE IN CITTÀ

Telefoto Upi

Innsbruck — In Austria si fa sentire il freddo. In molte zone è nevicato, come qui a Innsbruck: nella foto, ben visibili in primo piano le auto innevate, in una strada del centro città

«Eremo» di famiglia

Telefoto Ansa

Cagliari — La famiglia di Salvatore Cossu, il pastore sardo che vive in una miniera abbandonata tra i monti di Villaputzu da dodici anni, impedendo ai suoi familiari di lasciare l'«eremo»

UN VERDETTO DELLA CORTE COSTITUZIONAL

SENZA PIÙ SCADENZ I RICORSI PER PENSION

Precedentemente dovevano essere presenta alla Corte dei conti entro novanta gior

Roma, 16

I ricorsi dei dipendenti pubblici alla Corte dei conti, in materia di pensioni, non saranno più soggetti a termine di decadenza. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una delle due sentenze di illegittimità depositate, assieme ad altre, stamani, nella cancelleria del palazzo della consulta.

Le norme dichiarate illegittime e pertanto da oggi non più applicabili sono l'articolo 63 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, l'articolo 72 del regolamento di procedura e numerose altre disposizioni, in forza delle quali, decorsi i novanta giorni dalla comunicazione del provvedimento dell'amministrazione, il ricorso non poteva più essere proposto.

La questione era stata sollevata dalla stessa Corte dei conti. I giudici della Consulta, presieduti all'epoca della discussione della causa dal vic presidente Oggioni, nella lo sentenza si sono richiamati principio dell'uguaglianza s cito dall'articolo tre della C stituzione. «Nelle controvers relative al trattamento di qui scenza riservate alla giurisd zione della Corte dei conti essi hanno rilevato — ogget del giudizio è un diritto so gettivo patrimoniale, rispet al quale il provvedimento a ministrativo che lo riconos o lo esclude, è privo di og carattere autoritativo, perché limita ad accertare i presupp sti stabiliti dalla legge. Per qu sti provvedimenti, chiam perciò paritetici le esigenze c nella ipotesi, nettamente dive sa, dei provvedimenti cosidde ti autoritativi, legittimano previsione di un breve termi di decadenza, perciò non su sistono». *(Ans*

IL «COLPO» E' STATO EFFETTUATO IN UN'AZIENDA DI RIVALTA NEL TORINESE

CINQUE BANDITI RAPINANO BUSTE PAGA PER 64 MILIONI

Armati di mitra, fucili e pistole hanno fatto irruzione e prelevato gli stipendi in pochi minuti Tre rapine (una di 100 milioni) nel Milanese - Orefice ferisce un malvivente presso Agrigento

Torino, 15

Con una azione da «commando», cinque banditi armati di mitra, fucili e pistole, hanno assaltato oggi a Rivalta, a pochi chilometri da Torino, gli uffici di una azienda ed hanno prelevato buste paga, già pronte per essere consegnate, per un valore di 64 milioni.

La banda che ha compiuto la rapina ha dimostrato di conoscere alla perfezione orari, dislocazione degli uffici, abitudini. Oggi venivano pagati agli operai gli stipendi di metà mese e, come sempre, all'azienda è giunto un furgone blindato di una agenzia privata di sorveglianza che ha portato le buste paga, già pronte con il denaro, dall'istituto bancario San Paolo di Torino direttamente all'azienda.

Per entrare nel cortile dello stabilimento, è necessario che uno dei sorveglianti alla porta azioni il congegno elettrico che fa aprire il cancello. Il furgone è entrato regolarmente, è stato consegnato il sacco con le buste, poi il furgone se ne è andato.

I banditi sono entrati in azione dopo pochi minuti. Uno di essi, passando da una porticina in ferro accanto al cancello, è entrato nella guardiola dove era il custode Francesco Morgigno, di 50 anni, e lo ha bloccato puntandogli una pistola allo stomaco. Lo stesso bandito ha azionato l'apertura del cancello e i complici sono entrati nel cortile a bordo di una «128». Hanno raggiunto, senza essere notati, la palazzina degli uffici ed hanno fatto irruzione nel locale della contabilità dove i quattro impiegati stavano preparando le buste paga. Si è trattato di un'azione durata pochi minuti.

Cento milioni in gioielli e preziosi rapinati a un portavalori, quindici milioni frutto di una rapina in banca e altri 8 milioni ad un ufficio postale: questo il bilancio registrato stamane per quanto riguarda l'attività della delinquenza nel Milanese.

La rapina più clamorosa (oltre cento milioni di lire) è stata anche la più semplice: Paolo Vaccellari, 60 anni di Lodi, portavalori della Banca d'Italia, stava transitando con la sua auto in viale Ungheria dopo aver ritirato dalla sede centrale una valigia contenente preziosi e gioielli appunto per 100 milioni, quando è stato fermato da due sconosciuti, aria distinta, ben vestiti, che gli facevano cenno di fermarsi con la scusa di avere una gomma della propria auto a terra.

Quando il Vaccellari è sceso dalla sua vettura i due banditi l'hanno spintonato strappandogli la borsa che aveva lasciato sul sedile anteriore, accanto al posto di guida. I malviventi si sono poi dileguati a bordo di un'auto in attesa con un complice al volante.

Quasi alla stessa ora in viale Montenero veniva preso d'assalto un ufficio postale. Quattro banditi armati e mascherati facevano irruzione negli uffici obbligando clienti e impiegati a sdraiarsi a terra. I rapinatori, dopo essersi impossessati di denaro contante per circa otto milioni, prelevato dalla cassaforte, si sono dati alla fuga con una «Alfetta».

Quindici milioni, infine, il bottino di una rapina effettuata negli uffici di Cogliate della Banca Popolare di Milano. Due banditi, armati di mitra e pistole e con il volto coperto da calzamaglia, vi hanno fatto irruzione poco dopo le 13.

Tre giovani armati di pistola e bendati hanno fatto irruzione in una oreficeria di Alessandria della Rocca, a dieci chilometri da Agrigento, e sotto la minaccia delle armi hanno ingiunto al titolare, Alfredo Coniglio, di 48 anni, di aprire la cassaforte. L'uomo ha impugnato di scatto una pistola che teneva nel cassetto ed ha sparato un colpo, mancando però i banditi. I rapinatori lo hanno allora picchiato duramente e nella colluttazione è partito un altro colpo dall'arma di uno dei malviventi che ha ferito l'orefice in modo non grave ad una mano. Impossessatisi di preziosi per dieci milioni i tre sono fuggiti su una «128» in direzione di Palermo.

Alla periferia del paese l'auto ha forzato un posto di blocco dei carabinieri. I militari si sono posti all'inseguimento dei fuggitivi sparando raffiche di mitra prima in aria quindi contro i pneumatici della «128», centrandoli; il conducente ha perduto il controllo della macchina che è uscita di strada andando ad impantanarsi in un campo arato di fresco. I tre banditi hanno proseguito a piedi nella fuga. Una vasta battuta è in corso in tutta la zona. *(Ansa - Italia)*

IL FATTORINO DELL'ATAC

Si costituisce il ragazzo del delitto Bigi

Roma, 16

Si è costituito stasera Giovanni Mastini, detto «Johnny», il ragazzo di 16 anni che secondo la versione fornita dal suo presunto complice Mauro Giorgio, la sera del 30 dicembre scorso avrebbe ucciso il fattorino dell'ATAC Vittorio Bigi in un campo agricolo a Pietralata con due colpi di pistola per impossessarsi del suo orologio. Il ragazzo si è presentato al carcere di Casal del Marmo accompagnato dall'avvocatessa Cauterano. Sarà interrogato domani dal giudice Giunta che nel pomeriggio ha ascoltato Giorgio Mauro, arrestato il 13 scorso. *(Ansa)*

UNA «APPENDICE» IMPREVISTA AL PROCESSO

È rinviata ad oggi la sentenza Luberti

Prima che la giuria si ritiri, il P.M. D'Amato ha deciso di pronunciare una replica conclusiva

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La conclusione del processo contro Luciano Luberti, imputato in Corte d'assise per la morte della sua amante Carla Gruber, ha subito un ulteriore rinvio. Per questa sera era prevista la sentenza; ma il pubblico ministero Nicolò Amato ha deciso di non abbandonare il campo, dopo le arringhe dei difensori, e perciò si è riservato una breve replica che farà in apertura dell'udienza di domani.

Oggi è intervenuto nella discussione l'ultimo difensore di Luberti, l'avvocato Giovanni Cipollone. Il penalista, riepilogando le argomentazioni dei colleghi che l'hanno preceduto per sostenere l'innocenza di Luberti, ha proposto ancora una volta la tesi del suicidio della donna, tentando di confutare tutte le argomentazioni della pubblica accusa e della parte civile.

In proposito ha affermato che tra l'imputato e la donna esisteva un legame molto profondo. E' illogico perciò sostenere, come hanno fatto i patroni di parte civile, che Luberti abbia spinto per interesse la sua compagna nelle braccia dei suoi diversi amanti. Anzi, se la mise in contatto con il medico Mario Muzzolini, fu nell'ulteriore tentativo di risanarla nel corpo. Lo dimostra il fatto che egli non prese come offesa il legame sorto tra i due, tant'è vero che continuò a occuparsi dei figli

Quest'ultima, piuttosto, stanca della vita, decise un giorno il suicidio. Anche nel compimento di questo insano gesto si è voluto vedere un preciso ruolo di Luciano Luberti. «Ma l'imputato non c'entra — ha continuato Cipollone. — La Gruber si sentiva in colpa verso di lui. Perciò decise di farla finita con la vita: prese il Luminal e ne gettò via il contenitore perché Luberti, rientrando a casa, non potesse capire che cosa avesse fatto e non potesse salvarla. Poi impugnò la pistola e si sparò».

E come avviene spesso nei suicidi, non poté trattenere l'arma, per un rilassamento dei muscoli. Anzi, si può pensare che abbia scagliato la pistola lontano da sé. Da tutta questa situazione sono nate le convinzioni di una responsabilità di Luciano Luberti, descritto come un violento e un creatore di sottili trame che avrebbero dovuto far passare per suicidio quello che, secondo l'accusa, è invece un delitto. Secondo l'avvocato Cipollone, la conclusione del processo non può essere che una: assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto.

Ha concluso gli interventi di stamane il patrono di parte civile, Giorgio Mollica. Il penalista ha parlato per pochi minuti, ma ha sferrato un ulteriore attacco a Luberti, il quale spera oggi di uscire senza macchia da questa avventura giudiziaria che dovrà invece rappresentare le sue responsabilità, confermate dalla sentenza di condanna che dovrà essere pronunciata dai giudici della Corte d'assise.

Sergio Geraldini

UN FENOMENO ATTUALE

CRISTIAN E MARXIST

Città del Vaticano, 16

«Fede cristiana e marxismo questo il tema di un lung editoriale di «Civiltà cattolica che, tra i temi più sconce tanti del nostro tempo, ann vera la penetrazione del marx smo in vasti settori del mond cattolico. L'editoriale analiz innanzitutto la vasta gamm di quei cattolici che, iscritti no ad un partito comunis affermano di accettare il ma xismo come dottrina, soffe mandosi sulle posizioni di og singolo gruppo. Per quanto guarda l'ideologia marxista, autorevole rivista dei gesu ribadisce che «la Chiesa affe ma chiaramente che non è po sibile per un cristiano acce tare tale ideologia e dirsi cr stiano: tra essa e la fede cr stiana c'è una radicale co trapposizione».

Ma cosa è l'ideologia mar sta che la Chiesa dichiara compatibile con la fede? « — risponde "Civiltà Cattolica — il marxismo in quanto te ria e in quanto prassi: in qua to teoria, perché nel suo n cleo essenziale il marxismo materialista ed ateo; in qua to prassi, perché, in conform tà con la teoria a cui si isp ra, esso propone la lotta vi lenta di classe, nega la ori nalità e la trascendenza del persona, riassorbendola nel società e nella storia».

Queste affermazioni vengo ampiamente illustrate dall'ed toriale che, in particolare chiede se veramente l'ideolog marxista originaria abbia og perduto quasi tutto il suo p so e non incida, se non mod stamente, su coloro che si chiarano marxisti; se l'accett zione del marxismo come an lisi scientifica della società come metodo per la conquis del potere mediante la lotta classe non comporti la accett zione, sia pure implicita, de ideologia marxista; e se il ma xismo abbia ormai accanton to l'ateismo e quindi se, pure con difficoltà, possa com porsi con la professione di u fede religiosa.

Circa il primo problema editoriale osserva che nei pa si a regime socialista si dà massima importanza all'ideolo gia in quanto tale, e c'è u sforzo intensissimo di educa le masse in essa; anzi, ques è la prima preoccupazione d regimi comunisti. I partiti c munisti europei, da parte lor non solo hanno scritto nei lor statuti che essi intendono isp rarsi al marxismo e conform re ad esso la propria azion ma formano i propri dirigen e militanti all'ideologia ma xista.

Circa il secondo problem dopo una lunga serie di cons derazioni, l'editoriale si chied se può un cristiano pratica la lotta di classe marxista se za accettare, nello stesso te po, l'ideologia di cui è espre sione e il totalitarismo a c essa conduce. La rivista rispo de con le parole di Paolo V nell'«Octogesima adveniens «Sarebbe illusorio e pericolos giungere a dimenticare l'intim legame che tali aspetti radic mente unisce, accettare gli el menti dell'analisi marxista se za riconoscere i loro rappor con l'ideologia, entrare ne prassi della lotta di classe della sua interpretazione ma xista, trascurando di avverti il tipo di società totalitaria violenta al quale questo proce so conduce».

Circa il terzo problema, «C viltà Cattolica» ribadisce «ch nel marxismo l'ateismo è co dizione essenziale perché l'u mo possa essere se stesso e lotta possa avere un senso o ginale», e ricorda che anco oggi, dovunque il marxismo al potere, «la religione o è im pedita, sia pure con mezzi a ministrativi, oppure è tollera come un residuo superstizios che dovrà scomparire con tempo».

Per quanto riguarda la riv lutazione della fede operata qualche anno da pensatori ma xisti occidentali anche press taluni partiti comunisti, com il PCI, l'editoriale afferma ch non si può escludere la str mentalità di talune affermazi ni a favore della religione fat da alcuni partiti marxisti: «No c'è dubbio, infatti, che il PC rivalutando la fede, ha trat notevoli vantaggi politici elettorali».

A conclusione «Civiltà Catto lica» dà ragione al Consigli permanente della Conferen episcopale italiana, che il 13 d cembre scorso ha dichiarat che «non si può essere simu taneamente cristiani e ma xisti».

Sequestro Matacchioni: 4 mandati di cattura

Roma, 16

Il giudice istruttore dott. Imposimato ha emesso stamane quattro mandati di cattura per il rapimento di Ezio Matacchioni, lo studente ventenne rapito lo scorso dicembre e trovato il giorno di Natale in una villa di Tor San Lorenzo. I mandati di cattura riguardano Andrea Ghirà, il neofascista coinvolto anche nell'uccisione di Rosaria Lopez, Marco Aquarelli, Piero Pieri e Gian Luigi Esposito. Tutti e quattro i giovani sono latitanti. L'indagine è stata fatta dal maggiore Cormacchia, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, e dal capitano Tomaselli.

I mandati di cattura contro i quattro giovani, accusati da Ezio Matacchioni del rapimento, sono stati emessi stamane, quando l'inchiesta del magistrato dott. Lampedusa è stata formalizzata e trasmessa al giudice istruttore Imposimato. I quattro giovani, che sono latitanti, devono rispondere alle accuse di concorso in sequestro di persona e porto abusivo di armi.

Esposito, Pieri e Acquarelli sono stati anche accusati di favoreggiamento di Andrea Ghira per aver avuto rapporti con lui mentre era latitante per evitare la cattura dopo i fatti del Circeo. Nel corso di perquisizioni compiute la scorsa notte nelle abitazioni dei ricercati è stato arrestato Sergio Acquarelli, di 30 anni, lo zio di Marco perché trovato in possesso di una pistola non denunciata. *(Ansa)*

LETTERA ANGLO-FRANCESE

PERCHE' IL «CONCORDE» atterri negli Stati Uniti

Londra, 16

I governi di Francia e di Gran Bretagna hanno inviato una lettera comune di tono estremamente energico al governo americano per chiedergli di autorizzare l'aereo supersonico «Concorde» ad atterrare negli Stati Uniti. Lo ha reso noto la televisione indipendente britannica «Itn».

Nella lettera, inviata il 13 gennaio scorso, rivela l'«Itn», la Francia e la Gran Bretagna affermano in particolare che gli Stati Uniti non hanno il diritto di impedire al «Concorde» di servirsi degli aeroporti americani, avendo il supersonico franco-britannico ottenuto il certificato di navigabilità.

La lettera, indirizzata al segretario di stato americano ai trasporti, William Coleman, afferma che per gli Stati Uniti consentire l'atterraggio sul suolo americano del supersonico rappresenta un obbligo internazionale. *(Ansa - Afp)*

GIOVANE GIA' ARRESTATO DURANTE UN'INCHIESTA SU «AVANGUARDIA NAZIONALE»

Forza un posto di blocco e causa uno scontro mortale

Nella fuga ha investito, presso Settimo Milanese, l'auto su cui viaggiava un tecnico della Sip che è morto sul colpo - Gli agenti sono riusciti a bloccarlo in un canale dove si era gettato

Milano, 16

Un giovane automobilista che, a bordo di una «Fiat 128», aveva forzato un posto di blocco della polizia stradale, ha provocato un incidente stradale nel quale è morta una persona. L'episodio è avvenuto stamani nei pressi di Settimo Milanese, sulla strada statale 11 Milano - Torino.

L'automobilista, successivamente arrestato dagli agenti dopo una colluttazione e identificato per Riccardo Manfredi, di 20 anni, in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato dal nucleo antiterrorismo nell'ambito di inchieste su gruppi operanti a Milano e collegati all'organizzazione estremista di destra «Avanguardia nazionale», ha dato l'impressione di ubbidire al segnale di «alt» ma, giunto in prossimità degli agenti, ha bruscamente accelerato, tentando di investire la guardia di pubblica sicurezza Elio Scarpa e riuscendo ad allontanarsi.

La pattuglia della polizia ha cominciato l'inseguimento. Gli agenti hanno anche sparato quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma il guidatore dell'auto, che aveva sporto dal finestrino una mano, nella quale teneva una pistola, non si è fermato. La fuga si è protratta fino a Cascine Olona, una frazione di Settimo Milanese.

La «128», nell'affrontare una curva, ha investito una utilitaria della «Sip» guidata da un tecnico della società, Gian Luigi Bertolaia di 38 anni, residente a Cesano Boscone (Milano). Bertolaia è morto sul colpo. La «128» ha subito notevoli danni ma il guidatore è rimasto praticamente illeso ed è fuggito a piedi nei campi circostanti.

Gli agenti sono riusciti a raggiungerlo in un canale dove il giovane si era gettato. E' stata la guardia di pubblica sicurezza Pietro Careddu, di 22 anni, a bloccare il fuggitivo. Dopo la identificazione, Riccardo Manfredi, che al momento dell'arresto aveva una pistola «P. 38», è stato trasferito in questura a Milano. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Milano — La «128» a bordo della quale si trovava Riccardo Manfredi (in alto) che ha investito la «500» della Sip (in basso) alla cui guida era Gian Luigi Bertolaia, che è morto sul colpo

TRE INCIDENTI STRADALI in Sicilia: cinque morti

Palermo, 16

Cinque morti e dieci feriti costituiscono il bilancio di una serie di incidenti della strada avvenuti nelle ultime ore in Sicilia. Il primo, determinato dall'asfalto bagnato dalla pioggia, è avvenuto nei pressi di Santa Ninfa nella zona terremotata del Trapanese.

Una 127 ha sbandato andando a cozzare contro una 850 sulla quale viaggiava la 47enne Rosaria Pernice che è morta sul colpo. Il marito che pilotava l'auto e una figlia di 21 anni sono stati ricoverati all'ospedale di Castelvetrano, insieme con i tre giovani che viaggiavano sulla 127. Tutti i feriti dovranno restare in ospedale per un periodo di tempo compreso tra i 20 e i 60 giorni.

Il secondo incidente è avvenuto sulla provinciale Comiso - Pedalino nel Ragusano. Vi ha perduto la vita, al volante della sua 850, il vigile urbano Giuseppe Zago di Comiso. La vettura si è violentemente scontrata con un'Alfa Sud condotta da Salvatore Zampillo, rimasto gravemente ferito. Lesioni hanno riportato anche altri 4 passeggeri dei due autoveicoli.

Tre morti sono stati provocati da un altro incidente avvenuto sulla strada a scorrimento veloce Porto Empedocle - Caltanissetta. Una Fiat 128 con a bordo 2 commercianti di Palma Montechiaro è uscita contro mano da una curva e si è scontrata con una Opel sulla quale viaggiavano due venditori ambulanti di Catania diretti a Favara per il mercato settimanale. I due occupanti della 128, Rosario Ingraino di 20 anni e Angelo Esposto di 42 anni sono morti. E' deceduto anche il conducente della Opel, Carmelo Calanna di 37 anni, mentre il figlio Rosario di 15 anni è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Caltanissetta. *(Italia)*

E' STATO TROVATO NEI PRESSI DI MESSINA

Ucciso a coltellate pastorello in Sicilia

Il delitto dopo una zuffa sorta fra ladruncoli?

Messina, 16

Un pastorello, Antonino Viola, di 16 anni, è stato ucciso a coltellate in contrada «Vico Casala secondo» nelle campagne fra Barcellona Pozzo di Gotto e Castroreale, due paesi a una trentina di chilometri da Messina. I carabinieri, che si sono recati subito sul posto, sono stati avvertiti con una telefonata anonima alle cinque di questa mattina.

Antonino Viola aveva un precedente penale per tentativo di furto su auto in sosta. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Viola ieri sera sarebbe uscito di casa, poco prima delle ore 20, incontrandosi con altri cinque o sei coetanei, tutti, secondo i carabinieri, specializzati in piccoli furti.

Il delitto sarebbe, dunque, conseguente a una zuffa sorta, forse, al momento di spartire il bottino. Antonino Viola è stato ucciso dentro una casupola semidiroccata, poco distante dalla sua abitazione. L'arma del delitto — che non è stata ancora ritrovata — è, a giudizio del medico legale dott. Antonio Fazio, una rudimentale baionetta, molto affilata, che ha tranciato l'aorta del giovane.

Viola è stato colpito mentre era seduto su una poltroncina sgangherata: il suo assassino, probabilmente, lo ha bloccato alle spalle ponendogli il braccio attorno al collo e serrandoglielo. Viola si è alzato barcollando e quindi è caduto con il viso verso terra lasciando una macchia di sangue sulla soglia della casupola. I suoi assassini lo hanno trascinato fuori per una decina di metri e lo hanno rivoltato, forse per accertarsi se fosse morto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO IN PROGRAMMA IL TREDICESIMO TURNO

APPARENTEMENTE FACILE IL TURNO PER JUVENTUS E TORINO

I bianconeri ospitano il Bologna, il «Toro» va a Cagliari - Napoli-Roma derby del Sud

Cercando di dimenticare la «parentesi nera» di domenica scorsa, il massimo campionato di calcio ha in programma il tredicesimo turno e visto il numero, tutti si aspettano avvenimenti da cabala. Il turno si prospetta complicato per la capolista Juventus e per il Torino: i bianconeri saranno in casa ma riceveranno la visita del Bologna, una squadra che sta comportandosi molto bene e naviga in terza posizione assieme a Milan, Napoli e Cesena. La squadra di Juventus(?) comunque appare in grado di superare anche quest'ostacolo in virtù della gran «grinta» con cui sa esprimersi e dell'innegabile momento positivo del suo collettivo. Se a ciò si aggiunge quel pizzico di fortuna in più che sorregge anche nelle giornate più nere i torinesi, il gioco è fatto.

Il Bologna comunque non sarà a Torino per stare a guardare e Pesaola, sempre sul filo della contestazione da parte dei tifosi malgrado le prove positive della squadra, punta come minimo alla spartizione della posta. Sui petroniani fa praticamente un po' d'affidamento anche il Torino che si prepara ad affrontare la trasferta di Cagliari. Fosse giunta un paio di turni prima l'impegno con i sardi, per il Torino sarebbe stata una mezza passeggiata. Domani invece la squadra di Radice dovrà tirar fuori una gran partita per sperare di portar via qualcosa dal Sant'Elia: il Cagliari ha rotto il ghiaccio battendo domenica scorsa il Como e Gigi Riva promette ancora tanti gol. Ogni partita diventa da questo momento importantissima per i cagliaritani per poter sperare nella salvezza e il Torino potrebbe far la parte di prima vittima «illustre».

Ad alto livello si preannuncia anche Cesena - Milan. Le due squadre sono in buona salute e promettono quindi spettacolo. Il «miracolo» Cesena, pure leggermente in ribasso negli ultimi impegni, è pronto per la detta del suo allenatore Marchioro, a battere il Milan e a confermare quindi il suo ruolo di provinciale di lusso. I rossoneri da parte loro sono in crescendo e attendono solo i gol di Chiarugi per ritornare grandi. Rocco e Trapattoni, pur non sottovalutando i meriti e la forza dei romagnoli, sono certi del successo: il clan rossonero soprattutto è convinto che Juventus e Torino non sono destinate a contendersi da sole lo scudetto e che il campionato è ancora molto lungo e tutto da giocare.

Grosso appuntamento anche a Napoli dove sarà ospite la Roma: un «derby del Sud» che arriva in un momento particolarmente delicato per entrambe le protagoniste. I partenopei hanno perso lo smalto delle prime giornate e negli ultimi turni sono apparsi in difficoltà. Vinicio comunque è tranquillissimo e anche i suoi uomini sembra abbiano ritrovato la serenità. Savoldi soprattutto è l'osservato speciale e negli allenamenti settimanali ha dimostrato di aver ritrovato la sua consueta grinta.

Molti interrogativi invece per Liedholm: l'ambiente giallorosso è piuttosto in fermento per le due sconfitte consecutive subite dalla squadra e per le gravi sanzioni finanziarie adottate dal giudice sportivo in seguito agli incidenti della scorsa domenica. Molto probabilmente a Napoli non potrà scendere in campo Rocca e l'assenza dell'azzurro costituisce un handicap notevole per il collettivo romano.

Dovrebbe essere ancora un turno favorevole all'Inter: i nerazzurri che ospiteranno il Perugia, squadra piuttosto tranquilla in classifica, hanno la possibilità di migliorare ancora la loro classifica: Mazzola, in gran forma durante gli allenamenti anche in veste di goleador, e Boninsegna che si ripromettono di ...recuperare subito il gol segnato alla Sampdoria e ...perso a tavolino, condurranno all'attacco i nerazzurri con notevoli possibilità di centrare l'obiettivo vittoria. Molto incerto e delicato l'incontro tra Lazio e Fiorentina, entrambe sulla terz'ultima poltrona. Il successo serve a tutte e due per salire a una posizione più consona in graduatoria.

«Puzzano» di pareggio Ascoli-Sampdoria e Verona-Como: gli ascolani puntano sullo «choc» dei blucerchiati e i veronesi sulla scarsa consistenza del Como in trasferta per riuscire a portar via due punti che finiranno per valere il doppio nella lotta per la salvezza.

PESI SUPERWELTER

Antuofermo europeo

Berlino Ovest, 16

L'italiano Vito Antuofermo ha conquistato il titolo europeo dei pesi superwelter battendo questa sera ai punti in 15 riprese il tedesco occidentale Eckard Dagge.

● MOTO. Si svolgeranno oggi a Pesaro le premiazioni sociali del Moto Club Benelli: alla manifestazione è stato invitato anche il corridore triestino Aldo Però che verrà premiato per la sua intensissima attività nel corso dell'anno sportivo.

OGGI PENULTIMO ATTO DI COPPA PRIMA DI INNSBRUCK

LA «LIBERA» DI MORZINE VEDE KLAMMER FAVORITO



Morzine-Avoriaz, 16

Riprende oggi a Morzine-Avoriaz, una località dell'alta Savoia il campionato del mondo di sci: in programma è la discesa libera alla quale seguirà domenica lo slalom gigante. Quelle sulle nevi francesi sono le due ultime prove di questa prima parte del «mondiale» che avrà ora alcune settimane di riposo per le Olimpiadi invernali di Innsbruck.

Alla vigilia di questo primo «rush» finale la classifica vede in testa lo svedese Stenmark con 126 punti, tallonato con sei lunghezze di ritardo dal nostro Pierino Gros, a sua volta seguito dall'austriaco Klammer (106 punti) e dal nostro Thoeni (97 punti). Al termine del week-end francese la classifica non dovrebbe in ogni caso favorire una ulteriore fuga dello svedese; semmai dalla libera potrebbe trar giovamento Klammer per guadagnare terreno nei confronti dei battistrada.

Fino a ieri la pista di Morzine appariva molto congeniale ai nostri sciatori, presentandosi infatti estremamente «dura» quanto ad innevamento con una superficie ghiacciata che è la preferita per i nostri atleti, in special modo gli slalomisti: anche lo slalom, è da rilevare infatti, si disputerà sul medesimo tracciato e più precisamente sul tratto finale dove oggi si correrà la libera.

Ma tutte queste considerazioni e gli eventuali vantaggi che ne sarebbero scaturiti per gli «azzurri» sono sfumati con la nevicata che è scesa copiosa nel pomeriggio di ieri, nevicata che ha visibilmente alzato i tempi delle prove rispetto a quelli fatti registrare giovedì.

Lo statunitense Mill aveva fermato i cronometri sul tempo di 1'57"85, miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali, mentre ieri l'austriaco Enn ha coperto i 3104 metri della pista nel tempo di 1'59"86 e nessuno è riuscito a fare meglio di lui. Sorprendente è stata la prestazione del nostro Franco Tach, sceso in 2'00"24, terzo dietro a un altro austriaco, Steiner.

Pista per scivolatori quindi quella di oggi con nuovamente favoritissimo Klammer.

LA PALLACANESTRO TRIESTE

PROBLEMI PER TAYLOR

Vigilia un po' movimentata per la Pallacanestro Trieste in attesa della Scavolini per il primo appuntamento della seconda fase del torneo che vedrà i biancorossi di scena al Palasport. Taylor ha nuovamente dei problemi con quei fastidiosi dolori all'inguine che già da tempo lo affliggono: Butch ha riavvertito il malanno in allenamento ma generosamente ha assicurato a Marini che domenica sarà in campo contro il quintetto pesarese.

Il valido atleta di colore non vuole in alcun modo abbandonare i compagni proprio in questo delicato momento che vede i biancorossi costretti a «fare risultato in un confronto casalingo abbastanza accessibile come appare quello con la Scavolini. Sono proprio queste gare infatti, quelle cioè nelle quali la vittoria costituisce un obbiettivo da non fallire, che possono pregiudicare un intero campionato se fallite.

Taylor sarà dunque della partita ma riguardo al suo rendimento non si può ipotizzare ovviamente nulla. Bassi per contro appare recuperato in pieno ed è forse questa la nota più lieta in casa biancorossa alla partenza della fase decisiva del campionato. Questa sera intanto nel bar Vermouth di Torino alle 20.30 ci sarà il battesimo ufficiale per il Primo Club Amici della Pallacanestro Trieste che nasce grazie all'instancabile Fausto, animatore del nascituro club ed appassionato tifoso di basket.

CALCIO

Riprende oggi la «Coppa Trieste»

Riprende oggi, dopo la sosta di alcune settimane, la «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio a sette giocatori. La manifestazione ha in programma la prima giornata del girone di ritorno.

Oggi sono in calendario sette partite. Sul campo di Villa Ara si incontreranno: Meritan Biasi - Rozzol (ore 13.15), Esperia Pio XII - API (14.30), Sant'Andrea - Riviera (17.15), Capitolino - Victoria (18.25), Gommesacco - Inter 1904 (19.35), Dinocaffè - San Vito (20.45). Sul campo di Borgo San Sergio, alle ore 14.30, saranno di scena Gavinel Vernici - Vitturiana.

Domani verranno disputate nove partite. Cinque sono in calendario sul campo di Villa Ara: ACLI San Luigi - Vis (8), San Giusto - CGS (9.15), Montuzza - Gretta (11.15), ACLI Cologna - Rapid (12.30), Campi Elisi - Venuti C. (13.45). Sul campo di Giarizzole verranno giocate le gare: Bar Pino e Mario - Zoppolato (8.15), Barriera - Goodyear (9.30), Fiamme Gialle - EMAX (10.45), Alabarda - Duke (12).

SEMBRANO MOLTIPLICARSI GIORNO DOPO GIORNO LE DIFFICOLTA' IN VISTA DEI GIOCHI ESTIVI

MONTREAL: NEMMENO A META' STRADA LA COSTRUZIONE DELLO STADIO OLIMPICO

Completato appena il 20 per cento dei lavori - Sei mesi di tempo - Ostinato ottimismo di Killanin

Montreal, 16

La coltre di neve che ricopre il cantiere olimpico di Montreal sembra rendere ancora più drammatiche le difficoltà che dovranno essere superate perché la cerimonia d'apertura della 21.a Olimpiade estiva si svolga come previsto nello stadio di 72 mila posti il 17 luglio, esattamente fra sei mesi.

Fino ad un mese fa tutti i responsabili dichiaravano che l'insieme stadio-velodromo-piscina, concepito dall'architetto francese Roger Taillibert, sarebbe stato ultimato in tempo; ora, invece, è sempre più difficile trovare persone disposte ad assicurare che le installazioni olimpiche potranno accogliere convenientemente atleti di tutto il mondo. Alcuni osservatori hanno ritenuto che il governo del Quebec abbia drammatizzato appositamente la situazione per poi apparire come il «salvatore» dei Giochi e quindi compiere un'efficace propaganda in vista dell'elezione generale provinciale del prossimo autunno.

Può anche darsi che alcune preoccupazioni elettorali articolino le dichiarazioni governative ma non tutti gli ingegneri ed architetti incaricati si dicono in grado di determinare se l'impegno dell'ultimazione dei lavori entro luglio potrà essere mantenuto.

I dirigenti dell'azienda autonoma statale per le installazioni olimpiche (RIO), creata nell'ottobre scorso dal governo, stanno rivedendo ora lo scadenzario dei lavori in vista della presentazione del rapporto di Montreal alla sessione plenaria del Comitato internazionale olimpico (CIO), che comincerà ad Innsbruck il 2 febbraio alla vigilia dei Giochi invernali.

Victor Goldbloom, ministro del Quebec responsabile della RIO, ha promesso di far conoscere alla stampa il 28 gennaio prossimo le grandi linee di questo rapporto ma si ritiene che egli comunichi dapprima i dati del rapporto al presidente del CIO, Lord Killanin, con il quale si incontrerà ad Innsbruck poco prima della riunione della sessione plenaria.

Guilles Houde, segretario parlamentare del Quebec per il turismo e portavoce della Rio, ha fatto un elenco delle strutture necessarie. Una pista, un prato, delle tribune (anche senza sedie), installazioni elettroniche per i risultati, servizi igienici per il pubblico e gli atleti: sono questi, a suo parere, gli elementi strettamente necessari per lo stadio. La questione controversa della installazione di spogliatoi provvisori potrebbe essere risolta, secondo Houde, dalla stessa prossimità del villaggio olimpico e dal corridoio che lo collega allo stadio.

Intanto un ingegnere del cantiere olimpico, secondo quanto ha pubblicato un quotidiano di Montreal, ha dichiarato che soltanto il 20 per cento dei lavori dello stadio e il 30 per cento di quelli della piscina sono attualmente completati. Lo stesso giornale cita il «Coliseum» di Los Angeles quale possibile impianto per ospitare le prove di atletica leggera. Houde, peraltro, ha detto che se il Cio desidera affidare i giochi a Città del Messico in ottobre, Montereal potrebbe certamente organizzarli in settembre.

Il sindaco di Montreal, Jean Drapeau, quando ad Amsterdam nel 1970 parlò dell'organizzazione della 21.a Olimpiade nella sua città, disse che sarebbero stati «Giochi modesti». Ma certo pensava al costo delle Olimpiadi, non alla incompleta costruzione delle installazioni.

Il presidente e commissario generale del comitato organizzatore dei Giochi olimpici (Cojo), Roger Rousseau, ha dichiarato oggi che la Rio (Regie des installations olympiques) non è comunque abilitata a decidere se i Giochi 1976 potranno oppure non potranno svolgersi a Montreal. Commentando la notizia secondo cui il ministro Victor Goldbloom farà sapere il 28 gennaio se le Olimpiadi si faranno o non nella città canadese, Rousseau, ha dichiarato che la Rio ha il solo incarico della costruzione e della gestione delle installazioni sportive principali (stadio, velodromo e piscina). «La Rio — ha detto ancora Rousseau — può al più annunciare che queste installazioni non possono essere utilizzate per le prove olimpiche alla data prevista. Questo non comporterà in alcun caso una nostra rinuncia. Come abbiamo già fatto per il centro stampa, troveremo un'altra soluzione».

Totocalcio n. 20

ASCOLI - SAMPDORIA	1 X 2
CAGLIARI - TORINO	2 X
CESENA - MILAN	1 X 2
INTER - PERUGIA	1
JUVENTUS - BOLOGNA	1
LAZIO - FIORENTINA	1
NAPOLI - ROMA	1
VERONA - COMO	1
CATANIA - PIACENZA	1
MODENA - L. VICENZA	1
SPAL - PALERMO	1 X
PADOVA - MONZA	X 2
LECCE - MESSINA	1 X

OGGI IL PRIMO APPUNTAMENTO CON LA PRESTIGIOSA GARA GIUNTA ALL'EDIZIONE NUMERO 44

«Via» alla grande avventura chiamata «Rally di Montecarlo»

Parte favorita la Lancia Stratos - La Fiat punta ancora sulle 124 Abarth - Ufficialmente assente la Renault

La poderosa squadra della Lancia Stratos, campione mondiale di rally in carica, parte favoritissima domani per la 44.a edizione del prestigioso Rally di Montecarlo, puntando alla seconda vittoria consecutiva. In queste ore di vigilia, piloti e tecnici della casa italiana stanno tuttavia scrutando ansiosamente i cieli del Mediterraneo, sperando in qualche spruzzata(?) di neve. Il fatto è che le strade chiave della competizione quelle a ridosso della Costa Azzurra, sono assolutamente prive di neve e di ghiaccio, mentre la Lancia ha puntato tutto su pneumatici da neve.

Nella edizione di quest'anno è permesso un solo tipo di gomme e se il rally invernale più antico al mondo dovesse rimanere all'asciutto, come da tempo immemorabile non si verificava, le Stratos potrebbero trovarsi in seria difficoltà. Alpine Renault, Fiat, Ford e Opel saranno in lizza con forti squadre e le quattro Lancia potrebbero rischiare brutte sorprese ad opera di una qualsiasi delle dodici più pericolose rivali.

Il tradizionale trasferimento a Monaco da varie città europee è stato ridotto a una media di duemila chilometri e anche la durata è stata portata a soli sei giorni sulla scia delle proteste dell'anno scorso. Non vi saranno più tratti di strada in terra battuta ma i piloti prevedono che una importante prova di velocità sul Col di Buteret(?), nella Francia meridionale, si svolga in condizioni di pavimentazione piuttosto pericolose.

Gli equipaggi iscritti sono in tutto, sicché fatta la dovuta tara per le immancabili rinunce dell'ultima ora, si pensa che saranno almeno 130 a prendere il via da Almeria, Spagna, Roma, Varsavia, Copenhagen, Francoforte, Londra e Parigi. Le partenze da Lisbona e Salonicco sono state eliminate per mancanza di interesse.

Raggiunta Montecarlo lunedì mattina, i concorrenti entreranno in Italia nel pomeriggio per due prove di velocità da cui uscirà una prima classifica. Martedì mattina inizierà, il giro di 36 ore nella Francia meridionale, su una distanza di 700 chilometri, con 12 prove di velocità fra cui quella del famigerato Plateau Burzet dove nel 1973 una furiosa tormenta eliminò 140 competitori. Giovedì notte, i 60 piloti superstiti daranno vita alla battaglia finale con nove prove sui classici passi di Turini, Madone e Couillole dietro Monaco. La vittoria sarà decisa in base ai secondi strappati agli avversari su centinaia di chilometri di prove di velocità.

La Lancia schiererà lo svedese Bjorn Waldegaard, vincitore del rally nel 1969 e nel 1970 con il copilota Hasse Thorszelius, l'italiano Sandro Munari vincitore dell'anno scorso con Silvio Maiga, gli italiani Lele Pinto e Angelo Garzoglio e una macchina semiufficiale con l'asso francese Bernard Darniche e Alain Mahe.

La Fiat impegnerà il modello 124 Abarth nel suo ultimo importante rally prima di fornire una nuova macchina al campione europeo Maurizio Verini con Francesco Rossetti. Altre due macchine avranno rispettivamente per equipaggi, quello italiano di Fulvio Bacchelli e Bruno Scabini e quello finlandese di Markuu Alen e Ilka Kivimaki.

La Ford torna al rally con la temibile Escort RS 1800 affidata agli equipaggi protagonisti del durissimo rally d'Inghilterra lo scorso novembre: il finlandese Timo Makinen, vincitore a Montecarlo nel 1965, con Henry Liddon e l'inglese Roger Clark con Jim Porter. La Renault, impegnata nella riorganizzazione del settore corse sotto la guida dell'ex asso di rally Gerard Larrousse, ha sorpreso tutti rinunciando alla partecipazione ufficiale, ma promettendo pieno appoggio agli equipaggi iscritti privatamente. I migliori piloti della casa francese hanno dovuto così cercarsi finanziatori all'ultimo minuto per il costoso sistema di noleggio istaurato dalla Renault.

Le nuove coupè Alpine Renault A 300 saranno affidate a quattro coppie francesi: Jean Claude Andruet, vincitore del Montecarlo nel 1973 con Yves Jouanny, Jean Pierre Nicolas con Vincent Laverne, Jean Luc Therier con Michel Vial, Marie Claude Beaumont con Christine Giganot. Queste ultime puntano chiaramente alla vittoria nella coppa femminile oltre che a un piazzamento di prestigio nella classifica generale.

La Beaumont, vincitrice della coppa femminile a Montecarlo nel 1970, dovrà però guardarsi dall'attacco di Michele Mouton, campione europea di rally, che con Francoise Conconi correrà alla guida di una Alpine A 110. Considerate in certa misura come outsider, ma in grado di dire la loro nella lotta per l'alta classifica, sono le due Opel Kadett GTE affidate al finlandese Hannu Mikkola con Claes Billstam e al tedesco Walter Rohrl con Jochen Berger.

I passaggi a Trieste

Appuntamento per gli appassionati di automobilismo domenica alle 14 per il passaggio dei concorrenti della 44.a edizione del Rally di Montecarlo, che al valico di Fernetti effettueranno un controllo orario. Per la nostra città transiteranno le autovetture provenienti da Varsavia via Kielce, Chjzne, Budapest e Maribor. Non ci saranno purtroppo piloti italiani, ma grande curiosità negli ambienti automobilistici dovrebbero suscitare le quattro Polski-Fiat prototipo, delle vetture con carrozzeria 125 che montano un motore di 1850 cc a 16 valvole. Dei 10 equipaggi che transiteranno a Trieste, 5 saranno polacchi, 2 jugoslavi e uno svedese, finlandese e lussemburghese.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1

Due Tris vincenti

L'inserimento nella terna vincente dei due compagni di scuderia Silesian e Don Pino ha fatto sì che siano due le combinazioni vincenti della Tris Premio Sedan disputata all'ippodromo di Agnano.

Ha vinto Gerù per il quale la distanza dei 1600 metri sembrava eccessiva. A favorire l'allievo di Agus ci hanno pensato Medole e Samarate che si sono dati battaglia feroce sin dalla curva, con il risultato di finire anzitempo le energie. Alla distanza, mentre sparivano dalla scena Medole e Samarate, entrava in azione Gerù che si staccava facile vincitore vanamente inseguito dagli alleati Silesian e Don Pino, nonché da Don Camillo che si classificava al quarto posto.

Il totalizzatore ha pagato 129; 46, 37, 49; (722). Il monte premi della Tris è stato di lire 249.775.800.

In tutta Italia ci sono stati 938 biglietti vincitori dei quali 8 a Trieste, 4 presso la Sala Corse Monti e 4 presso l'Agenzia Ippica Tergeste.

Se due sono state le combinazioni vincenti, una sola è stata la quota della Tris che ha pagato lire 372.799.

● PATTINAGGIO. Il britannico John Curry si è aggiudicato il titolo europeo nell'individuale maschile di pattinaggio artistico su ghiaccio.

● BASKET. Il Geas si è assicurato l'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa femminile di basket superando il Clermont Ferrand per 56-52: nell'andata le milanesi avevano perso con uno scarto di 37 punti.

PALLAMANO: LA DUINA CERCA CONFERMA

Il temibile Cus Roma domani al palazzetto

Duina caricatissima domani alle 11 al palasport contro il temibile CUS Roma, per la nona giornata del campionato di serie A di pallamano. I biancoazzurri, battendo la scorsa domenica le Forze Armate, formazione composta quasi totalmente da elementi della nazionale, si sono resi conto della potenza e dell'ottima tecnica che la squadra può esprimere e che va man mano aumentando con il passare delle giornate.

In effetti in casa della Duina si sta verificando qualcosa di sorprendente: la squadra che era stata approntata con l'unico obiettivo di disputare un campionato di transizione, in attesa che i giovani maturassero, ha invece dimostrato di essere una delle più forti del torneo, vincendo sette partite delle otto disputate. Sinora si era detto che il calendario era stato magnanimo con i ragazzi di Lo Duca, mettendo sulla loro strada le compagini più facili da superare e riservando all'ultima fase della prima parte gli scontri con gli ossi più duri.

Ci si aspettava quindi che sul primo gradino un po' più... alto, la Duina sarebbe inciampata in malo modo. Il primo di questi ostacoli, costituito dalle Forze Armate, è stato invece superato dai biancoazzurri con una disinvoltura tale da far presagire che la squadra abbia ormai acquisito un passo tale da consentirle di andar via spedita anche contro le altre grandi, e l'avversaria di domani, il CUS Roma, è appunto una di queste. Non è più il caso però di parlare di una verifica, ma di una conferma, ed è una conferma che potrà senz'altro venire.

I giovani non hanno atteso molto per esprimere buona parte delle grandi doti in loro possesso, i «vecchi» stanno giocando su «standard» elevatissimi e, soprattutto, Bandelj si sta dimostrando l'uomo giusto per la Duina di quest'anno. Lo jugoslavo infatti è forse più forte di quanto credessero coloro che hanno avuto fiducia in lui, come d'altronde accade anche per Andreasic, che con il passar del tempo diventa sempre più positivo. Domani dunque i biancoazzurri scenderanno in campo con l'intenzione di vincere e se lo faranno, avranno nel loro carniere un'altra grossa preda.

Fulvio Gon

LA «D» AL GIRO DI BOA: POTEVA ESSERE UNA GIORNATA TRANQUILLA

Cliente difficile il S. Donà per una Triestina priva di punte

Il Ponziana a Bassano farà il pieno? - Monfalcone in casa - «Pro» a S. Pietro

La serie D al giro di boa. L'ultima giornata d'andata, se in questi giorni non fossero cadute tante tegole sul capo della Triestina, avrebbe potuto agevolare un nuovo passo avanti della squadra alabardata. L'undici di Tagliavini, ospitando il San Donà, avrebbe potuto infatti approfittare degli impegni esterni della Mestrina e del Dolo (la prima giocherà a Montebelluna e la seconda a Monfalcone) per aumentare l'attuale vantaggio che è di cinque lunghezze. Rischia un po' anche l'Adriese che ospiterà il Lignano. Oltre a Triestina e Monfalcone, delle regionali, giocherà in casa anche il Pordenone che cercherà di ritornare al successo ospitando l'Audace.

Triestina - San Donà

Ieri mattina il medico sociale della squadra alabardata ha ingessato il piede destro di Dri a seguito della frattura al quinto metatarso. L'attaccante dovrà tenere l'arto immobilizzato per quasi un mese, per cui potrà rientrare in squadra solo a metà marzo. E' questa, in ordine di tempo, l'ultima notizia poco confortante di questo 1976 che non è certamente iniziato sotto i migliori auspici per la squadra alabardata.

«Non andavo predicando da tempo — dice Tagliavini — che avremmo dovuto lottare con i denti sino all'ultima giornata? In un campionato, purtroppo, sono cose che accadono, così come gli infortuni di Goffi e Ludwig. Se i nostri diretti avversari pensano di trarre profitto da questi inconvenienti si sbagliano di grosso. Se ne accorgerà per primo il San Donà di quale pasta è fatta la Triestina. Gli undici che andranno in campo domenica sapranno battersi da leoni, ne sono convinto. Se poi anche il pubblico ci darà una mano, come mi auguro, allora tutto diventerà più facile per i miei ragazzi. La Triestina vuole vincere questo campionato, lo vincerà, e sarà una vittoria di tutti, giocatori e tifosi».

Per quanto riguarda la formazione, Tagliavini mantiene ancora il riserbo. Il tecnico ha convocato sedici giocatori, vale a dire: Ianza, Valsecchi, Barti, Lucchetta, Zanini, Fontana, De Luca, Monticolo, Zamparo, Marcato, Foresti, Furlan, Andreis, Vergan, Franca e Politti. La novità maggiore è costituita da Dorino Furlan, un diciottenne attaccante che probabilmente siederà in panchina vicino a Fulvio Varglien che sostituirà lo squalificato Tagliavini. Lo schieramento, anche se l'allenatore non intende svelarlo, dovrebbe essere il seguente: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Fontana, De Luca, Monticolo; Marcato o Zamparo, Politti, Vergan, Foresti, Andreis.

Bassano - Ponziana

Non ci dovrebbero essere novità nel Ponziana anti-Bassano. Con tutta probabilità, Sadar confermerà la formazione schierata contro l'Adriese, fatta eccezione, naturalmente, per Marino Bembo che dovrà saltare diverse partite per la distorsione al ginocchio. Queste almeno le supposizioni dopo l'allenamento conclusivo sostenuto ieri dai biancocelesti. In un primo tempo sembrava possibile il rientro di Tominovi al centro della difesa, ma il giocatore non ha potuto effettuare il provino giovedì scorso perché impedito da motivi di lavoro, e quindi è pensabile che l'allenatore confermi Walter Bembo nel ruolo di stopper.

Per quanto riguarda Peris, il quale è quasi pronto, il tecnico biancoceleste è dell'avviso che schiererà l'attaccante solo in caso di estrema necessità. Questa di Bassano è una trasferta abbordabile, ma Sadar predica massima prudenza. «Non dobbiamo dimenticare — afferma l'allenatore — che per i nostri avversari la partita rappresenta l'ultima spiaggia. Eppoi non bisogna giocare guardando alla classifica perché ogni gara ha una sua storia. L'importante è contenerli nella prima parte dell'incontro senza sprecare palloni; non bisogna, insomma, gettar via la palla ma tenerla senza paura. Una volta passata la prevedibile sfuriata dei veneti dovremmo venir fuori noi».

Monfalcone - Dolo

La squadra di Zelesnich, con il morale alle stelle per il successo esterno di Legnago, incontrerà al «Cosulich» il Dolo capitanato dall'ex Tumiati. Il tecnico monfalconese dovrà fare ancora a meno di Chelleri e Zulich infortunati, ma spera di recuperare Donda che potrebbe giocare con la maglia numero dieci. L'unica novità, quindi, è prevista in prima linea che da destra potrebbe presentarsi con Mussin, Bartussi, Di Lena, Donda e Feresin.

«Il Dolo — ha detto Zelesnich — è secondo in classifica e quindi va temuto. In trasferta però la squadra di Camuffo non riesce ad esprimersi come sul proprio campo per cui non vedo perché il Monfalcone dovrebbe rinunciare a priori ad un risultato positivo».

Pordenone - Audace

«I due punti — dice Galeone parlando del match con l'Audace — ci servono come l'aria che respiriamo per cui ci batteremo allo spasimo per centrare l'obiettivo massimo. In casa la squadra riesce sempre ad esprimersi ad un buon livello e se riuscirà a sbloccare il risultato sin dall'inizio tutto diverrà estremamente più facile». Galeone è intenzionato a far giocare la squadra che ha schierato a San Donà nel secondo tempo. Il tecnico, che ha cercato di registrare al massimo in questi giorni la retroguardia, è abbastanza fiducioso per quanto riguarda un successo della sua compagine.

Adriese - Lignano

La squadra giallobiù giocherà sul campo dell'Adriese priva di uno dei suoi uomini-chiave, quel Pellizzari che dopo l'espulsione beffa di domenica (scambiato dall'arbitro con un altro compagno di squadra) è stato squalificato per due giornate. «Con Pellizzari — dice Franzon — mi sarei sentito più tranquillo e avremmo potuto tranquillamente fare risultato; così, invece, cercheremo di farlo lo stesso, anche se sarà più difficile. Nelle due prossime trasferte consecutive, Adriese e Legnago, abbiamo preventivato due punti e dobbiamo centrare questo obiettivo».

Sampietrese - P. Gorizia

Zoratti ha fatto svolgere ieri sera l'ultimo allenamento ai suoi giocatori in vista della trasferta in casa della Sampietrese. Purtroppo anche questa settimana il tecnico sarà costretto a rivoluzionare la formazione. Rispetto a domenica scorsa mancheranno Tricarico, Ridolfi e Zuttion: i primi due perché infortunati, il terzo invece è partito martedì per il servizio militare. I sostituti dovrebbero essere Patruno, Barozzi e Valesi. «Andiamo a rendere visita alla Sampietrese — ha detto Zoratti — con l'intenzione di recuperare almeno un punticino. Dobbiamo riscattare immediatamente l'infortunio di domenica scorsa e per farlo esiste solo un modo: non perdere».

SCHERMA

Regionale di fioretto domani alla Ginnastica

Torna di scena domani a Trieste la scherma con il campionato regionale di fioretto riservato alle categorie giovanetti e giovani. Saranno in tutto 34 gli atleti che saliranno in pedana in rappresentanza di nove società. La difesa dei colori della Ginnastica, che ospiterà la manifestazione, toccherà a Biasina e Saini tra i giovanetti, mentre nella classe giovani la società sarà rappresentata dai due fratelli Ciana, Cascio e Paoletti. La gara avrà inizio alle ore 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PULIZIA appartamenti offresi privato. Telefonare 53657 mattinata. 879 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI a Venezia domestica stabile per famiglia tre persone adulte, telefonare Gorizia n. 30020. 26 B

CERCASI prestaservizi giornaliera via Belpoggio. Telefono 36110. ● 803 B

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata cercasi buona retribuzione tutte assicurazioni sociali telefonare 8-14 n. 224250. ●851 B

CONFORTEVOLE alloggio affettuoso trattamento fraterno offrono anziani coniugi a distinta signora sessantenne condizioni speciali particolarmente vantaggiose risolverebbero tutti suoi problemi. Scrivere Publikompass, Cassetta 38 B, Trieste. 878 B

CONIUGI con bimbo 18 mesi cercano seria collaboratrice domestica. Offronsi: buon trattamento, ambiente caldo e ospitale. Scrivere: Cairella, v. Roma 76, Casatenovo Brianza (Como). M/5902 B

DONNA media età prestaservizi senza impegni dalle 8 alle 16. Buon trattamento cerca Cervo, viale XX Settembre 16, tel. 796301. 150 B

FAMIGLIA solamente tre adulti cerca stabile con dormire referenziata capace cucinare. Ottimo trattamento. Telefonare 730627. 943 B

GOVERNANTE referenziata libera impegni familiari cercasi collaborazione domestica presso medico 40enne solo, trattamento primordine. Scrivere dettagliando: dott. Giorgio Caldarulo, via Circo 8 Milano. 7 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASPIRANTE Cap. L.C. militassolto buona conoscenza lingua inglese offresi mansioni ufficio. Scrivere Publikompass Cassetta 31 B Trieste. ● 781 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728 Monfalcone. ● 24 C

CAMERIERE o banconiere 26 anni offresi. Tel. 70326 ore 12-14. 974 C

DIPLOMATO radiotecnico militassolto patente B, occuperebbesi adeguatamente esperienza ricetrasmittente. Scrivere Publikompass n. 13 B Trieste. 588 C

GIOVANE offresi a ditta mezze giornate patente B telef. 761225 dopo ore 16. ● 814 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telef. 231393 ore 9-16. 676 C ●

MECCANOGRAFICO esperienza decennale diversificata esaminerebbe offerta conduzione centro elettronico anche pluriaziendale. Scrivere Cassetta Pk n. 22 B Trieste. ● 11 C

OFFRESI autista con furgone proprio, q.li 12 a ditta per qualsiasi lavoro, telef. 53889, telef. 54955. ● 729 C

RAGIONIERA macchina Olivetti Audit offresi anche segretaria. Scrivere Publikompass, Cassetta 40 B, Trieste. 887 C

RAGIONIERA, pratica contabilità, Iva e contributi, offresi anche mezza giornata. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 43 B, 34100 Trieste. 922 C

SIGNORA trentenne madrelingua tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese libera 9-15 ex receptionista - telefonista cerca impiego interessante anche come commessa. Signora Ferrante, viale Romana 160 Monfalcone, tel. ore 13.30-15 72026. ● 30 C

23ENNE militesente offresi inserimento ramo elettroradio e-o commercio. Auto propria. Scrivere Publikompass, Cassetta 13 B, Trieste. 588 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 769 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 463 CC ●

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 148 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza illuminazione forza 827606. 703 CC ●

PITTORE tappezziere lunga esperienza prezzi modici offresi prontamente. Tel. 733235. ● 850 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SCUSI, lei si reputa una persona seria? Si presenta bene? Pensa di poter dedicare 4-5 sere alla settimana per guadagnare 80-120.000 settimanali e comunque dopo le 16. Possiede un'auto? Non svolge un lavoro da turnista? Se crede di possedere questi requisiti telefoni al 54880 dalle 9-12 sabato 17. ● 811 D

ALBERGO prima categoria cerca personale qualificato per tutti reparti. Scrivere Publikompass, Cassetta 33 B, Trieste. 784 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina. Presentarsi lunedì 19 gennaio ore 18-19 piazza Ospedale 2 I piano scala A. ● 826 D

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

CERCASI inserviente cucina presentarsi mensa Calza Bloch ore 9.30-11. ● 25 D

CERCASI dattilografa, veramente esperta, per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. ● 37 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria. Presentarsi via Ginnastica 31. 151 D

CERCASI persona con ore libere vendita piccoli impianti termosifone. Fisso e provvigione. Tel. 761782. 874 D

CERCASI persona con automezzo proprio per consegne dalle 9 alle 12. Tel. 731374. 933 D

ELETTRICISTA per manutenzione stabilimento dolciario Gorzia cercasi. Tel. 0481-81131. 800 D

IMPIEGATA categoria commercio pratica carichi scarichi magazzino per lavoro di precisione e responsabilità cercasi. Telefonare 732047. ● 788 D

INTERNISTA cerca bar Mercato ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche feste libere. ● 844 D

PER villa sita in Brianza a 20 km da Milano, cercasi famiglia da adibire a custode. Offronsi: ottima retribuzione e appartamento situato in villa. Scrivere: Casella 2 D, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5932/M D

PERFORATRICE IBM esperta cercasi contratto commercio, orario elastico. Scrivere Publikompass, Cassetta 42 B, 34100 Trieste. 911 D

PRATICA multisumma e dattilografia cercasi per lavoro domicilio aiuto calcolo Iva. Telefonare 825129 ore pasti. 970 D

JEANSERIA cerca apprendista commessa presentarsi passo San Giovanni 2. Tel. 768170. ● 24 D

16-28 anni banconiera (anche inesperta) Düsseldorf L. 270.000 netti trattamento familiare, mass. serietà. Tel. Cortina d'Ampezzo 0436-61850 Evio Battistin. ● 973 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI soffitta, camera mobiliata o stanza ingresso indipendente. Tel. 766353. 895 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A. PERFORAZIONE di schede contabili IBM inizio corsi teorico pratici 19 gennaio Istituto Enenkel via Battisti 22. Tel. 761989. ●325 G

INGLESE madrelingua insegnante diplomata offresi per lezioni e conversazioni. Tel. 68806. 847 G

SIGNORA madrelingua inglese impartisce lezioni grammatica conversazioni. Tel. 795329. 959 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA largo Panfili giovedì mattina borsa tela verde contenente calzature e macchina fotografica. Telefonare 71976, mancia competente. 157 H

SMARRITO bracciale oro tratto Battisti - Barriera. Telefonare 764423 ore pasti. Mancia competente. 975 H

SMARRITO borsetto nero tratto riva Nazario Sauro - via Diaz. Onesto rinvenitore pregato recapitare documenti e chiavi bar Vulcania, riva Nazario Sauro. 956 H

SMARRITO pastore tedesco S. Giacomo nome Tell. Telefonare 813419 lauta mancia. ● 808 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI capannone industriale, con uffici, due appartamenti, complessivi mq 2000 circa, sito in Romans d'Isonzo via Aquileia Zona Industriale. Telefonare 90080 ore ufficio e 90157 dalle 20 in poi. ● 1 I

CENTRALE ammobiliato stanza soggiorno cucinetta doccia affittasi 100.000. Tel. 729370. 903 I

DEPOSITO merci terzi fino a 250 mq offre in affitto società con grande magazzino, possibilità carico e scarico camion. Tel. 763122 ore ufficio. 930 I

OPICINA, NUOVO, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, soffitta. Affittasi 150.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 I

SIGNORILE in PALAZZINA, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi ogni confort, boxauto e cantina. Affittasi 180.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 I

VICOLO delle ROSE, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, boxauto e cantina, Affittasi 140.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO affitto box o simile. Tel. 93029. 868 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze servizi centraltermo, inintermediari. Telef. 771005 ore 15-18. ● 802 L

GIOVANE coppia cerca affitto camera soggiorno cucina e servizi. Tel. 60341 8-12 feriale. 951 L

GIOVANE coppia cerca affitto 3 stanze cucina bagno-doccia anche da restaurare e senza riscaldamento. Tel. 34257 ore 14.30-15.30. ● 849 L

GIOVANI sposi referenziati cercano appartamento max 100 mila. Tel. 410220. 870 L

INSEGNANTE cerca affitto appartamento con servizi max 50.000 telefonare 220263 oppure 772369. ● 866 L

MAGAZZINO 200-500 mq con passo carraio cercasi affitto anche zona periferica. Telefonare 797521 ore pasti. ● 840 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 937 M

BRACCO tedesco cucciolone dressato caccia vendo o permuto con setter o pointer. Telefonare 813289. 853 M

CARROZZELLA Fonda tutti accessori vendo nuova, occasione. Tel. 412161. 890 M

CARROZZELLA come nuova occasione cedo. Telefonare n. 816502. 950 M

CUCCIOLI cocker spaniel purissimi vendonsi. Tel. 823793 mattinata. 902 M

OCCASIONE: macchine per maglieria, doppia frontura Singer - Magliabella, Brotter - Borletti. Con garanzia. DITTA MAIER via Foscolo 5, telef. 730332. 152 M

OCCASIONE macchine da cucire Singer 740, Necchi, Borletti, automatiche con motore e valigia. DITTA MAIER, via Foscolo 5, tel. 730332. 153 M

PARTITA tubi neri zincati; lavelli, lavabi, vasi, bidè vetrochina, rubinetteria, attrezzi idraulico, eventualmente magazzino condominio vendesi occasione, telefono 775593 ore pasti. ● 942 M

STUFA Warm Morning nuova vendo. Telefonare 740722. 946 M

VENDONSI cuccioli boxer bianchi pura razza, pedigree. Tel. 418265. 900 M

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA. ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Inizia da lunedì 12 corrente una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1) Offerte speciali a rotazione, per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici v. Pagliericci 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 577 OO

Continua in 14.a pagina

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amburgo	07.00
Atene	07.10
	14.05
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00
Colonia-Bonn	17.15
	17.15
Barcellona	17.05
Bruxelles	09.05
Colonia-Bonn	07.55
Copenaghen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	12.55
Madrid	12.05
Monaco	17.30
New York	19.30
Parigi	09.55
	16.30
Stoccolma	14.40
Zurigo	15.15
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	07.00
	17.15
Francoforte	07.00
	17.15
Londra	07.00
	17.15
Madrid	07.00
Monaco	17.15
New York	07.00
Parigi	07.00
	17.15
Stoccolma	07.00
Zurigo	07.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	10.50
	15.00

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze
Bologna	16.00
Cagliari	16.00
Catania	16.00
Crotone-Catanzaro	16.00
Palermo	16.00
Roma	08.00
	14.30
	16.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze
Roma	10.55
	14.10
	20.45
Palermo	10.50
Crotone-Catanzaro	08.00
Catania	10.50
Cagliari	10.40
Bologna	13.10

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OSTRUZIONISMO AL VINO SI ALLARGA ALLE ALTRE MERCI

Il conflitto commerciale più aspro tra Roma e Parigi

Esasperanti i controlli dei doganieri francesi ai valichi
Duecentomila paia di scarpe ferme alla frontiera di Modane

Parigi, 16

La «guerra del vino» sta degenerando in un conflitto commerciale «tra Francia e Italia»: lo affermano operatori italiani a Parigi, a detta dei quali ingenti quantitativi di merci italiane di varia natura sarebbero bloccati alla frontiera dalle autorità doganali francesi che addurrebbero a pretesto la necessità di procedere a minuziosi controlli della «regolarità» delle merci stesse. Tra queste ultime — a quanto precisano gli operatori italiani — figurerebbero circa duecentomila paia di calzature e una grande quantità di confezioni, tessuti, legno compensato e mobili.

I fatti riferiti da operatori italiani trovano implicita conferma in ambienti vicini alla delegazione dell'Istituto per il commercio estero (Ice) a Parigi, nei quali si parla di «situazione non grave, ma di effettivo disagio». Si rileva negli stessi ambienti che un certo «ostruzionismo doganale», derivante da direttive «provenienti dall'alto», si esercita tramite il controllo, cassa per cassa, delle merci, e il prelievo di campioni (specie per quanto riguarda i tessili), che vengono inviati per analisi a laboratori specializzati. Ne derivano forti spese a carico degli esportatori italiani e ritardi nelle consegne, che arrecano agli stessi serio pregiudizio.

I numerosi fermi operati hanno creato una situazione caotica specialmente presso le dogane di frontiera di Cluses e di Modane, ove i controlli appaiono più minuziosi e riguardano talvolta anche merci non direttamente interessate dalle direttive impartite dalla direzione generale delle dogane. Le merci in arrivo per automezzi e per ferrovia vengono immagazzinate nei depositi doganali e non possono essere svincolate prima della conclusione delle analisi disposte. Le esportazioni italiane maggiormente colpite dalle suddette direttive sono le calzature, per le quali i controlli sono estesi alla veridicità della specie, della qualità e della quantità. Centinaia di migliaia di paia sarebbero bloccate presso la dogana di Modane, con il rischio di non poter essere più accettate dai committenti a causa dei gravi ritardi che si profilano nelle consegne. A quanto si è appreso, l'ambasciata d'Italia a Parigi è subito intervenuta presso il governo francese.

Per quanto riguarda più propriamente il «fronte del vino», le «ostilità» dei viticultori francesi sono riprese: la notte scorsa alcuni vignaioli hanno fermato, vicino Carcassonne, due camion cisterna che trasportavano 270 ettolitri di vino italiano e li hanno vuotati, spargendone per terra il contenuto. Il Mezzogiorno viticolo è in agitazione, dopo il ritorno nella regione dei loro rappresentanti che due giorni fa sono stati ricevuti a Parigi dal primo ministro Jacques Chirac.

Commentando questo incontro, il presidente della federazione dei vini da tavola, Emmanuel Maffre-Beauge, ha dichiarato al giornale «Midi-libre»: «Chirac non è più l'uomo dell'undici settembre scorso che invitava alla speranza, rendendo onore alla nostra viticoltura abbandonata. E' un uomo che mancava di fiducia, che si attacca all'autorità dello stato per uscir fuori dalla situazione». Secondo Maffre-Beauge, il governo francese pensa soltanto alla "divinità comunitaria", alla quale vuole sacrificare il «Midi». Domani, i sindacati e le organizzazioni viticole terranno un «consiglio di guerra» per decidere come replicare alle misure annunciate dal governo francese che i viticoltori hanno giudicato insoddisfacenti.

Questi i provvedimenti annunciati dal primo ministro il 14 gennaio scorso: 1) la Francia chiederà alle autorità comunitarie di aumentare gli «ammortamenti compensativi» per ridurre l'incidenza della svalutazione della lira che favorisce in maniera — giudicata dai francesi — «eccessiva» le esportazioni italiane dei vini; 2) un progetto di legge che prevede un'autorizzazione per esercitare il commercio dei vini dovrebbe essere approvato nel corso della prossima sessione dell'Assemblea nazionale (camera dei deputati); 3) sarà accentuato il controllo della qualità dei vini importati per evitare che siano trattati chimicamente; 4) sarà effettuata una campagna di sviluppo per i vini del «Midi»; 5) i viticoltori beneficeranno di facilitazioni e di rinvii di scadenze fiscali; 6) sarà creato un ufficio interprofessionale dei vini che garantirà uno sbocco alla produzione vinicola (ma tale ufficio non potrà — come invece speravano i viticoltori — controllare le importazioni di vini italiani, cosa che sarebbe stata contraria ai regolamenti comunitari). Come già riferito, la Comunità economica europea ha manifestato fin dall'inizio la propria ostilità per la proposta francese che costituirebbe un «pericoloso precedente». (Ansa)

Guerra in stampelle



Telefoto Upi

Beirut — Nemmeno le stampelle hanno dissuaso questo musulmano dall'imbracciare un fucile: tanto forte è l'odio nel Libano

VETO INAPPELLABILE DEL PRESIDENTE FORD

RIMARRÀ SEGRETO IL «DOSSIER ITALIA»

Riguarda le operazioni clandestine della «CIA»
Uguale proibizione per il rapporto sull'Angola

New York, 16

Un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Ford ha vietato la pubblicazione, da parte della commissione congressuale che indaga sulle attività dei servizi segreti, di due rapporti che riguardano rispettivamente le operazioni clandestine compiute dalla «CIA» in Italia e in Angola: si tratta dei finanziamenti, resi noti dalla stampa nei giorni scorsi, ai partiti anticomunisti italiani e alla due fazioni angolane filo-occidentali.

Le rivelazioni in parola (sulle origini della «fuga» non si è saputo ancora nulla di preciso) sono contenute nei rapporti che il comitato della Camera voleva rendere noti in tutti i particolari; essi sarebbero venuti, così a confermare o a smentire le notizie finora pubblicate. Nel porre il suo divieto, il capo della Casa Bianca, che si era già adirato per le rivelazioni giornalistiche sui finanziamenti ai partiti italiani, ha adottato i consueti «motivi di sicurezza nazionale».

La commissione non ha potuto che ottemperare, pur criticandola, alla decisione presidenziale: uno dei suoi membri, il deputato democratico della California Leo Ryan, ha tenuto una conferenza stampa in cui, dopo aver detto che il rifiuto di Ford «compromette la nostra reputazione nazionale piuttosto che la nostra sicurezza», ha rivelato l'esistenza di altre tre operazioni «segretissime» della «CIA», alle quali egli e i suoi colleghi del comitato «obiettano fortemente», ma che non ritiene di divulgare, perché la gran parte dei membri della Camera non le conosce ancora, e tanto meno il pubblico .I tentativi dei giornalisti di sapere di più su queste nuove attività «top secret» del controspionaggio americano sono andati per il momento delusi.

Parlando invece del rapporto che concerne l'Italia, Ryan ha accusato gli Stati Uniti di «immischiarsi in maniera grossolana negli affari italiani». Egli ha aggiunto in proposito: «Sono ancora del parere che questo debba fare cose sulle quali è di rigore mantenere il segreto, ma penso anche che l'America non abbia ancora rinunciato del tutto all'abitudine, nata col "Watergate", di avvolgere nella coperta della sicurezza nazionale decisioni prese e atti compiuti che sono segreti più per la mancanza di una motivazione intelligente che per il pericolo che pongono agli interessi della nazione».

Tra la commissione sull'«Intelligence» (presieduta dal deputato Otis Pike) e la Casa Bianca c'è un accordo in base al quale spetta al Presidente il diritto di giudicare se i legislatori possono o meno rendere pubblici i rapporti riguardanti le operazioni dei servizi segreti. Le dichiarazioni in merito al divieto di Ford fatte, oggi dal portavoce della presidenza, coincidono con l'annuncio del senatore Ribicoff, che mercoledì prossimo una commissione senatoriale «ad hoc» comincerà le udienze sulle proposte di riforma e di controllo della «Central Intelligence Agency». (Ansa)

ARMI RUSSE per il Kuwait

Kuwait, 16

Il Kuwait ha firmato con l'Unione Sovietica un contratto per l'acquisto di armi. Lo ha reso noto il ministro delle finanze Abdul Rahman Atiki precisando che l'accordo «non ha sfaccettature politiche». Il ministro non ha voluto precisare la quantità e il tipo di armi che Mosca fornirà al suo paese. (Ap)

NAVI - SPIA RUSSE sulle coste danesi

Copenaghen, 16

Citando notizie provenienti dai servizi d'informazione, la stampa danese afferma oggi che navi sovietiche, tedesco-orientali e polacche hanno intensificato le loro missioni di spionaggio al largo delle coste danesi. Secondo i servizi d'informazione le esercitazioni di sbarco che vengono effettuate dai paesi dell'Est nel Baltico si avvicinano sempre di più alla Danimarca. Nel 1950, infatti, tali esercitazioni si svolgevano sulle coste baltiche, nel 1960 sulle coste polacche e dal 1970 nell'isola di Ruegen, al largo delle coste della Repubblica democratica tedesca.

I dragamine sovietici, tedesco-orientali e polacchi girano intorno all'isola di Sjaelland 35 o 40 volte l'anno. Inoltre è stata registrata la presenza di un numero crescente di «battelli spia», cioè di pescherecci muniti di radar. L'attività aerea è anch'essa aumentata e molte volte al mese bombardieri pesanti sovietici, spesso una quarantina alla volta, atterrano all'aeroporto di Ruegen nella Repubblica democratica tedesca. (Ansa - Afp)

PRIMO INTERVENTO APERTO DEI CACCIABOMBARDIERI NELLA GUERRA CIVILE

L'aviazione del Libano bersaglia i palestinesi

Azione tesa ad alleggerire il pesante assedio alla città cristiana di Damour
I musulmani si impadroniscono delle arterie a Sud di Beirut - Altri 116 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 16

L'aviazione libanese è intervenuta oggi, per la prima volta, nel conflitto fra cristiani e musulmani, reagendo ad un attacco palestinese mosso da terra. Due caccia a reazione «Hawker», di fabbricazione inglese, hanno bersagliato un raggruppamento di guerriglieri sulla statale a Sud dell'aeroporto di Beirut, dopo essere stati obiettivo del fuoco contraereo del vicino campo profughi di «Bourj Brajneh». L'aeroporto della capitale è stato chiuso per circa un'ora per la caduta nelle vicinanze di alcune bombe di mortaio.

Il primo ministro Karami (musulmano), che stava conferendo nelle vicinanze con i notabili musulmani ha protestato presso il presidente della repubblica Franje (cristiano maronita) per l'attacco dei reattori che costituisce il primo intervento aperto delle forze armate, che per nove mesi si erano mantenute neutrali. Karami si è recato in veste di ministro della difesa dal presidente per chiedergli spiegazioni sull'origine dell'incursione. Il presidente libanese gli ha risposto di non saperne nulla.

Prima dell'attacco aereo, un'autocolonna dell'esercito è caduta in un'imboscata mentre viaggiava alla volta di Damour, una cittadina cristiana di 12 mila abitanti a Sud di Beirut, per evacuarne i feriti. La città che è un centro costiero di 20 mila abitanti a Sud di Beirut è caduta quasi completamente nelle mani delle forze appoggiate dai palestinesi. L'azione era stata concertata dai palestinesi e dai guerrieri musulmani drussi delle montagne in risposta all'occupazione falangista del campo profughi di «Dbayeh» a Nord di Beirut. I combattimenti continuano per le strade della città che è stata attaccata da Nord dopo un intenso fuoco preparatorio di artiglieria. Camille Chamoun, ministro dell'interno e capo del partito nazional-liberale (cristiano-conservatore), le cui forze controllavano Damour, ha chiesto e ottenuto l'intervento dell'esercito libanese in alcuni settori per alleggerire la pressione su Damour. Chamoun avrebbe anche chiesto l'intervento dell'aviazione e della marina in appoggio ai reparti dell'esercito impegnati nella cittadina.

La radio libanese ha reso noto che elementi armati, musulmani e palestinesi, si sono impadroniti della strada costiera che dalla capitale porta a Sidon e più a Sud. Guerriglieri hanno istituito posti di blocco sulla strada dell'aeroporto di Beirut. Nella capitale anche oggi razzi e bombe di mortaio hanno continuato a cadere attorno alla sede della presidenza del consiglio e della banca centrale mentre si combatteva nel quartiere delle banche dove hanno sede 76 istituti di credito americani, arabi ed europei, tutti chiusi a causa della situazione.

Gli ospedali di Beirut sono pieni di feriti. Decine di famiglie nel quartiere povero di Karitina, detto «del mattatoio», sono perite nell'incendio delle loro baracche in seguito a un bombardamento durato tutta la notte. Karantina è circondata dal quartiere cristiano di Beirut orientale. Dall'ambasciata americana, a mezzogiorno, i pochi funzionari rimasti si sono allontanati su automezzi blindati in seguito all'intensificarsi dei combattimenti nella zona del centro cittadino. Alcuni proiettili di armi individuali hanno fischiato attorno all'edificio.

Oggi sono continuati gli scontri anche nella città orientale di Zahle, nel porto settentrionale di Tripoli, attorno ai due campi di profughi palestinesi di Tel Zaater e di Jisr El Basha, nei sobborghi cristiani della capitale e nella provincia settentrionale di Akkar, vicino al confine siriano. Il capo di stato maggiore dell'esercito siriano Hikmet Chenabi è stato oggi a Beirut per svolgere opera di mediazione fra le parti in conflitto. Ha conferito col Presidente della repubblica ed è ripartito senza rilasciare dichiarazioni alla stampa. Nel corso della giornata sono stati interrotti per diverse ore, per motivi non ancora chiariti, i collegamenti telefonici e telegrafici con l'estero.

Con le ultime vittime segnalate sale a 116 il numero dei morti e a 200 quello dei feriti negli scontri di ieri e della notte. Il totale generale delle vittime in nove mesi di conflitto è di oltre 9 mila.

Nick Ludington

LA REAZIONE ANTICOMUNISTA IN PORTOGALLO

Due bombe a Oporto contro una nave russa

Il cargo ha levato le ancore senza scaricare
Altre accuse dei socialisti al P.C. di Cunhal

Lisbona, 16

Poco dopo la mezzanotte di ieri, vi sono state cinque esplosioni nel Portogallo settentrionale: una nave da carico sovietica è stata uno degli obiettivi degli attentatori. Un ordigno ha danneggiato l'abitazione di un conducente di tassì comunista a Fafe, 50 chilometri a Nord di Oporto. Mezz'ora più tardi un'altra bomba è scoppiata presso la casa di un funzionario governativo locale di sinistra nel centro della cittadina. Il terzo ordigno ha danneggiato la facciata di una casa di un contabile, anch'egli di sinistra, nella località di Santo Tirso, 20 chilometri a Nord di Oporto.

Due bombe sono state lasciate cadere da un'auto di passaggio in prossimità della nave da carico sovietica di 400 tonnellate «Ribakoma», ormeggiata a un ponte di fronte al porto di Oporto. Gli ordigni non hanno danneggiato la nave, che però ha levato le ancore poco dopo l'alba e ha lasciato Oporto senza scaricare il carico. Il ponte ha riportato lievi danni.

A Lisbona, intanto, è stato annunciato ufficialmente che il partito socialista portoghese e il partito popolare democratico (PPD, di centro destra) hanno raggiunto un accordo per l'attribuzione degli incarichi economici in seno al governo.

In base all'accordo il PPD vede estesi i poteri del suo segretario di stato alle finanze, mentre il ministro delle finanze, il socialista Salgado Zehna, ottiene il mantenimento di Santo Silva (dissidente del PPD) alla testa del segretario di stato al tesoro.

Il partito socialista portoghese ha denunciato oggi «le forze che continuano nel loro tentativo di sabotaggio della democrazia e degli sforzi di ricostruzione nazionale», riferendosi con ciò sia all'estrema destra sia alla sinistra comunista. Il segretario del partito comunista Alvaro Cunhal, nel corso di un raduno ieri sera a Lisbona, ha dal canto suo auspicato un ravvicinamento tra comunisti e socialisti attaccando allo stesso tempo i movimenti dell'estrema sinistra. Definita l'attuale politica condotta dai socialisti «suicida», egli ha detto: «Nella situazione politica del nostro Paese un partito socialista volto verso una politica di sinistra e d'alleanza con la sinistra potrebbe dare un grande contributo alla stabilizzazione e al consolidamento della situazione democratica e per la costruzione di un nuovo Portogallo». (Ansa - Ap)

LA TURCHIA CHIEDE un pedaggio ai «Tir»

Ankara, 16

La Turchia desidera ottenere un equo compenso in quanto paese di transito per le merci fra i paesi industrializzati dell'Europa occidentale e i paesi produttori di petrolio: lo ha dichiarato il vice-primo ministro Feyzioglu. Egli si è riferito in modo particolare all'Iran, paese più di tutti colpito dal pedaggio che la Turchia chiede per il passaggio dei «Tir». (Ansa)

PROPOSTA INNOVATIVA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una proroga di un anno in vista per le «Cortes»

Il rinvio consentirebbe di aggiornare il sistema elettorale franchista - Manca ora la ratifica del Consiglio del regno

Madrid, 16

Il consiglio dei ministri ha proposto la proroga per un anno, fino al 16 marzo 1977, dell'attuale legislatura. La proposta del consiglio dei ministri, che dovrà essere ratificata dal Consiglio del regno, è la più importante iniziativa dell'attuale governo spagnolo. Da oggi fino alla data delle prossime elezioni dei procuratori alle «Cortes», cioè dei rappresentanti parlamentari, potranno essere difatti modificate quelle leggi che impediscono il suffragio universale, la partecipazione di gruppi politici alle elezioni, lo svolgimento di una vera e propria campagna elettorale dei candidati. Se il governo non avesse proposto la proroga dell'attuale legislatura, il rinnovamento delle «Cortes» sarebbe avvenuto nel marzo prossimo con l'arcaico sistema degli ultimi anni.

Si prevede che la proroga della legislatura sarà, in sede di Consiglio del regno, oggetto di prolungato dibattito. E' infatti a partire da questa decisione che potrà prender forma il processo di modificazione sostanziale di alcune delle leggi fondamentali dello stato, necessario per garantire l'esercizio della democrazia in Spagna. Tale processo, lo si può senz'altro affermare, non coincide con i principi e gli obiettivi dei consiglieri conservatori del regno. Prima della prossima campagna elettorale per le elezioni politiche (che dovrebbe peraltro essere preceduta da una campagna elettorale per le amministrative in programma per il novembre di quest'anno), il governo — così si prevede — dovrebbe aver proclamato e legalizzato alcuni diritti fondamentali tra i quali quello di associazione, di riunione e di espressione. Se la campagna elettorale per le amministrative dovesse così svolgersi con tutte le garanzie democratiche, verrebbe a essere una grande prova della maturità del popolo spagnolo.

Dopo due settimane di tensione, si registra finalmente una schiarita sul fronte delle agitazioni sindacali. I 30 mila operai edili di Madrid hanno ottenuto l'accoglimento delle loro richieste. Secondo fonti sindacali, inoltre, sembra certo che gran parte delle venti fabbriche chiuse nella zona di Madrid riprenderanno il lavoro lunedì. Ieri, la polizia ha arrestato più di cento persone che partecipavano a una riunione indetta, a quanto si dice, per organizzare uno sciopero generale a contenuto politico. La riunione, secondo i giornali, si era svolta in una casa appartenente all'arcivescovo di Madrid, cardinale Vicente Enrique y Tarancon. Riguardo al sequestro di tre giorni fa, l'organizzazione separatista basca «Eta» ha smentito in una telefonata all'Afp a Parigi di essere coinvolta nel rapimento di Jesus Maria Arrasate.

Il segretario di stato americano Kissinger visiterà la Spagna il 24 e 25 gennaio prossimo, di ritorno da Mosca. Lo ha reso noto il dipartimento di stato, precisando che il capo della diplomazia americana si incontrerà con il Re e avrà colloqui con i più alti esponenti del governo. Tema delle conversazioni sarà il rafforzamento dei rapporti tra i rispettivi governi. (Condensato Ansa - Afp - Ap)

Abbandonate le ricerche del mercantile norvegese

Oslo, 16

Gli armatori del mercantile gigante norvegese «Berge Istra», misteriosamente scomparso il mese scorso nell'oceano Pacifico, hanno annunciato oggi che non vi sono più speranze di ritrovare la nave. Uno dei dirigenti della «Sigvald Bergesen», la società armatrice della «Berge Istra», ha affermato che la fine ufficiale delle ricerche sarà annunciata domani nel corso di una conferenza stampa a Okinawa. La «Berge Istra», a bordo della quale si trovava un equipaggio di 32 persone, era rimasta in contatto radio sino al 29 dicembre. (Ansa - Reuter)

UN POLIZIOTTO ucciso in Cile

Santiago, 16

Si apprende nella capitale cilena che un ufficiale di polizia è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri sera a Santiago del Cile da un gruppo di estremisti che lanciavano volantini dall'alto di un edificio nel centro di città. La polizia ha istituito sbarramenti e ha arrestato diverse persone. Secondo la polizia i volantini diffusi si presentavano come biglietti di banca recanti l'effige di Salvador Allende. (Ansa - Afp)

IL TERRORISTA CHE SEQUESTRO' I MINISTRI DEL PETROLIO

«CARLOS» IN SVIZZERA PER UCCIDERE LO SCIÀ?

Apprensione per il prossimo arrivo di Reza nella villa di St. Moritz

St. Moritz, 16

Le autorità elvetiche temono che lo Scià dell'Iran possa essere vittima di un attentato durante il suo prossimo soggiorno in Svizzera. Rigorose misure di sicurezza sono state predisposte dalla polizia cantonale dei Grigioni a St. Moritz in seguito a una «soffiata» secondo cui il terrorista venezuelano «Carlos», presunto capo del commando filopalestinese che nel dicembre scorso sequestrò i ministri del petrolio e uccise tre persone nella sede dell'OPEC a Vienna, intenderebbe assassinare Reza Paklevi, che ogni anno trascorre le vacanze invernali in una lussuosa villa di St. Moritz. Lo Scià è atteso per il 20 gennaio e finora non risulta che abbia cambiato programma per le minacce contro la sua vita.

«L'uomo più pericoloso del mondo vuole uccidere l'uomo più ricco del mondo — afferma oggi il quotidiano zurighese «Blick». Non si tratta del delirio di un cervello malato, ma di un timore serio e fondato della polizia elvetica». E' proprio sulla base delle dichiarazioni fatte dalle persone sequestrate a Vienna, che i servizi di sicurezza iraniani sarebbero giunti alla conclusione che «Carlos» si proporrebbe di compiere un attentato contro lo Scià. E' probabilmente per questo motivo che l'imperatore avrebbe rinunciato a partecipare ai giochi olimpici d'Innsbruck come invitato d'onore.

L'ambasciata iraniana di Berna ha risposto che «non vi è motivo che lo Scià rinunci a venire in Svizzera, come è sua consuetudine, per gli sport invernali». Ma il custode della villa non condivide questo parere: «non credo che quest'anno verranno», ha dichiarato, nel rivelare a chi lo interrogava che l'imperatrice, già attesa ieri, ha improvvisamente cambiato il suo programma.

L'imperatrice Farah Diba era infatti attesa giovedì a Zurigo, dove doveva arrivare in mattinata con il suo seguito e i figli provenienti da Parigi. Il primo piano di un grande albergo della città era già stato riservato, ma all'ultimo momento l'ambasciata iraniana ha disdetto la prenotazione. Si è infatti appreso da Parigi che l'imperatrice ha riservato ieri un aereo privato che l'ha portata con la famiglia a Chambéry e quindi in una località dell'Alta Savoia. (Ansa)

ACQUISTI INDUSTRIALI cinesi in Giappone

Tokyo, 16

La Cina intende acquistare dal Giappone prodotti ed attrezzature industriali per un valore complessivo di un miliardo e 200 milioni di dollari: lo scrive oggi il quotidiano «Yomiuri Shimbun», il quale, citando fonti governative, precisa che i particolari dell'accordo devono ancora essere messi a punto e aggiunge che il presidente dell'associazione per l'amicizia tra Cina e Giappone nonché presidente della «Nippon steel corporation», Yoshihiro Inayama, si recherà lunedì prossimo in Cina per perfezionare con i dirigenti di Pechino le modalità dell'accordo. (Ansa - Upi)

†

Un tragico evento ha spezzato la travagliata vita terrena di

Mario Buda

Sperando che abbia finalmente trovato pace Lo piangono con profonda angoscia:
— la moglie LYDIA SUPPI
— la figlia MARIAGRAZIA col marito RUDI CRESCIANI
— la figlia LYDIA col marito ANTONIO BRESSAN
— gli amatissimi nipotini PATRIZIA, GABRIELLA, DANIELE e ANDREA.

Si uniscono al dolore i fratelli ALBINO e MASSIMILIANO BUDA con le famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUDA
— CRESCIANI
— BRESSAN
— SUPPI
— RADOSSEVICH
— SULLI
— CHERMAZ
— LOLLIS
— GHERLANI
— GIORGI

Trieste, 17 gennaio 1976

†

Il giorno 15 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Argenzian

lasciando nel dolore la suocera OLGA, il fratello, i nipoti e le congiunte famiglie BERTOLINI, DANIELIS, SCAGGIANTE, RITOSSA, MAURI e MICOLI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1976

Dopo lunghe sofferenze con esemplare rassegnazione ci ha lasciati la nostra cara

Guglielmina Borghese ved. Baldo

Lo annunciano fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Trieste, 17 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ugo Nardini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare il dottor GIORGIO BADALOTTI e il caro amico GABRIO de SZOMBATHELY.

Trieste, 17 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Oscar

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglia FORTUNAT

Trieste, 17 gennaio 1976

Nel I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Alberto Chermoli

la moglie, le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con rimpianto e immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi sabato alle ore 17 nella Cappella della chiesa di Roiano.

Trieste, 17 gennaio 1976

†

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Brandolisio
ex dipendente ACEGAT
Bersagliere in congedo
Invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la figlia MARIA-LISA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 17 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia LUCIANO MICHELAZZI
— NINO e BRUNA ANTONINI
— WALDO e SILVANA VALCAREGGI

Partecipano al lutto:
— GINO, LIDIA
— RENATO, ALMA

Trieste, 17 gennaio 1976

GIAMPIERO e MASSIMO PRESTER unitamente a mamma e papà ricordano il caro zio

Ezio

Trieste, 17 gennaio 1976

Partecipa al lutto STEFANO SABO.

Trieste, 17 gennaio 1976

Partecipano al lutto LUCIO e LUCIANA.

Trieste, 17 gennaio 1976

†

Il 15 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Maria Ritossa

Danno il doloroso annuncio i figli ERMINIO, LUCIANO, la sorella TILDE unitamente ai famigliari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 10.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 17 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— famiglia DANIELIS
— famiglia BARICOLO
— famiglia PISTAN
— famiglia RUTAR
— famiglia GHERSINICH

Si associano al lutto COMITATO REGIONALE e GRUPPO UFFICIALI GARA F.I.N.

Trieste, 17 gennaio 1976

†

Il 14 gennaio è mancata al nostro affetto

Teresina Palese
di anni 100

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ANDREINA, VILMA, MARIUCCIA e MARINO, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 17 gennaio 1976

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti interprete dei sentimenti unanimi dei giornalisti italiani partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del suo presidente

DOTT.
Virgilio Lilli

e si unisce al dolore dei famigliari.

Roma, 16 gennaio 1976

Il P. Superiore e la Comunità dei Padri Gesuiti di Trieste cristianamente partecipano al lutto dell'avv. GIORGIO IAUT per la perdita della sorella

Lucia

Assicurano preghiere.

Trieste, 17 gennaio 1976

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.
Mario Tripcovich
Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai Parenti, agli Amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 17 gennaio nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 17 gennaio 1976

Nel X anniversario della scomparsa della cara

Ida Berliafa ved. Mauri

la figlia NADIA, il genero e i nipotini, la sorella EMILIA con il marito PIERO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 gennaio 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO residenti Tre Venezie introdottissimi industrie 15% all'ordine. Casella 115/A SPI 20100 Milano. 77213/M P

CERCO affitto locale uso negozio di mq 160. Tel. 726323. 905 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate: Fiat 500 68-72, 500 giardinetta, 600 D 70, 850 special, 127 71-72, 1100 R 66-68-69, 128 70, 124 71, Primula 68, A112 E 73, NSU 4L 69-70, 1000, 1000 TT, 1200 TT 71, Renault 8 63, R4 68, R5 74, Simca 1000 66-69-70-72, 1100 GLS 68-70-72, 1501 S 70, Chrysler 180 72, Alfa Romeo GTJ 1300. 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport coupé, 850 Sport spider. Berline: Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 Special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini normale, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34, pronta consegna modelli VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT, AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100. Pagamento in 30 comode rate senza cambiali. Telefono 764409. ● 25 Q

A.A. 132 1975 automatica, 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973, A 112 1970, vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

A. 500 '68 '71, 750 '67, Mini 1970 '72, 124 coupé '68, 850 S '70, 124 '67, Diane 6 '72, R 4 1969, 128 1970 '72, 126 1973. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

A. ECCEZIONALE offerta pubblicitaria di alcune roulottes nuove complete di veranda e frigorifero. Autocaravan, via dell'Istria 155. 952 Q

CERCO Mini o vetture in genere da sistemare o sinistrate. Telefonare 827427. 972 Q

DISPONGO di 25' Chris Craft (m 7,72) benzina e Diesel nuovi da immatricolare 37' Chris Craft (m 11,30) nuovi da immatricolare —26 (m 8,69) e 33' (m 10,05) come nuovi. Telefonare ore pasti Venezia 768052. ● VE 10.0002 Q

FIAT 128 X 1/9 in ottimo stato Renault 5 L 1974, Alfa Romeo Giulia Super 1971. Visibili Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 976 Q

MARE Sport Nautica, Sistiana 54, telefono 209231. Cabinati a vela da 5 m Acquaviva Fiber Glass. 904 Q

MARE Sport Nautica, Sistiana 54, telefono 209231. EC 19 Cranchi famosa vela da famiglia e regata, 4 posti letto. 904 Q

MARE Sport Nautica, Sistiana 54, telefono 209231. Pilotine Acquaviva, pilotine Cranchi. 904 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 0002 Q

MOTO Guzzi 750 Sport; KTM perfette vendo. Tel. 814319. 964 Q

NAUTICARAVAN: roulotte nuove ed usate ai prezzi più convenienti. Rio Ospo. Muggia. ● 718 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1.3 '73, 125 '72, Simca Special '72, Lancia 2000 '72, R 4 '70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PRESSO moto Baroncelli pronta consegna tutti i modelli di ciclomotori e motocicli Benelli e Ancillotti 1976. Inoltre disponiamo vasta gamma usato. Via Tesa 37. ● 958 Q

PRIVATO vende Escort anno 1970. Tel. 820577. 685 Q

VENDESI roulotte Foker 500 accessoriata immatricolata '74. Telefonare 0481-73019. 800 Q

VENDESI Fiat 600 buone condizioni. Telefonare pomeriggio tel. 410338. 971 Q

VENDESI OM 80 seminuovo centinato telonato tel. 0433 - 68012. ● 14 Q

VENDESI Mini blu dicembre '69. Telef. 733149. 864 Q

VENDESI Alfa 2000 in perfette condizioni km 35.000. Telefonare 71544 dalle 14 alle 20.

VENDESI Fiat 124 Sport 1800 fine 1973 ottimo stato telef. 413333. ● 723 Q

VENDONSI: roulotte 5,60 1975 accessoriata 4.280.000; Fiat 2100 perfetta 380.000 796777. 960 Q

VOLKSWAGEN giardinette, furgoni, camioncini nelle nuove versioni TL, portata 12,5 - 15 - 18 q.li in prova presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 25 Q

JEEP Willys motore benzina nuovo cc 2000 carrozzeria rimesso a nuovo. Telefonare ore ufficio 0481 - 40014. 800 Q

JEEP marca Willi militare 1945 850 1968 visibile officina via Cologna 10. 828 Q

125 berlina Special 70 fine vendo. Telefono 827427. 972 Q

850 Fiat coupé 1970 490.000; BMW bella 350.000 compro Belvedere garage. 965 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza telefonare 60285. ●839 R

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR buffet tavola calda darebbesi in gestione centrale. Tel. 741980. 939 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

FALEGNAMERIA meccanica attrezzatissima offresi vendita o consegna. Scrivere Publikompass 36 B, 34100 Trieste. 143 R

GIOVANE attivo modesto capitale per interessante attività commerciale cercasi. Telefono 37373. 698 R

INDUSTRIA piccola macchine et carpenteria leggera in espansione introdotta mercato italiano ed europeo cerca socio finanziatore, oppure socio finanziatore collaboratore scrivere Cassetta 24 B Publikompass Trieste. ● 727 R

MACELLERIA zona semicentrale, affittasi previo ritiro arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

PENSIONATO dinamico piccolo capitale per gestione chiosco cercasi. Tel. 37373. 698 R

PER nuova mensa aziendale attrezzata 100-300 pasti cercasi gestore. Telefonare 31674 lunedì e martedì dalle 17 alle 18. 923 R

PIZZERIA ristorante causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio telefono 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 237 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA: Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 236 S

A.A. LIARIIS di Ovaro vendesi casa nuova costruzione composta da ampio appartamento, cantina, garage, soffitta - mansarda. Inintermediari L. 14.500.000 dilazionabili. Telef. 0432 - 22228. ● 15 S

A.C. MOLINO A VENTO. Occasione vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento affittato 41.000 mensili II piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SOFFITTA centralissima 4 stanze cucina bagno metà libera, metà occupata vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VIA S. MICHELE libero camera cucina wc vendesi OCCASIONE. - Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. S. MICHELE 3 camere cucina veranda doccia OCCASIONE LIBERO 13.000.000 facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. SETTEFONTANE - PICCARDI 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDONSI LIBERI 19 milioni trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO MANSARDA salone con caminetto 2 stanze cucina TERRAZZA VISTA MARE CENTRALNAFTA REGOLAZIONE PROPRIA box e cantina. Vendesi PRONTA ENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. RUSTICO S. LUIGI da ristrutturare vendesi 7.000.00. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento giardino proprio garage soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi appartamento salone 5 stanze doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Vista mare panoramicissimi vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 002 S

APPARTAMENTO quattro stanze doppi servizi libero vendesi. Tel. 0481 - 70098. 800 S

BELLISSIMI appartamenti pressi villa Revoltella dotati tutti confort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare 60725. ● 356 S

CONIUGI soli cercano appartamentino moderno Trieste o vicinanze massimo 120.000 mensili. Telefonare 763147. 800 S

GRADO acquisterei appartamento ammobiliato da privato Pineta . Città Giardino. Telefonare: (0431) 81916. ● 802 S

IPPODROMO vendo appartamento 2 stanze bella cucina servizi completi 13.000.000 contanti 4.000.000 mutuo. Telefono 273926. 947 S

LOCALE nuovo 1.200 mq più scoperto Gorizia vendesi dilazionando. Ore ufficio 040-794768. 728 S

MONFALCONE. Appartamenti piccoli e medi con finiture di prim'ordine. Prezzi a partire da 12 milioni e mezzo. Notevoli possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio 0432 - 53852. ● 10 S

OPICINA TERRENO per VILLA 1600 mq piano alberato vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittati 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul portone. Informazioni 750777. 0002 S

RUSTICO, con 600 metri quadrati terreno, vendesi 14 milioni. Telefonare Turriaco n. 76396. ● 807 S

SOCIETA' operante settore abbigliamento cerca salone centralissimo locale d'affari, pagando grossa somma in contanti. Scrivere PK Cassetta 34100 Trieste. ● 968 S

TERRENO agricolo pianeggiante prossimità strada minimo 10.000 mq escluso altopiano acquistasi. Telefonare 54307 ore ufficio. 720 S

VARI appartamenti sala con zona cottura, due stanze, doppi servizi vende direttamente impresa da lire 23.500.000. Telef. 741806 - 750836. ● 21 S

VENDESI attico Piccardi Gambini tristanze salone biservizi ampia terrazza, inintermediari. Telefonare 723031 dopo ore 16. 865 S

VENDO appartamento stanza cucina bagno atrio ingresso poggiolo soffitta termocentrale ascensore zona Bonomea. Telefonare 734272 ore 9-12 sabato domenica, esclusi intermediari. 919 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze cucina servizi L. 14 milioni. Tel. 273926. 947 S

VENDONSI appartamenti «Condominio Stella» Romans d'Isonzo, zona centralissima. Telefonare geom. Calligaris e Mezzorana orario ufficio, tel. 90080. ● 1 S

VIGNETI, 61 pressi (ISTRIA). BELLISSIMI NUOVI. ULTIMI 2 stanze, saloncino, cucina grande, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta garage e cantina. ATTICO. RIFINITURE EXTRA. MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDESI DIRETTAMENTE. VISITARE OGGI DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777 lunedì. 0002 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica 2-3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 002 S

ZONA MARINA 160 mq AFFITTATO 5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 22.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. Telef. 750777 lunedì. 0002 S

ZONA ROIANO vendonsi appartamenti pronta entrata varie grandezze centralmetano soleggiatissimi tutti i comforts posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 002 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA Sistiana 209237. Ideale, confortevole, tranquillo per riposo vacanze e convalescenze. ● 423 T

SCIARE a Falcade, albergo Focobon, tutte stanze con bagno, ottima cucina. Affittansi appartamenti. Tel. 0437-50180. 927 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

QUARANTENNE benestante presenza, sposerebbe bella affettuosa. Scrivere fermo posta Venezia, patente n. 10173. 928 U

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Venezia S.L. (WL Ro... sca tutti i giorni ecce... vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazio... bligatoria
(1) Circola nei giorni di merco... sabato
(2) Circola nei giorni di martedì... menica
(3) Circola nei giorni di mar... sabato
(4) Circola nei giorni di merco... venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VI... SALISBURGO - MONA... STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - S... go - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich* - ... Udine - Tarvisio - Vi... Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno pre... dal 6-12-1975 al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OP... - LUBIANA - BELGRAD... BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L	Villa Opicina (soppre... giorni di sabato e fes...)
10.29 Ex	*Simplon Express* Vill... cina - Lubiana - Zag... Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lub...
18.35 L	Villa Opicina - Lub...
19.00 D	Villa Opicina - Lubian... gabria - Belgrado (c... di II cl. per Belgra... effettua nei giorni di ...)
20.09 D	*Direct Orient* Villa Op... Lubiana - Skopje - Belg... Atene - Istanbul (WL ... Atene (2) - Parigi-Is... (3) - WL e cuccette ... Trieste-Belgrado - cuc... cl. Parigi-Belgrado e ... Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lub... Zagabria - Budapest (... ma-Mosca tutti i gio... cetto giovedì e saba...)